



CODAU 2018

XVI CONVEGNO ANNUALE

UNIVERSITÀ E INNOVAZIONE: UN'AGENDA PER LO SVILUPPO

**Raccolta progetti di innovazione
segnalati dalle Università**

27-29 settembre - Porto Cervo



Gruppo di lavoro | ORGANIZZAZIONE
COORDINATORE dott. Enrico Periti

Direttore Generale Università degli Studi di Salerno

Rientrano in questo gruppo di lavoro i progetti segnalati da:

- 1) **Sapienza Università di Roma**
 - P.E.S.S.
 - Real Time Pro
 - Riu.Sa - Piattaforma Riutilizzo Attrezzature IT Sapienza
- 2) **Università degli Studi dell'Aquila**
 - Territori aperti - Centro di documentazione, formazione e ricerca per la ricostruzione e la ripresa dei territori colpiti da calamità naturali
- 3) **Università degli Studi di Bari "A. Moro"**
 - Il Nuovo Modello organizzativo (NMO)
- 4) **Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**
 - Studio e applicazione di modelli TQM per il miglioramento dei processi organizzativi di una Pubblica Amministrazione
- 5) **Università degli Studi di Padova**
 - Il Bo Live - magazine on line Unipadova
- 6) **Università degli Studi di Palermo & Università degli Studi di Siena**
 - Il cruscotto direzionale ai tempi di ANVUR, PRO3, ANS
- 7) **Università degli Studi di Torino**
 - Multicanalità & Comunicazione: un progetto di integrazione
 - UniToGO - UniTo Green Office
- 8) **Università degli Studi di Udine**
 - Riorganizzazione processo acquisti
- 9) **Università IUAV di Venezia**
 - IUAV Sostenibile
- 10) **Università Politecnica delle Marche**
 - Bilancio sociale

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE Simonetta Ranalli**Denominazione progetto—P.E.S.S.****Finalità perseguite**

L'idea progettuale, denominata "P.E.S.S.: Piattaforma Eventi Security di Sapienza" è finalizzata alla realizzazione di una piattaforma gestionale web aggregante tutti gli eventi svolti all'interno della Città Universitaria di Sapienza e valutabili sotto il profilo della Security.

Tale piattaforma importerà automaticamente, tramite un meccanismo di web services, dati e informazioni provenienti dalle principali piattaforme web (già esistenti in Sapienza) preposte agli inserimenti degli eventi, finalizzati alla gestione degli strumenti di mailing list e newsletter.

Direzioni coinvolte

Area Organizzazione e Sviluppo e Centro InfoSapienza.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

La piattaforma "P.E.S.S." nasce come strumento gestionale di supporto all'Ufficio Security di Ateneo, con l'obiettivo di ottimizzare e snellire i processi di pianificazione, coordinamento e monitoraggio di tutte le attività connesse all'attuazione di strategie, politiche e piani operativi volti a tutelare le risorse materiali, immateriali, organizzative ed umane dell'Ateneo.

La piattaforma "P.E.S.S.", uno degli strumenti di Security di cui la Sapienza si dota, ha tra i suoi compiti quello di rendere efficace ed efficiente l'interoperabilità tra le Aree Istituzionali di Ateneo, rappresentando nella giusta ottica le situazioni di criticità legati agli eventi che si svolgono in Sapienza.

La piattaforma "P.E.S.S." è di supporto agli operatori della security per l'analisi dei rischi di un evento.

Sintesi attività realizzate

Il progetto "P.E.S.S." viene interamente sviluppato con tecnologie Open Source in linea con le indicazioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale per i siti delle PA al fine di ridurre al minimo le spese legate all'acquisto di licenze commerciali, massimizzare le procedure di sviluppo e garantire trasparenza e sicurezza.

Nello specifico si utilizza il CMS Drupal, già in uso da Sapienza come Content Management System per lo sviluppo dei propri applicativi e siti web, fruendo così della sua flessibilità e scalabilità grazie anche al sistema delle Entity API.

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE Simonetta Ranalli

Questo ci permette di ottenere un prodotto personalizzato e dinamico ma nello stesso tempo in accordo con le best practices della programmazione Agile.

Prossimi sviluppi

Lo start up è previsto per il 2019, mentre per il 2018 si stanno effettuando tutti i test preliminari.

Forze trainanti

- La realizzazione del progetto è stata fortemente favorita dalla sinergia tra l'Area Organizzazione Sviluppo e il Centro Info-Sapienza che, pur nella distinzioni di ruoli e competenze, hanno fatto "squadra" su un obiettivo comune nell'interesse dell'istituzione.

Forze frenanti

- Nessuna forza frenante riscontrata.

Opportunità

- L'impatto esterno da un punto di vista delle opportunità è, tra l'altro, legato al fatto di concorrere alla migliore organizzazione degli eventi sotto il profilo eminentemente legato alla security, nell'interesse della comunità universitaria ma anche di tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti dall'esterno a parteciparvi.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE Simonetta Ranalli**Denominazione progetto**—Real Time Pro**Finalità perseguite**

L'applicativo è funzionale alla programmazione del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo per le strutture di Ateneo, in particolare i Centri di Spesa (Facoltà e Dipartimenti) tenendo conto dei processi mappati e di ulteriori indicatori analitici.

Lo strumento permette, a colui che interagisce con il sistema, di simulare numerosi scenari, applicando pesi differenti sugli indicatori prescelti tra cui: numero docenti, numero assegni di ricerca, numero corsi studio e relativa numerosità, numero studenti, numero corsi specializzazione, numero studenti specializzandi, numero master, numero studenti master, numero corsi dottorato, numero dottorandi, numero e importo mandati, mq strutture, etc...

Il progetto è finalizzato ad allocare in modo equo e ottimale le risorse umane disponibili.

Direzioni coinvolte

Area Organizzazione e Sviluppo, Centro InfoSapienza.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Mediante l'applicazione di un algoritmo, per ciascuna Struttura Dipartimentale e di Facoltà è stato dapprima individuato il delta assoluto (chiamato delta mix) che evidenzia lo scarto tra la distribuzione ideale di personale e quella reale che, laddove positivo, marca un relativo sovradimensionamento e viene indicato in verde e, laddove negativo, evidenzia un maggior fabbisogno ed è indicato in rosso sull'apposito applicativo.

Inoltre, al fine di evidenziare il fabbisogno di personale dedicato a uno specifico ambito di competenze, il delta assoluto (delta mix), risultante dall'applicazione dell'algoritmo, è stato suddiviso tra personale dedicato rispettivamente alla contabilità/ricerca e alla didattica. Tale delta suddiviso è stato denominato delta split.

Attraverso questo strumento si può determinare con tempestività il grado di fabbisogno di personale delle strutture.

Sintesi attività realizzate

A ciascuno degli indicatori è stato attribuito un peso derivante dalla complessità dei singoli processi lavorativi di Dipartimenti e Facoltà mappati in Ateneo che, nel nostro modello, è determinata da:

- numero fasi/attività;

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE Simonetta Ranalli

- numero snodi (alternative decisionali);
- numero di documenti.

A seguito dell'applicazione dell'algoritmo è stato creato un applicativo web, cui si accede mediante credenziali riservate che consente di simulare in tempo reale numerosi scenari, applicando pesi differenti a un determinato set di indicatori.

Tutti i dati di RTP si aggiornano automaticamente e in tempo reale senza necessità di interventi manuali, attingendo direttamente a CSA, UGOV e altre piattaforme, determinando così uno strumento dinamico e suscettibile di upgrade e di implementazioni in progress.

Prossimi sviluppi

L'applicativo sarà a breve integrato con l'ulteriore affinamento del set di indicatori, tra cui i progetti di ricerca gestiti dalle Strutture Dipartimentali.

Sarà, inoltre, aggiornato e integrato il modulo relativo alle Strutture di Biblioteca.

Forze trainanti

- La realizzazione del progetto è stata fortemente favorita dalla sinergia tra l'Area Organizzazione Sviluppo e il Centro Info-Sapienza che, pur nelle distinzioni di ruoli e competenze, hanno fatto "squadra" su un obiettivo comune nell'interesse dell'istituzione.

Forze frenanti

- Nessuna forza frenante riscontrata.

Opportunità

- Lo strumento sviluppato rappresenta un significativo ausilio nelle scelte di attribuzione delle risorse, soprattutto in una dimensione organizzativa complessa come Sapienza e in un'ottica di contenimento e ottimizzazione della spesa di personale.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE Simonetta Ranalli**Denominazione progetto**—Riu.Sa - Piattaforma Riutilizzo Attrezzature IT Sapienza**Finalità perseguite**

La piattaforma “Riu.Sa” ha tra le sue principali finalità la realizzazione di una soluzione tecnologica e organizzativa per lo smaltimento delle attrezzature elettroniche non più idonee alle esigenze scientifiche dei progetti di ricerca dell’Ateneo, mettendole a disposizione degli istituti scolastici del Lazio a titolo gratuito.

Il progetto “Riu.Sa” realizza così non solo un risparmio in termini di recupero e costi, economici e ambientali, di smaltimento dei rifiuti tecnologici, ma anche un sostegno e coinvolgimento delle scuole aumentando e qualificando la sinergia tra Ateneo e territorio.

La piattaforma, inoltre, persegue:

- La costituzione di un hub di informazioni tra le strutture federate di Sapienza (Dipartimenti, Facoltà, Centri, ecc.) e l’Amministrazione Centrale favorendo il riuso interno tra i laboratori e le strutture didattiche di Ateneo e ottimizzando i processi di programmazione della spesa IT;
- La creazione di nuovi servizi correlati alle attività del portale “Riu.Sa” come:
 - Formazione IT di base per la gestione del materiale informatico;
 - Installazione, Hardware e Software, delle attrezzature IT che costituiscano – nel loro insieme – sistemi di architetture complesse;
 - Nuove idee progettuali finalizzate alle attività di Alternanza Scuola Lavoro.

Direzioni coinvolte

Amministrazione Centrale e Centri di Spesa (Dipartimenti e Facoltà).

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

L’obiettivo è quello di realizzare un prototipo entro la fine del 2018.

Il prototipo sarà rivolto a un piccolo gruppo di utenti interno all’Amministrazione di Sapienza per poi estendersi al pubblico esterno delle scuole.

Sintesi attività realizzate

Si è conclusa la fase di analisi di fattibilità del progetto.

È in fase di avvio la produzione dello sviluppo funzionale.

Prossimi sviluppi

Si punta a realizzare un prototipo entro la fine del 2018.

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE Simonetta Ranalli

Forze trainanti

- Il Centro di servizi IT di Sapienza (CINFO) e il Dipartimento di Ingegneria Informatica Automatica e Gestionale.

Forze frenanti

- Nessuna forza frenante riscontrata.

Opportunità

- Costi risparmiati da parte di Sapienza in termini di dismissione e smaltimento materiale informatico
- Costi risparmiati da parte delle scuole richiedenti in termini di acquisti attrezzature informatiche
- Questo scenario si apre in maniera forte al concetto di economia circolare e tutela dell'ambiente: il progetto in essere di fatto vuole ampliare il ciclo di vita dei dispositivi informatici favorendone la diffusione e il riutilizzo all'interno delle scuole pubbliche, il tutto a salvaguardia del territorio
- È implicito un ulteriore vantaggio: la diffusione sempre maggiore della cultura informatica tra tutti gli attori della filiera dell'intero processo, portandoli a "ragionare" sull'effettivo valore delle attrezzature informatiche intese come risorsa di un sistema articolato come la PA.

Minacce

Università degli Studi dell'Aquila

DIRETTORE GENERALE Pietro di Benedetto

Denominazione progetto—Territori aperti - Centro di documentazione, formazione e ricerca per la ricostruzione e la ripresa dei territori colpiti da calamità naturali

Finalità perseguite

Condivisione e arricchimento del patrimonio di dati e documenti dei diversi enti locali e nazionali che partecipano alle attività di prevenzione e gestione delle calamità naturali. Sperimentazione di forme di unione amministrativa e coalizione territoriale per la gestione coordinata dell'emergenza post-catastrofe e della ricostruzione in territori caratterizzati da fragilità ambientali e socio-economiche (aree interne).

Direzioni coinvolte

Uffici di staff Direzione Generale, Informatica, Dipartimenti.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto è ancora in fase preliminare. I primi risultati sono visibili in un sistema informativo costruito dal Gran Sasso Science Institute in collaborazione con l'Università dell'Aquila, gli Uffici speciali per la ricostruzione e ActionAid (<http://opendataricostruzione.gssi.infn.it/>).

Il sito è uno strumento di trasparenza che permette la consultazione, per singolo intervento, dei dati su tutte le risorse finanziarie impiegate nel dopo terremoto: dall'emergenza post-sisma, alla ricostruzione edilizia pubblica e privata, allo sviluppo economico.

Sintesi attività realizzate

Oltre al già citato portale OpenDataRicostruzione, le attività preliminari realizzate finora riguardano la progettazione esecutiva del centro.

Prossimi sviluppi

Sarà realizzato un sistema informativo integrato, con i dati statistici e le informazioni qualitative disponibili presso i soggetti coinvolti nella ricostruzione dei territori colpiti dalle calamità naturali. In collaborazione con l'ISTI-CNR di Pisa, il sistema informativo del Centro sarà collocato all'interno della principale infrastruttura di ricerca europea per i big data e il social mining (SoBigData.eu).

Università degli Studi dell'Aquila

DIRETTORE GENERALE Pietro di Benedetto

Forze trainanti

- Condivisione diffusa all'interno dell'Ateneo di una visione strategica forte del ruolo delle Università come attori di sviluppo locale, basata sulla consapevolezza del legame identitario tra la città e il suo Ateneo, nonché sulla convinzione che il ruolo specifico degli Atenei nei sistemi di innovazione sia quello di connettere i vantaggi comparati locali con le reti internazionali di creazione e diffusione delle conoscenze.

Forze frenanti

- La scarsa attitudine di una parte, sia pure limitata, del personale dell'Ateneo a dialogare con la comunità imprenditoriale e le organizzazioni sociali
- Un sistema di norme e di incentivi non pienamente adeguato ai nuovi compiti sociali svolti dagli Atenei.

Opportunità

- I cantieri della ricostruzione materiale e immateriale del "cratere sismico" costituiscono un'opportunità straordinaria di valorizzazione delle energie imprenditoriali, culturali e sociali presenti nella comunità locale, o attratte dall'esterno.

Minacce

- La minaccia principale – e quindi la sfida prioritaria da superare – è costituita dagli ostacoli culturali e amministrativi alla collaborazione tra soggetti diversi. Il processo di ricostruzione, faticosamente iniziato, richiede ancora tempi lunghi e risorse molto ingenti, sia per il recupero e la trasformazione dei centri urbani, sia per il rilancio dello sviluppo, in un contesto reso più difficile dalla crisi economica degli ultimi anni.

Università degli Studi di Bari "A. Moro"

DIRETTORE GENERALE Federico Gallo

Denominazione progetto—Il Nuovo Modello organizzativo (NMO)

Finalità perseguite

Riorganizzazione di tutte le strutture tecniche-gestionali e amministrative -Direzioni Centrali e Dipartimenti di Didattica e Ricerca.

Direzioni coinvolte

Tutte.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Passaggio da una organizzazione per funzioni in processi.

Sintesi attività realizzate

Definizione:

- delle figure che hanno poteri organizzativi e di gestione del personale: Organi, Direttore Generale, Dirigenti, Responsabili di Strutture;
- delle unità organizzative da creare e delle caratteristiche minime che devono avere;
- dei rapporti che legano le unità organizzative, ossia, le interdipendenze gerarchiche e/o funzionali;
- dei ruoli delle persone che ne fanno parte: ruoli organizzativi, responsabilità, posizioni organizzative.

Prossimi sviluppi

Completare la sperimentazione e messa a regime del Nuovo Modello organizzativo.

Università degli Studi di Bari "A. Moro"

DIRETTORE GENERALE Federico Gallo

Forze trainanti

- Ottima intesa con il magnifico Rettore Prof. Antonio Felice Uricchio
- Coinvolgimento degli organi CdA e SA, Direttori di Dipartimento.

Forze frenanti

- Parte del personale TA

Opportunità

- Nessuna opportunità riscontrata.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli

Denominazione progetto—Studio e applicazione di modelli TQM per il miglioramento dei processi organizzativi di una Pubblica Amministrazione

Finalità perseguite

Ottimizzare in ottica Total Quality Management il modello di funzionamento dell'Ateneo attraverso:

- la definizione di un quadro sistemico dei processi organizzativi, che consenta di perseguire concretamente la soddisfazione di utenti e dipendenti e permetta di raggiungere efficacemente gli obiettivi strategici dell'Ateneo (mappatura dei processi);
- la revisione di modalità e procedure di gestione dei processi organizzativi e del sistema di responsabilità e poteri, secondo una logica di ottimizzazione dei processi attraverso la razionalizzazione di attività a basso valore aggiunto (reingegnerizzazione dei processi);
- la creazione di un sistema di monitoraggio strutturato e consolidato che consenta di tenere sotto controllo l'efficacia e l'efficienza dei processi organizzativi.

Direzioni coinvolte

Tutte le strutture organizzative (amministrative e accademiche).

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto è attualmente in itinere. I primi risultati raggiunti sono:

- revisione del modello di pianificazione, programmazione e controllo dell'Ateneo e introduzione di adeguati strumenti di reporting;
- mappatura dei processi organizzativi in una visione interfunzionale e trasversale ai settori amministrativi;
- reingegnerizzazione dei processi esaminati.

Sintesi attività realizzate

- Analisi "as is" dei processi organizzativi attraverso l'esame dei documenti interni (statuto, regolamenti, piani, programmi, linee guida, provvedimenti, ordini di servizio, ecc.) e della normativa di riferimento;
- Mappatura dei macroprocessi, dei processi e dei sottoprocessi individuati attraverso l'analisi "as is";
- Identificazione e intervista ai responsabili di processo;
- Elaborazione del 70% delle nuove procedure organizzative sviluppate in ottica interfunzionale;

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli

- Analisi e formalizzazione del nuovo modello di pianificazione, programmazione e controllo dell'Ateneo;
- Individuazione del sistema di monitoraggio dei processi organizzativi.

Prossimi sviluppi

- Completamento della formalizzazione delle nuove procedure organizzative;
- Compilazione delle check list di processo per l'individuazione degli indicatori di qualità;
- Costruzione del cruscotto di monitoraggio dei processi.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli

Forze trainanti

- La forte convinzione e determinazione della Direzione Generale nella revisione del modello organizzativo dell'Ateneo
- La consapevolezza diffusa della necessità di perseguire un miglioramento organizzativo attraverso l'ottimizzazione dei flussi informativi, la revisione delle responsabilità operative nelle attività di processo, la maggiore chiarezza delle procedure organizzative.

Forze frenanti

- La resistenza a ridiscutere procedure e prassi lavorative consolidate
- La difficoltà di passare da una visione dei flussi di lavoro basata sulle funzioni a un approccio fondato sui processi interfunzionali
- La necessità di una maggiore condivisione delle informazioni tra le funzioni
- Il rischio percepito dal personale di perdere rendite di posizione o, viceversa, di vedere ampliate le responsabilità operative e le attività (con particolare riferimento alle attività di pianificazione e monitoraggio dei processi).

Opportunità

- Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del complesso dei servizi offerti dall'Ateneo.

Minacce

- Il timore generalizzato che, nell'attuale fase storica, qualunque cambiamento possa in definitiva sostanziarsi in un peggioramento, soprattutto nel settore pubblico, che vede una costante e progressiva riduzione delle risorse finanziarie a disposizione.

Università degli Studi di Padova

DIRETTORE GENERALE Alberto Scuttari

Denominazione progetto—Il Bo Live - magazine on line Unipadova

Finalità perseguite

Fornire alla comunità interna e a un pubblico esterno strumenti aggiornati e multimediali per la comunicazione.

Direzioni coinvolte

Area Comunicazione e Marketing.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Fusione delle testate giornalistiche di Ateneo (il Bo, il ViviPadova, RadioBue);
- Utilizzo di linguaggi avanzati nella comunicazione digitale.

Sintesi attività realizzate

- Realizzazione grafica e di contenuti del nuovo portale on line;
- Pubblicazione di contenuti di tipo giornalistico sia in forma scritta che in forma multimediale;
- Creazione di una redazione giornalistica professionale interna.

Prossimi sviluppi

Implementazione di una sezione dedicata all'internazionalizzazione volta a raggiungere un pubblico più vasto che non coinvolga solo l'Italia, ma anche altri Paesi esteri.

Università degli Studi di Padova

DIRETTORE GENERALE Alberto Scuttari

Forze trainanti

- Componenti dell'Ufficio Comunicazione e il Delegato della comunicazione istituzionale.

Forze frenanti

- Nessuna forza frenante riscontrata.

Opportunità

- Aumento della visibilità di UniPadova riguardo alle sue attività di ricerca e di veicolazione del sapere
- Crescita del dibattito interno ed esterno su tematiche di attualità.

Minacce

Università degli Studi di Palermo e
Università degli Studi di Siena

DIRETTORI GENERALI

Antonio Romeo e Emanuele Fidora

Denominazione progetto—Il cruscotto direzionale ai tempi di ANVUR, PRO3, ANS

Finalità perseguite

Creare un sistema di supporto alle decisioni snello, innovativo e flessibile, in grado di giungere alla “sostanza” delle informazioni necessarie ad analizzare le variabili strategiche e operative delle Università, acquisendo il più possibile informazioni dagli archivi istituzionali del MIUR e consentendo la loro integrazione con banche dati locali. Superare le rigidità e le eterogeneità del sistema informativo sottostante, cogliendo le opportunità delle nuove tecnologie per integrare informazioni in modo estemporaneo e proporre una migliore resa visuale per catturare informazioni salienti.

Il suddetto sistema permetterà la produzione e l’analisi di dati statistici necessari al monitoraggio e previsione dell’andamento dell’Università.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Area Qualità, Programmazione e Supporto Strategico, Area Sistemi Informativi - Palermo e Siena.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

L’innovazione si è svolta su tre ambiti diversi di cambiamento/evoluzione:

- Architettura: acquisizione del dato di Anagrafe Nazionale Studenti come unica sorgente certificata per gli indicatori strategici che influenzano gli studenti;
- Organizzazione a supporto dei gruppi di lavoro permanenti e riconosciuti: governo dei dati, dimensioni comuni e statistici;
- Tecnologica: le tecnologie innovative utilizzate abilitano nuovi scenari di applicazione e di esplorazione del dato. Il progetto ha puntato sull’innovazione e sperimentazione tecnologica e statistica sviluppando un sistema di Data Warehouse coadiuvato da un cruscotto dati direzionale strategico, strumento che ha favorito analisi preventive degli indicatori ministeriali di valutazione degli Atenei.

Sintesi attività realizzate

- Dizionario di indicatori di Ateneo (Misure/Indicatori per l’analisi delle variabili strategiche);

Università degli Studi di Palermo e
Università degli Studi di Siena

DIRETTORI GENERALI

Antonio Romeo e Emanuele Fidora

- La progettazione di un modello dati sorgente unificato che consenta poi di estendere facilmente il dizionario degli indicatori;
- La progettazione delle banche dati archivio degli indicatori in termini di modello dimensioni/fatti;
- L'analisi iniziale delle banche dati sorgenti;
- La progettazione delle banche dati intermedie (staging area, aree di riconciliazione, etc.);
- La progettazione visuale del cruscotto, evidenziando contenuti e funzionalità;
- Implementazione e rielaborazione data mart;
- Cruscotti dati sulla didattica, ricerca, internazionalizzazione, personale, economico finanziari;
- Cruscotto monitoraggio degli indicatori del piano triennale (PRO3).

Prossimi sviluppi

- Ridefinizione di alcune sezioni del sistema per acquisizione dati esterni;
- Sintesi delle nuove analisi tra gli Atenei al fine di concordare specifiche strategie del calcolo di nuovi indicatori strategici;
- Cruscotto "what if" sulle contribuzioni degli studenti;
- Cruscotto per il monitoraggio degli indicatori ministeriali di sostenibilità economico - finanziaria (ISEF, IDEB, IP);
- Analisi per coorti;
- Modello di previsione FFO;
- Simulatore spese di personale;
- Applicazione Mobile di sintesi con funzionalità di uso frequente.

Università degli Studi di Palermo e
Università degli Studi di Siena

DIRETTORI GENERALI

Antonio Romeo e Emanuele Fidora

Forze trainanti

- Processi di riorganizzazione interna focalizzati sulla valutazione ex ante e sul presidio degli indicatori strategici di Ateneo
- Collaborazione costante con chi presiede i dati (Data Governance) mutuandone la profonda conoscenza dei processi amministrativi e del sistema informativo
- La partnership tra le due Università, ha favorito uno scambio di conoscenze tecnico-professionali, progettuali e implementative favorendo coesione e gioco di squadra. Il cruscotto direzionale è stato condiviso, con gli uffici delle Aree Dirigenziali al fine di monitorare specifici andamenti e sperimentando, altresì, futuri scenari possibili.

Forze frenanti

- Difficoltà legate all'accesso ad alcune banche dati ministeriali relative, soprattutto, a dati consolidati e non accessibili dai nostri gestionali. Tale criticità ha comportato, solo in alcuni casi, un utilizzo statico delle infrastrutture dati e quindi non favorendo un specifico monitoraggio successivo alla data di pubblicazione delle informazioni.

Opportunità

- Sviluppo interessante e auspicato da molti Atenei ovvero la possibilità di acquisire la maggior parte delle misure e indicatori calcolati a livello centrale all'interno dei sistemi locali
- Questo potrebbe essere un output che spinga i tavoli di lavoro già presenti tra CODAU, CINECA, ANVUR a produrre output concreti nel prossimo futuro
- Il cruscotto direzionale è stato presentato, condividendo la specifica metodologia, in alcuni convegni e seminari nazionali sulla didattica, ricerca e terza missione
- Tale opportunità ha stimolato anche altri Atenei a confrontarsi con i nostri uffici al fine di interagire con il progetto fornendo specifici contributi.

Minacce

Università degli Studi di Torino

DIRETTRICE GENERALE Loredana Segreto**Denominazione progetto**—Multicanalità & Comunicazione: un progetto di integrazione**Finalità perseguite**

Realizzare un sistema per il superamento delle logiche verticali e divisioni funzionali, per giungere a un sistema organico di comunicazione online.

Comunicazione integrata, multicanale, multimediale, multiplatforma: adottare la “multimodalità” nella comunicazione per migliorare efficacia, efficienza e qualità.

Strategie di comunicazione finalizzate al raggiungimento dei destinatari (target) integrate sui contenuti e articolate in logica multicanale, definendo – di volta in volta - il mix più adatto a ciascun target.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Direzione Sistemi informativi, portale, e-learning.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Una filiera tracciabile e certificata - “dal produttore al consumatore” - di contenuti.

Un modello gestionale “riusabile” in altri contesti.

Maggior efficacia e personalizzazione dei messaggi su ciascun canale, con un generale miglioramento della qualità della comunicazione.

Maggior coinvolgimento dei target e maggior riconoscibilità visiva dei contenuti.

Sintesi attività realizzate

- Processo organizzato per raccolta e condivisione di esigenze;
- Migliore programmazione di attività;
- Creazione rete di referenti per gestione e coordinamento di flussi informativi e servizi delle diverse UUOO;
- Linee guida condivise per comunicare e gestire i flussi informativi;
- Riscrittura e riorganizzazione dei contenuti, utilizzando e integrando soluzioni testuali, visive, digitali e multimediali;
- Ricerca e mantenimento di una identità visiva connotata per ogni singolo ambito;
- Declinazione dei contenuti su differenti canali, mantenendo metriche linguistiche e componenti visive comuni;
- Integrazione tra canali informativi unidirezionali e bidirezionali, vecchi e nuovi media, sportelli fisici e canali social;
- Valorizzazione del lavoro di tutta la filiera di produzione dei contenuti di comunicazione.

Università degli Studi di Torino

DIRETTRICE GENERALE Loredana Segreto

Prossimi sviluppi

- Integrare, integrare e ancora integrare;
- Arricchire il set dei canali e delle soluzioni di comunicazione adottate;
- Migliorare la qualità della comunicazione lungo tutta la filiera (dal produttore al consumatore) e non solo a valle con ulteriori affinamenti del modello di gestione.

Università degli Studi di Torino

DIRETTRICE GENERALE Loredana Segreto

Forze trainanti

- La necessità di gestire la complessità su più livelli: un'organizzazione grande, complessa, multipolare, che accoglie più di 70mila studenti, 5mila docenti e 2mila tecnici amministrativi circa; che ha relazioni costanti con istituzioni e imprese del territorio; che deve far circolare molta informazione al suo interno, verso destinatari specifici e con esigenze e modalità di fruizione comunicativa differenziate
- Una forte spinta verso la ricerca di soluzioni migliorative sul piano dell'efficacia – personalizzazione, integrazione, riduzione delle ridondanze - e dell'efficienza – valorizzazione canali e applicativi esistenti (canali unidirezionali e bidirezionali, canali interpersonali e digitali, canali diretti e mediati, vecchi e nuovi media)
- Target attivo che partecipa alla definizione del contenuto.

Forze frenanti

- Il bisogno di verificare i risultati e gli impatti di ogni nuova azione determina un avanzamento più lento e ponderato
- La necessità di ottenere fiducia e forte commitment dall'alto, di motivare e sostenere il coinvolgimento dei colleghi di altre Direzioni
- La grande dimensione dell'Ateneo, l'elevata numerosità del personale e degli studenti.

Opportunità

- L'opportunità (ma anche la necessità) di pensare in "logica di produzione industriale", con cambiamenti durevoli e sostenibili nel tempo. In definitiva passare dalla logica di progetto alla logica di processo
- Nuove tecnologie che promuovono nuove forme di comunicazione esterna e interna all'organizzazione e rendono necessaria l'acquisizione di nuove competenze.
- Sfida per le organizzazioni nel doversi misurare con nuove forme di comunicazione non tradizionali.

Minacce

Università degli Studi di Torino

DIRETTRICE GENERALE Loredana Segreto**Denominazione progetto**—UniToGO - UniTo Green Office**Finalità perseguite**

Valorizzando contributi e competenze di tutte le componenti della comunità di UniTo (studenti e studentesse, personale T/A e docente), il Green Office di Ateneo UniToGO si configura come un'Unità di progetto della Direzione Amministrazione e Sostenibilità e, allo stesso tempo, come progetto, processo e contesto di confronto, coordinamento e programmazione.

Ha l'obiettivo, formalizzato nel Piano d'Azione per la sostenibilità ambientale di Ateneo 2018-2020, di ridurre l'impatto ambientale dell'Università, coinvolgendo l'intera comunità universitaria, e interviene su ambiti concreti come la mobilità sostenibile, il consumo di alimenti negli spazi (e tempi) dell'Università, le iniziative di risparmio e riduzione dei consumi energetici, gli acquisti pubblici ecologici, la raccolta dei rifiuti.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Direzione Amministrazione e Sostenibilità, Direzione Edilizia e Logistica, Direzione Bilancio e Contratti, Direzione Personale, Direzione Integrazione e Monitoraggio, Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane, Direzione Attività Istituzionali, Programmazione, Qualità e Valutazione.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Nei primi 2 anni di attività, i principali risultati di UniToGO, in collaborazione con le diverse direzioni, per la riduzione dell'impatto ambientale di Ateneo sono stati:

- pubblicazione capitolato eco-innovativo per distribuzione automatica di cibi e bevande (valore 9 Milioni €, 236 distributori automatici, 9 erogatori di acqua di rete);
- attivazione raccolta differenziata dei rifiuti (20.000 persone);
- fornitura energia elettrica 100% rinnovabile dal 2016;
- indagine spostamenti casa-università (17.500 risposte);
- 80% acquisti pubblici ecologici per le categorie dotate di criteri ambientali minimi.

L'Ateneo torinese ha inoltre aderito a 8 reti internazionali e nazionali e si è posizionato al 2° posto tra le Università italiane nel ranking delle Università sostenibili (UI Green Metric World University Rankings) anche grazie alle attività di UniToGO.

Sintesi attività realizzate

UniToGO sviluppa attività per:

Università degli Studi di Torino

DIRETTRICE GENERALE Loredana Segreto

- conoscere: costruire una base dati su sostenibilità ambientale e buone pratiche (indagine spostamenti casa-lavoro);
- coinvolgere: potenziare il networking interno ed esterno a UniTo con gli attori di rilievo a scala locale, nazionale e internazionale (4.000 persone coinvolte in iniziative di engagement);
- cambiare: progettare e realizzare interventi di riduzione dell'impatto ambientale (capitolato eco-innovativo per distribuzione automatica, fornitura elettrica da fonti rinnovabili, raccolta differenziata rifiuti).

Tali iniziative, se integrate a quelle di sensibilizzazione su stili di vita sani e sostenibili e alla riorganizzazione degli spazi e tempi della vita universitaria, possono contribuire anche al miglioramento del benessere lavorativo.

Prossimi sviluppi

Le prossime attività di UniToGO hanno il duplice obiettivo di continuare le iniziative avviate, consolidando e ampliando i risultati raggiunti, e di sviluppare un radicamento locale presso le varie sedi, costituendo dei gruppi locali in ciascun polo amministrativo dell'Ateneo.

Partendo dai soggetti già attivi UniToGO intende operare in stretta sinergia con i referenti dei poli dell'Amministrazione, nella convinzione che "dal basso" si possano più facilmente individuare problematiche e possibili soluzioni, grazie alla conoscenza degli spazi consentita dal vivere quotidiano dei luoghi.

In prospettiva vuole anche collaborare con i soggetti interni a UniTo impegnati nelle attività di welfare e benessere lavorativo, a partire dal Comitato Unico di Garanzia, per sviluppare azioni congiunte.

Università degli Studi di Torino

DIRETTRICE GENERALE Loredana Segreto

Forze trainanti

- Governance degli Organi di Governo che incardina la sostenibilità nelle prassi organizzative, es: inclusione del tema nel Piano Strategico di Ateneo (obiettivo 1.4 “Incrementare la responsabilità sociale, economica e ambientale”), adozione del Piano di Risparmio Energetico, nomina di un Delegato del Rettore alla Sostenibilità ambientale, costituzione della Direzione Amministrazione e Sostenibilità e creazione dell’Unità di progetto UniToGO nell’ambito della riorganizzazione strutturale dell’amministrazione, approvazione del Piano di Sostenibilità Ambientale di Ateneo, redazione del Rapporto di Sostenibilità annuale
- Transdisciplinarietà: ricchezza di ambiti disciplinari complementari sul tema della sostenibilità
- Proattività: fermento di buone pratiche da mettere a sistema.

Forze frenanti

- Complessità dell’organizzazione: criticità derivanti dalla dimensione (oltre 78.000 persone, 7 poli), dalla frammentazione spaziale (120 edifici metropolitani e 8 sedi extra-metropolitane), specificità delle caratteristiche logistico-funzionali di ciascuna sede
- Eterogeneità di linguaggi e approcci alla sostenibilità: necessità di includere nelle attività un processo di individuazione di un comune denominatore per l’integrazione delle differenti prospettive teorico-disciplinari e competenze tecnico-amministrative
- Onerosità dell’engagement: necessità di includere nelle attività una particolare attenzione all’engagement della comunità, propedeutico all’efficacia dell’azione, che richiede un forte impegno in termini di energie e risorse umane.

Opportunità

- Networking territoriale e allineamento degli attori del sistema: consolidamento delle collaborazioni nel sistema territoriale locale e individuazione di un comune impegno per le policy ambientali
- Disponibilità finanziaria sul tema: allocazione di fondi dedicati da parte degli attori locali, partecipazione congiunta a progetti locali, nazionali e internazionali
- Partenariato pubblico-privato: creazione e sviluppo di iniziative di sostenibilità ambientale.

Minacce

- Inerzia all’eco-innovazione: difficoltà del mercato ad adeguarsi alle emergenti sfide
- Disomogeneità territoriale nell’erogazione servizi: vincoli esogeni che comportano differenti progettualità
- Ritardo nazionale nell’adozione di policy ambientali innovative: difficoltà del sistema di un’implementazione sistematica.

Denominazione progetto—Riorganizzazione processo acquisti

Finalità perseguite

L'obiettivo della riorganizzazione del processo acquisti è ridurre il numero di persone impiegate e i tempi di approvvigionamento di beni e servizi e rendere tracciabile e misurabile l'intero processo.

L'azione di riconfigurazione è caratterizzata dai seguenti interventi:

- L'ufficio acquisti, che opera nell'ambito della Direzione Amministrazione e Finanza, presidia l'intero processo, sviluppa una intensa azione di attestazione fornitori, gestisce tutti gli acquisti dell'Amministrazione Centrale e tutti quelli dei Dipartimenti > a 40.000 euro;
- Il controllo del budget e della capienza dei progetti di ricerca rispetto al bene o servizio da acquistare è sviluppato in automatico dalla procedura informatica;
- Tutto il percorso autorizzativo della proposta di acquisto è tracciato e gestito con grande efficienza dalla procedura;
- A partire dall'ordine, tutte le fasi successive: accettazione merci, contabilizzazione fatture, e pagamento, sono automatizzate;
- La procedura è ben integrata con una piattaforma telematica che gestisce gare telematiche, albi fornitori e mercati elettronici;
- La responsabilità decisionale rimane in capo agli enti, compresi i Dipartimenti, che sono destinatari dell'azione di acquisto.

Direzioni coinvolte

Amministrazione e Finanza, Servizi Informatici.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto è in fase di implementazione. L'obiettivo di cambiamento è la pesante riduzione di tutte le attività operative che non generano valore e il migliore impiego delle persone, in particolare di dipartimento, sulle attività core di Ateneo: supporto all'attività didattica e di ricerca.

Sintesi attività realizzate

- Valutati impatto progetto: efficienza (riduzione personale dedicato al processo), efficacia (monitoraggio e miglioramento del servizio offerto a docenti e ricercatori);
- Definiti requisiti progetto;
- Collaborazione con Cineca e altre software house per configurazione prodotto;
- Creati ruoli di competenza e sviluppata un'azione di formazione specifica:
 - Buyer;

DIRETTORE GENERALE Massimo Di Silverio

- Referenti degli acquisti di struttura;
- Autorizzatori e controller budget;
- Referenti della consegna;
- Portinerie per ricevimento merci;
- Integrazione applicativi:
 - Piattaforma telematica gestione gare;
 - Gestionale flusso acquisti dalla richiesta alla consegna della merce;
 - Gestionale UGOV per controllo budget, contabilizzazioni e pagamento fattura;
- Piattaforma attiva da 02/2018 per alcune strutture;
- Creata nuova struttura organizzativa per supporto processo acquisti;
- Adozione graduale in Amministrazione centrale.

Prossimi sviluppi

- Completare la fase di test all'interno dell'Ateneo (Amministrazione centrale e Dipartimento pilota);
- Attivare tutti gli uffici e i Dipartimenti di Ateneo a partire dal 1 gennaio 2019;
- Intensificare l'azione di attestazione fornitori;
- Implementare il sistema di reportistica.

Forze trainanti

- La condivisione del progetto da parte del Rettore e del Consiglio di Amministrazione
- La necessità avvertita dai docenti di ridurre i tempi di approvvigionamento e la complessità burocratica
- La necessità avvertita dal personale tecnico amministrativo di ridurre le attività automatizzabili e a basso valore.

Forze frenanti

- La fisiologica resistenza al cambiamento delle persone coinvolte.

Opportunità

- Migliore allocazione delle risorse tecnico amministrative verso processi core di Ateneo (didattica e ricerca)
- Migliore servizio ai docenti su acquisto di beni e servizi
- Misurazione del servizio utile per un'azione di miglioramento continuo.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università IUAV di Venezia

DIRETTORE GENERALE Alberto Domenicali**Denominazione progetto**—IUAV Sostenibile**Finalità perseguite**

L'Università IUAV di Venezia affronta il tema della sostenibilità nelle sue tre dimensioni: economica, ambientale e sociale, integrandole nelle azioni e nei comportamenti di tutte le componenti coinvolte: didattica e ricerca; governance; spazi, ambiente e comunità.

A tal fine IUAV promuove azioni e progetti volti ad armonizzare il rapporto tra spazio, ambiente e persone, incentivando stili di vita responsabili capaci di ridurre l'impatto ambientale dell'Ateneo e di migliorare la qualità dell'esperienza universitaria e del rapporto con un contesto urbano particolare come quello della città di Venezia.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Area Tecnica.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

1. Greenmetric: è un ranking internazionale ideato nel 2010 con lo scopo di sviluppare una maggiore sensibilità ambientale presso gli Atenei di tutto il mondo;
2. Riduzione dei consumi di energia primaria: IUAV ha puntato su innovazione e sperimentazione anche nel campo della sostenibilità energetica e ambientale. Massima efficienza energetica, uso di energie rinnovabili e comfort interno, sono gli obiettivi cui si è mirato con tecnologie fra le più performanti in via di affermazione: trigenerazione; geotermia; ventilazione controllata dalla domanda, sistemi di gestione e supervisione.

Sintesi attività realizzate

1. Greenmetric:
 - Sistema informativo interno per monitoraggio indicatori;
 - Benchmark per analisi criticità e strategia di miglioramento;
 - Adesione a reti internazionali e nazionali; visibilità sul tema sostenibilità;
2. Riduzione dei consumi di energia primaria:
 - Sperimentazione utilizzo di energia rinnovabile da campo geotermico verticale nel 2012 e 2015;
 - Interventi su uso finale di energia con automatismi e tecniche di building management;
 - Sperimentazione impianto trigenerazione collegato a rete teleriscaldamento;
 - Generalizzazione contratti efficientamento energetico (epc);

Università IUAV di Venezia

DIRETTORE GENERALE Alberto Domenicali

- Sperimentazione forme contrattuali con investimenti iniziativa privata;
- Certificata riduzione carbon footprint per impianti tecnici;
- Primo premio: “Gestione patrimoni pubblici” da Forumpa e Terotec per impianto trigenerazione nel 2016.

Prossimi sviluppi

1. Greenmetric:
 - Ridefinizione del sistema di acquisizione dei dati e delle informazioni da fonti interne;
 - Incontri di confronto con altri Atenei del gruppo RUS per concordare specifiche omogenee di calcolo degli indicatori;
 - Implementazione del primo bilancio di sostenibilità ambientale IUAV 2017;
2. Riduzione dei consumi di energia primaria:
 - Consolidamento delle forme contrattuali innovative;
 - Consolidamento della sinergia istituzionale tra le componenti tecniche e scientifiche dell’Ateneo attorno ai temi dell’energia e della sostenibilità;
 - Estensione delle tecniche di building automation ad altri edifici;
 - Estensione della rete di teleriscaldamento a servizio anche di altre realtà pubbliche.

Università IUAV di Venezia

DIRETTORE GENERALE Alberto Domenicali

Forze trainanti

- Greenmetric: la Direzione Generale ha favorito lo sviluppo del progetto che nasce da una iniziativa del servizio CDG e della Dirigenza dell'Area Infrastrutture, che hanno elaborato il primo questionario 2014
- Riduzione dei consumi di energia primaria Area Infrastrutture e partnership con imprese, indirizzando i percorsi progettuali di intervento sugli impianti e gli strumenti contrattuali utilizzati.

Forze frenanti

- Greenmetric: difficoltà legate alla raccolta di informazioni dettagliate da varie fonti interne (consumo energetico, uso degli spazi, trasporti, corsi di studio, progetti di ricerca). È stato necessario sviluppare un forte coordinamento delle fonti in modo da poter accedere nei tempi richiesti ai dati e alle informazioni necessari, provvedendo direttamente alla loro elaborazione e inserimento nel questionario
- Riduzione dei consumi di energia primaria: ricorso a forme contrattuali di partnership e di finanziamento tramite terzi poco conosciute in ambito accademico.

Opportunità

- Greenmetric ha favorito una maggiore visibilità nazionale e internazionale, stimolandoci a far parte di gruppi nazionali (RUS, ASVIS) con cui confrontarsi; greenmetric ci ha anche posto di fronte a un posizionamento che rende evidenti i limiti dell'Ateneo - l'adesione al gruppo RUS per ridefinizione degli standard Greenmetric presentati al 4th International Workshop Greenmetric 2018 ci ha consentito di approfondire il sistema di misurazione della sostenibilità
- Riduzione dei consumi di energia primaria: instaurazione di una sinergia tra componenti tecniche e componenti docenti/ricercatori in quanto i progetti avviati e realizzati sono anche funzionali alla didattica istituzionale e consentono un accumulo di dati utile alla ricerca.

Minacce

Università Politecnica delle Marche

DIRETTRICE GENERALE Rosalba Valenti**Denominazione progetto**—Bilancio sociale**Finalità perseguite**

Potenziamento dell'accountability interna ed esterna.

Per quanto concerne l'accountability esterna, il Bilancio Sociale consente di migliorare la trasparenza informativa, di esprimere e, soprattutto, far apprezzare le attività svolte e le modalità di gestione delle risorse attribuite. Permette, inoltre, di mostrare i risultati raggiunti nella didattica, nella ricerca scientifica e nella creazione e diffusione delle conoscenze nel territorio e nel tessuto socio-economico più ampio.

Sul fronte dell'accountability interna, il Bilancio Sociale contribuisce alla condivisione della mission fra i soggetti appartenenti all'Ateneo, è di supporto ai diversi livelli decisionali nella definizione di strategie attraverso un sistema di indicatori quali-quantitativi che integrano i dati contabili e che permettono di misurare la performance finanziaria e sociale dell'Ateneo e il raggiungimento degli obiettivi.

Direzioni coinvolte

Area Amministrazione e Finanza.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Consapevolezza delle azioni profuse, rafforzamento del ruolo di motore sociale dell'Ateneo nel sistema economico sociale regionale, valutazione dell'efficacia organizzativa.

Sintesi attività realizzate

Il Bilancio sociale 2016 è stato redatto ispirandosi ai principi per la rendicontazione Sociale del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) in cui, oltre a illustrare mission, strategie e obiettivi con riferimento ai principali stakeholders, sono stati sintetizzati i principali risultati ottenuti in termini di didattica, ricerca e terza missione nell'anno 2016 e nel biennio precedente. Il documento è stato distribuito in occasione dell'apertura dell'Anno Accademico, a tutti i docenti, ai diversi Servizi e anche ai principali Stakeholders.

È stata poi inserita una parte dedicata all'analisi del valore aggiunto creato dall'Ateneo e del valore distribuito ai diversi Stakeholders.

Prossimi sviluppi

Il prossimo sviluppo sarà quello di implementare il Bilancio Sociale con un allegato dedicato al Bilancio di genere.

Università Politecnica delle Marche

DIRETTRICE GENERALE Rosalba Valenti

Forze trainanti

- Forte sponsorship del Rettore che ha dato un chiaro segnale di priorità strategica del progetto
- Commitment della Direzione Generale che ha assunto la responsabilità e ha operativamente portato avanti il progetto insieme alla Direzione Amministrazione e Finanza
- Gli uffici coinvolti, in particolare Divisione Statistica, Didattica, Risorse Umane e Innovazione e Ricerca.

Forze frenanti

- L'eterogeneità dei sistemi informativi e scarsa cultura nel trattamento dei dati per finalità esterne (rendicontazione).

Opportunità

- Rafforzamento dei rapporti con gli stakeholders
- Utilizzo delle informazioni in fase di pianificazione e programmazione
- Definizione di modalità di calcolo omogenee per le informazioni prodotte per il Bilancio Sociale che assolvono anche a finalità informative diverse.

Minacce

- Minacce legate alla definizione dei tempi in cui i dati sono diffusi ufficialmente.

Gruppo di lavoro | RISORSE UMANE

COORDINATORE dott. Antonio Marcato
Direttore Generale Università Ca' Foscari Venezia

Rientrano in questo gruppo di lavoro i progetti segnalati da:

- 1) **Sapienza Università di Roma**
 - SAppi
- 2) **Scuola IMT Altì Studi Lucca**
 - Sistema di Premialità e dei connessi regolamenti interni
- 3) **Università Ca' Foscari Venezia**
 - Ca' Foscari Familiare
- 4) **Università degli Studi di Messina**
 - UniMe UniSmart
- 5) **Università degli Studi di Torino**
 - Stili di vita e benessere lavorativo: un progetto pilota per promuovere il wellness del personale
- 6) **Università degli Studi di Urbino**
 - UniContract: gestione dematerializzata dei contratti di docenza universitaria

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE Simonetta Ranalli**Denominazione progetto—SAppi****Finalità perseguite**

SAppi (letteralmente, Sapienza Application Information, col senso, naturalmente sotteso, di sapere, conoscere) ha l'obiettivo di facilitare le comunicazioni istituzionali tra Ateneo e personale, utilizzando uno strumento smart e di semplice fruizione. È nata così un'applicazione mobile, denominata SAppi, che veicola la messaggistica istantanea sfruttando la connessione rete dei dispositivi mobile dei dipendenti.

Nel mese di maggio 2017, il progetto è entrato nella sua operatività.

SAppi, rivolto in questa prima fase al solo personale tecnico-amministrativo, è un progetto che ha come scopo quello di favorire la comunicazione smart (instant messaging) tra l'Ateneo e il proprio personale.

Direzioni coinvolte

Area Organizzazione e Sviluppo, Centro InfoSapienza.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

L'applicazione SAppi vuole essere uno strumento "a misura di dipendente" per interagire al meglio con gli uffici dell'Amministrazione Centrale dell'Ateneo e, contestualmente, ottimizzare i processi legati all'erogazione delle informazioni stesse da parte della struttura organizzativa.

L'effort di gestire una mole di dati così ingente e articolata, tramite l'utilizzo di semplici app, rispetto ai canali più tradizionali, produce ritorni di sicuro interesse e risparmi di tempo e costi tutt'altro che irrilevanti.

A questo è necessario aggiungere i vantaggi indiretti ricevuti, come ad esempio la maggiore qualità percepita da parte degli utenti. Tra gli elementi di successo vi è di certo la semplificazione della distribuzione dell'informazione lato Ateneo, ma anche la fruibilità per gli utenti.

Sintesi attività realizzate

- Le piattaforme server sono state installate su macchine virtuali in ambiente VMware per assicurare una maggiore affidabilità e un minor tempo di ripristino in caso di guasti;
- Come sistema operativo è stato usato CentOS 7, per garantire una maggiore robustezza;
- Le piattaforme in oggetto, SAppi e Sm@rtC6, utilizzano tecnologie Open Source e sono orientate all'integrazione di sistemi eterogenei;

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE Simonetta Ranalli

- Le applicazioni, sempre aggiornate alle ultime release per garantire massimi livelli di sicurezza e prestazioni, sono state sviluppate in ambiente nativo con l'obiettivo di garantire una migliore user-experience e performance agli utenti;
- La profilazione, integrata con i database degli applicativi anagrafici di Sapienza, permette di far riconoscere al sistema l'area di appartenenza lavorativa del personale.

Prossimi sviluppi

- A oggi il progetto è esteso a tutto il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo (circa 2.300 persone), con l'esclusione del personale tecnico-amministrativo funzionalmente assegnato all'Azienda Policlinico Umberto I e all'Azienda Sant'Andrea;
- Si prevede l'estensione del servizio nel prossimo futuro anche al personale docente la cui consistenza ammonta a circa n. 4000 persone;
- È in fase di studio la possibilità di prevedere all'interno delle applicazioni anche un Chat Bot per comunicare in modalità sempre più innovativa;
- Gli obiettivi di questa soluzione sono i seguenti: migliorare la qualità e customizzare la comunicazione interna, attivare un canale di comunicazione tra Responsabile di struttura e dipendente dove poter scambiare informazioni, digitalizzare gli inviti e note di vario tipo.

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE **Simonetta Ranalli**

Forze trainanti

- La realizzazione del progetto è stata fortemente favorita dalla sinergia tra l'Area Organizzazione Sviluppo e il Centro Info-Sapienza che, pur nelle distinzioni di ruoli e competenze, hanno fatto "squadra" su un obiettivo comune nell'interesse dell'istituzione.

Forze frenanti

- Nessuna forza frenante riscontrata.

Opportunità

- Semplificazione ed efficientamento della comunicazione interna
- Accrescimento del grado di conoscenza e partecipazione della comunità universitaria alla vita e allo sviluppo dell'organizzazione.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Scuola IMT Altissimi Studi Lucca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO Alessia Macchia**Denominazione progetto**—Sistema di Premialità e dei connessi regolamenti interni**Finalità perseguite**

La Scuola IMT intende promuovere la Premialità (tra i criteri di valutazione impiegati dal Ministero per il riconoscimento della quota premiale di FFO) attraverso una integrale ridefinizione della disciplina del fondo per la premialità per professori e ricercatori e delle sue modalità di alimentazione, utilizzando procedure in linea con le leggi e le normative vigenti che concorrano alla valorizzazione degli aspetti precipi e caratterizzanti delle peculiarità della Scuola.

Il sistema di Premialità prevede l'erogazione dei compensi premiali sulla base di livelli di performance raggiunti dai singoli professori e ricercatori in relazione a parametri oggettivamente determinabili, preventivamente definiti e condivisi.

Direzioni coinvolte

Direttore, Direttore Amministrativo, Consiglio Direttivo, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Staff alla Direzione e Relazioni Esterne, Ufficio Ricerca e Trasferimento Tecnologico e Ufficio Affari Generali e Acquisti.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Emanazione, nel maggio del 2018, di un Regolamento per la disciplina del Fondo per la Premialità di professori e ricercatori in regime di tempo pieno che ha permesso di disciplinare, per la prima volta, in maniera organica e puntuale, le modalità di costituzione del fondo della premialità, le modalità di utilizzo del fondo e di affidamento degli incarichi;
- Aumento dell'importo del Fondo per la Premialità mediante azioni volte all'incremento dei proventi derivanti dai progetti e da finanziamenti esterni e al monitoraggio delle attività con la conseguente erogazione di premi per docente ai sensi e con le modalità previste dal nuovo regolamento.

Sintesi attività realizzate

- Analisi di un numero considerevole di regolamenti sulla Premialità degli Atenei italiani, ove presenti, e identificazione di punti salienti comuni;
- Definizione ex-ante degli indicatori, delle loro componenti e dei valori risultanti dalla performance in modo da eliminare qualsiasi discrezionalità;
- Revisione integrale del sistema di gestione dei progetti di ricerca e della attività in conto terzi della Scuola e del sistema di premialità e dei connessi regolamenti

Scuola IMT Alti Studi Lucca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO Alessia Macchia

interni;

- Organizzazione di incontri di informazione mirati a favorire conoscenza e applicazione di regolamenti e provvedimenti, con particolare riferimento per l'anno in corso alla normativa di legge e dei regolamenti della Scuola in materia di gestione dei progetti di ricerca e dei fondi da attività in conto terzi e di premialità.

Prossimi sviluppi

Progettazione e realizzazione di un cruscotto direzionale per la misurazione della performance della Scuola.

Scuola IMT Alti Studi Lucca

DIRETTORE AMMINISTRATIVO Alessia Macchia

Forze trainanti

- Definizione ex-ante degli indicatori, delle loro componenti e dei valori risultanti dalla performance in modo da eliminare qualsiasi discrezionalità. Nell'identificazione dei criteri di accesso e dei punteggi, al di là del requisito necessario che coincide con l'assolvimento dei doveri istituzionali, sono stati approfonditamente considerati (oltre che dettagliati con il relativo indicatore) i 3 aspetti riconducibili alla Mission della Scuola:
 - la valutazione della qualità della didattica
 - la valutazione della qualità della ricerca, con l'accortezza di considerare parametri relativi alle pubblicazioni dell'anno precedente riconducibili sia ai Settori bibliometrici sia ai Settori non bibliometrici
 - la valutazione delle attività di Terza Missione.

Forze frenanti

- Perplessità sollevate da alcuni docenti relativamente all'effettivo funzionamento ed efficacia del sistema della premialità, ostacolando e rallentando il percorso di redazione e approvazione dell'apposito Regolamento.

Opportunità

- Il sistema della premialità intende stimolare un miglioramento delle performance dei singoli docenti in termini di efficacia, efficienza, innovazione e produttività
- Il Fondo consentirà di erogare compensi aggiuntivi a professori e ricercatori a tempo pieno in relazione:
 - agli impegni, ulteriori rispetto a quelli obbligatori, in attività di ricerca, didattica e gestionale, oggetto di specifici incarichi
 - ai risultati conseguiti annualmente in attività di didattica, di ricerca e terza missione
 - a condizione che per gli stessi non siano già corrisposte altre indennità o compensi.

Minacce

- Volontà di alcuni docenti di presentare i progetti non alla Scuola, ma presso altri istituti/organizzazioni/start-up.

Università Ca' Foscari di Venezia

DIRETTORE GENERALE Antonio Marcato**Denominazione progetto**—Ca' Foscari Familiare**Finalità perseguite**

- Sviluppare azioni di innovazione organizzativa atte a facilitare la gestione degli impegni casa-lavoro;
- Sviluppare iniziative di formazione e sviluppo manageriale anche in rete con altri enti volte a diffondere una cultura organizzativa basata sulla fiducia, sulla responsabilità dei lavoratori e sull'orientamento al risultato migliorando le relazioni interpersonali e promuovendo una diffusione più capillare degli strumenti I.T.C. di lavoro collaborativo;
- Sviluppare iniziative a sostegno del benessere del personale e delle loro famiglie, creando un modello complementare ai sistemi di remunerazione tradizionali attraverso strumenti alternativi che prevedano agevolazioni in termini di utilità.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Direzione Risorse Umane.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto ha portato all'acquisizione della certificazione “Audit Famiglia&Lavoro” e la definizione di un piano di misure tra cui:

- Flessibilizzazione e diversificazione delle forme di telelavoro verso logiche di smartworking (telelavoro estivo, telelavoro flessibile). Nel 2016/2017 hanno usufruito del telelavoro n. 154 unità, 123 donne e 31 uomini, il 10,88% dei dipendenti in servizio nel 2016 e il 15,65% nel 2017;
- Iniziative family friendly: bimbe/i in ufficio e laboratori artistici per i figli dei dipendenti durante le mostre allestite c/o l'Ateneo;
- Corsi gratuiti di Tai Chi e percorsi di mindfulness rivolti al personale;
- Percorso di formazione e sviluppo di competenze manageriali su conciliazione tempi vita/lavoro, sviluppo soft skills e Gsuite.

Sintesi attività realizzate

- Potenziamento, flessibilizzazione e diversificazione delle forme di telelavoro verso logiche di smartworking (aumento delle ore annuali di telelavoro, telelavoro estivo, telelavoro smart);
- Iniziative family friendly: bimbe/i in ufficio e laboratori artistici per i figli dei dipendenti durante le mostre allestite c/o l'Ateneo;
- Corsi gratuiti di Tai Chi e percorsi di mindfulness rivolti al personale;

Università Ca' Foscari di Venezia

DIRETTORE GENERALE Antonio Marcato

- Adesione alla rete regionale “Alleanze per la famiglia”, percorso di formazione e sviluppo di competenze manageriali su conciliazione tempi vita/lavoro, Personal Development Lab di sviluppo soft skills e sviluppo competenze digitali Gsuite, allestimento spazi di coworking, assistenza sanitaria integrativa per dipendenti e famigliari.

Prossimi sviluppi

La II fase del progetto vede l'attuazione di un Piano Welfare per il quale il CDA ha stanziato oltre 1 ml e 800 euro in tre anni.

I principali interventi in corso di realizzazione sono:

- l'attivazione di un Conto Welfare d'Ateneo che il personale potrà utilizzare per il rimborso e l'acquisto di una serie di servizi e benefit che meglio rispondono alle esigenze personali e famigliari per il tramite di una piattaforma digitale fornita e gestita da un provider esterno;
- l'attuazione del progetto “Smartworking@Ca'Foscari” con l'introduzione dello smartworking o lavoro agile in alcune strutture dell'Ateneo per verificare se la nuova filosofia manageriale fondata su restituzione di autonomia e flessibilità vs una maggiore responsabilizzazione sui risultati sia giunta a maturazione.

Università Ca' Foscari di Venezia

DIRETTORE GENERALE Antonio Marcato

Forze trainanti

- Il coinvolgimento del personale nella definizione delle politiche da implementare e quindi un maggior commitment
- Il processo bottom up di individuazione delle azioni di miglioramento, il monitoraggio sistematico, il potenziamento della comunicazione interna: veri motori di un cambiamento nella logica di gestione ed engagement dei collaboratori. L'approccio bottom-up dell'audit e del progetto ha consentito di progettare insieme gli interventi, a partire dai bisogni effettivi rilevati
- Da sottolineare anche il forte commitment della governance politica e gestionale dell'Ateneo che ha messo a disposizione risorse economiche per l'attuazione delle misure
- Le risorse economiche destinate al progetto, di entità comunque limitata.

Forze frenanti

- La difficoltà di introdurre nel contesto di una PA, in cui è più fortemente radicata la cultura dell'adempimento, nuove modalità organizzative di prestazione del lavoratore pubblico
- La resistenza al cambiamento a vari livelli (utenza e management): Dirigente non più "controllore" ma "coach"
- La difficoltà di abbandonare un più rassicurante approccio gerarchico per un approccio aperto e collaborativo, basato su fiducia e responsabilizzazione del lavoratore in cambio di un miglior equilibrio tra lavoro e vita personale
- L'importanza attribuita allo sviluppo delle digital skills in un nuovo contesto in cui spazio e tempo vengono destrutturati e in cui l'età media è > a 50 anni.

Opportunità

- La possibilità di esportare il modello nelle PA con vincoli di bilancio stringenti e la necessità di motivare il personale, risorsa chiave nelle organizzazioni di servizi
- La possibilità di partecipare a workshop e convegni per disseminare i risultati
- La premiazione del progetto con la menzione speciale della giuria nell'ambito degli AIDP AWARD 2018 (Associazione Italiana per la Direzione del Personale) in occasione del 47^o congresso annuale dell'Associazione.

Minacce

Università degli Studi di Messina

DIRETTRICE GENERALE Daniela Rupo**Denominazione progetto**—UniMe UniSmart**Finalità perseguite**

Il progetto mira ad avviare in via sperimentale percorsi di flessibilità lavorativa (smart working, co-working), in adempimento agli obblighi previsti dalla Legge 124/2015, per diffondere in Ateneo un nuovo modello culturale di organizzazione del lavoro più funzionale, flessibile e capace di rispondere alle esigenze di innalzamento della qualità dei servizi nonché di maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Direzioni coinvolte

Dipartimento Amministrativo Organizzazione e Gestione Risorse Umane.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Rafforzare le misure di conciliazione tempi vita/lavoro (work/life balance);
- Sviluppare la cultura gestionale orientata al risultato, anche al fine di incrementare la produttività;
- Sviluppare l'uso delle nuove tecnologie per migliorare la qualità della prestazione lavorativa;
- Promuovere una mobilità sostenibile mediante la riduzione degli spostamenti casa/lavoro/casa.

Sintesi attività realizzate

Studio di fattibilità.

Prossimi sviluppi

Avvio fase sperimentale.

Università degli Studi di Messina

DIRETTRICE GENERALE Daniela Rupo

Forze trainanti

- L'esigenza sempre più avvertita di passare da una flessibilità formale, prevista dai CCNL, a quella sostanziale, che dia concretamente la possibilità di coniugare esigenze di produttività con quella di assistenza, non solo genitoriale, ma anche derivanti dal progressivo invecchiamento della popolazione.

Forze frenanti

- I freni sono solo culturali:
 - visione arcaica della distribuzione dei carichi di lavoro, basata sulla nozione della mansione vista come una gabbia da cui non si può uscire;
 - attaccamento a una visione del controllo legato alla verifica della presenza nella sede di lavoro;
 - effetto distorsivo derivante dalla presenza mediante marcatempo che ha determinato la convinzione che la prestazione sia la presenza in servizio e non la produzione durante la presenza.

Opportunità

- Miglioramento della reputation dell'Ateneo.

Minacce

- Rischio di non sentirsi parte del gruppo.

Università degli Studi di Torino

DIRETTRICE GENERALE Loredana Segreto

Denominazione progetto - Stili di vita e benessere lavorativo: un progetto pilota per promuovere il wellness del personale

Finalità perseguite

Numerosi sono ormai gli studi e le ricerche che dimostrano come le strutture lavorative più efficienti siano quelle con dipendenti soddisfatti e un clima interno sereno e partecipativo. È in quest'ottica che l'Università di Torino ha attivato il progetto pilota di promozione della salute sugli 'Stili di vita e il benessere lavorativo'.

Le azioni di promozione della salute e del movimento del progetto hanno inteso contribuire a migliorare gli stili di vita consentendo alle persone coinvolte di sviluppare una maggiore consapevolezza e salvaguardia della propria salute.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Direzione Personale, SUISM–Struttura Universitaria di Igiene e Scienze Motorie, Dipartimento di Psicologia, Scuola di Medicina, Centro di Medicina Preventiva e dello Sport, CUG – Comitato Unico di Garanzia, CUS Torino–Centro Universitario Sportivo torinese.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Aumentata consapevolezza sull'importanza di un corretto stile di vita (alimentazione sana e movimento come determinante di salute);
- Rafforzata motivazione a continuare le attività promosse;
- Disponibilità a sostenere in proprio le spese per il proseguimento del progetto sul lungo periodo;
- Miglioramento clima relazionale: relazioni più distese in ambito lavorativo;
- Maggiore concentrazione sul lavoro e aumentata capacità di stabilire e organizzare le priorità e finalizzare le energie;
- Opportunità per i partecipanti di conoscersi e interagire in un contesto diverso da quello lavorativo (fuori dagli schemi prescritti dal ruolo professionale di ciascuno).

Sintesi attività realizzate

Ai partecipanti sono state offerte tre tipologie di intervento:

1. momenti formativi sull'importanza di un corretto stile di vita (alimentazione sana e movimento come determinante di salute);
2. attività di movimento: i partecipanti sono stati distribuiti in due gruppi in base all'attività proposta (attività aerobica e di yoga posturale, attività di potenziamento muscolare);

Università degli Studi di Torino

DIRETTRICE GENERALE Loredana Segreto

3. proposte di strategie correttive: tutti i partecipanti hanno ricevuto una visita personalizzata nella propria postazione di lavoro al fine di evidenziare eventuali abitudini posturali scorrette.

È stata inoltre offerta la possibilità di usufruire di un servizio di sportello dove approfondire le scorrette abitudini posturali evidenziate e ricevere suggerimenti di attività fisico-motoria individualizzata.

Prossimi sviluppi

L'obiettivo di questa fase sperimentale del progetto è il suo consolidamento e la sua estensione ai numeri più significativi che caratterizzano UniTo.

La volontà è di allargare la partecipazione a tutto il personale tecnico-amministrativo interessato, strutturando così una proposta di welfare e di promozione attiva del benessere dei lavoratori da parte della Direzione Generale.

È in tale prospettiva che si intendono:

- rafforzare i legami con gli altri settori disciplinari coinvolti (psicologia del lavoro, scienza dell'alimentazione);
- valorizzare gli aspetti collegati ad azioni per il miglioramento della qualità della vita organizzativa emersi dall'indagine di rilevazione sullo stress lavoro-correlato che l'Ateneo ha condotto (2016/2018).

Occorrerà reperire spazi idonei e fondi per sostenere le borse di studio di ricerca attivate sull'iniziativa.

Il progetto sarà anche occasione per investire come Ateneo su una diversa valorizzazione della figura del laureato in Scienze motorie (non solo personal trainer nelle palestre, ma figura di riferimento nelle organizzazioni complesse).

Università degli Studi di Torino

DIRETTRICE GENERALE Loredana Segreto

Forze trainanti

- La Direzione Generale ha promosso e sostenuto il progetto
- I Direttori delle Direzioni di afferenza hanno consentito ai partecipanti di aderire alle attività
- La partecipazione proattiva del personale coinvolto ha determinato l'allungamento dei tempi di sperimentazione del progetto (dagli iniziali tre mesi ai sei effettivi).

Forze frenanti

- Difficoltà logistiche (necessità di reperire spazi adeguati in prossimità del luogo di lavoro, così da evitare dispersione di tempo)
- L'assenza nel luogo di lavoro di una mensa e/o di spazi adibiti alla pausa pranzo
- Il tempo investito nell'attività motoria ha portato alcuni partecipanti ad accumulare ore di debito lavorativo.

Opportunità

- Rafforzamento delle relazioni con il territorio (Regione Piemonte, CUS Torino, Centro di Medicina Preventiva e dello Sport)
- Valorizzazione delle conoscenze e delle competenze multidisciplinari presenti in Ateneo
- Connessione con gli esiti emersi dall'indagine di rilevazione sullo stress lavoro-correlato e sulla qualità della vita organizzativa nell'Università degli Studi di Torino.

Minacce

Università degli Studi di Urbino

DIRETTORE GENERALE Alessandro Perfetto

Denominazione progetto—UniContract: gestione dematerializzata dei contratti di docenza universitaria

Finalità perseguite

Si è cercato di portare la procedura per la stipula dei contratti di insegnamento il più possibile vicino ai docenti, con l'obiettivo di snellire, ridurre i tempi e ridurre la percentuale di contratti non stipulati entro i tre mesi dal conferimento (termine fissato dalla normativa vigente sulla trasparenza) e comunque prima dell'inizio dello svolgimento delle attività didattiche oggetto del contratto.

Questo è stato realizzato attraverso lo sviluppo del software UniContract, che consente di compilare telematicamente la modulistica precontrattuale, di farla validare dagli uffici, e di far sottoscrivere digitalmente il contratto, che viene automaticamente generato a partire dalle informazioni già presenti nelle banche dati.

Direzioni coinvolte

Delegato Rettorale all'innovazione tecnologica, Direzione Generale, Servizio Sistema Informatico di Ateneo, Plessi Dipartimentali, Ufficio Accreditamento, Progettazione Corsi di Studio e Politiche della Qualità, Ufficio Amministrazione e Reclutamento Personale Docente, Ufficio Trattamenti Economici e Previdenziali, Ufficio Controllo di Gestione.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Entrato in funzione nell'estate 2016, UniContract ha fatto sì che a maggio 2018:

- solo il 3% dei circa 600 contratti dell'anno accademico 2016/2017 non sia ancora stato stipulato;
- solo il 6% dei circa 600 contratti dell'anno accademico 2017/2018 non sia ancora stato stipulato.

Sintesi attività realizzate

- È stata sviluppata l'applicazione software UniContract per la gestione dematerializzata dei contratti di docenza universitaria, la quale interopera con U-Gov di Cineca (software gestionale per offerta formativa e contabilità) e Archiflow di SIAV (software documentale per protocollo informatico, gestione del flusso e conservazione digitale).
- L'applicazione UniContract ha permesso di velocizzare la procedura relativa alla compilazione della modulistica precontrattuale e alla sottoscrizione del contratto, diminuendo drasticamente la percentuale di contratti di docenza non stipulati entro i termini previsti.

Università degli Studi di Urbino

DIRETTORE GENERALE Alessandro Perfetto**Prossimi sviluppi**

Realizzazione della piattaforma UniDem basata sulle tecnologie Bootstrap per il frontend e Laravel per il backend, che conterrà oltre ad UniContract anche:

- la procedura per le progressioni economiche orizzontali del PTA (UniPEO, già in produzione);
- la procedura per gli scatti stipendiali del personale docente (UniSTD, già in produzione);
- tutta la modulistica web riservata al personale (in fase di progettazione e sviluppo);
- la procedura per dematerializzare la gestione delle convenzioni e del conto terzi (UniConv, in fase di progettazione).

Forze trainanti

- Tutte le direzioni coinvolte hanno partecipato attivamente al progetto favorendone la riuscita.

Forze frenanti

- Nessuna forza frenante riscontrata.

Opportunità

- L'opportunità colta è stata quella di far avanzare in Ateneo il processo di dematerializzazione in un ambito, quello dei contratti di docenza, nel quale si era molto indietro.

Minacce

- L'unica minaccia era data dalla complessità del progetto, non solo dal punto di vista informatico ma soprattutto per via della numerosità delle parti coinvolte, che però è stata gestita con riunioni periodiche e una piena condivisione di obiettivi e metodologia di lavoro. Condivisione che continua tuttora in fase di monitoraggio del progetto e di miglioramento continuo dell'applicazione software in termini di affidabilità e usabilità.

Gruppo di lavoro | RICERCA E TERZA MISSIONE

COORDINATRICE dott.ssa Laura Fulci

Dirigente Politecnico di Torino

Rientrano in questo gruppo di lavoro i progetti segnalati da:

- 1) **Sapienza Università di Roma**
 - Sapienza Academy
- 2) **SISSA Trieste**
 - Progetto PhD4PMI
- 3) **Università Ca' Foscari Venezia**
 - Research for Global Challenges
- 4) **Università degli Studi dell'Aquila**
 - Innovating City Planning Through Information and Communication Technology
- 5) **Università degli Studi di Bergamo**
 - University for Innovation Upgrade the Transfer (U4I)
- 6) **Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**
 - Database progetti competitivi - Settore Ricerca
 - Newsletter della Ricerca - Settore Ricerca
 - Osservatorio sulla gestione dell'innovazione aperta (Open Innovation) delle imprese del Lazio Meridionale
- 7) **Università degli Studi di Macerata**
 - Laboratorio Umanistico per la Creatività e l'Innovazione (LUCI) e CreaHUB atelier di idee per imprese culturali e creative
 - The Wine Lab
- 8) **Università degli Studi di Milano**
 - Piano per il potenziamento dei servizi di supporto per i progetti europei: Officina Horizon 2020
 - UNITECH - Piattaforme tecnologiche di Ateneo
- 9) **Università degli Studi di Milano — Bicocca**
 - University for Innovation: Innovazione tecnologica come leva per l'innovazione organizzativa
- 10) **Università degli Studi di Padova**
 - Iniziative a supporto della partecipazione alle Marie Skłodowska-Curie Actions Individual Fellowships (MSCA IF)
- 11) **Università degli Studi di Palermo**
 - Palermo Città Universitaria
- 12) **Università degli Studi di Pavia**
 - University for Innovation Upgrade the Transfer (U4I)
- 13) **Università degli Studi di Roma Tor Vergata**
 - ContaminAction
- 14) **Università degli Studi di Trieste**
 - Modello Trieste – Servizi integrati di supporto alla ricerca
 - Progetto Trieste città della conoscenza
 - Sicurezza all'estero di Docenti e Ricercatori

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE Simonetta Ranalli

Denominazione progetto—Sapienza Academy

Finalità perseguite

Sviluppo delle competenze e conoscenze finalizzate all'ingresso nel mondo del lavoro, con un focus particolare sui dottorandi e i giovani ricercatori, strutturato su 5 tematiche principali (progettazione europea, valorizzazione della ricerca, valutazione della ricerca, research integrity e RRI, comunicazione scientifica e public engagement), senza tralasciare percorsi di accelerazione/incubazione di impresa.

Direzioni coinvolte

Area Supporto alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico (TT) in collaborazione con l'Area Offerta Formativa.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto è in fase iniziale.

Sintesi attività realizzate

Sono stati già realizzati percorsi di formazione per diversi dottorandi sui temi della progettazione europea, valorizzazione e valutazione della ricerca nonché un percorso sperimentale di accelerazione/incubazione di impresa per studenti.

Prossimi sviluppi

Continuare il percorso di accelerazione e incubazione da un lato, avviare in maniera sistematica e ricorrente il percorso per dottorandi e giovani ricercatori.

Sapienza Università di Roma

DIRETTRICE GENERALE **Simonetta Ranalli**

Forze trainanti

- FabLab
- Progetti europei
- Gruppi di lavoro interarea per l'innovazione nel dottorato.

Forze frenanti

- Dimensioni
- Difficoltà di raggiungere i soggetti target
- Spazi
- Risorse umane.

Opportunità

- Grande bacino di utenza
- Diversificazione delle tipologie di intervento
- Creazione di sinergie.

Minacce

- Rischio di dispersione degli interventi previsti e conseguente assenza di valorizzazione.

SISSA Trieste

DIRETTORE GENERALE Gabriele Rizzetto**Denominazione progetto**—Progetto PhD4PMI**Finalità perseguite**

Mettere in contatto le PMI con studenti e giovani ricercatori, coinvolgendoli in “challenges” provenienti dal contesto aziendale: si punta alla costruzione di una rete di partners industriali, asset per creare valore per i processi di placement, creazione di start up, selezione di reti con imprese spendibili in progetti di ricerca.

Ci si propone di offrire alle PMI del territorio uno strumento pensato per la loro dimensione così da farle entrare in contatto con le opportunità che la ricerca può offrire a supporto della loro competitività e di dare l'occasione a giovani ricercatori di confrontarsi con problematiche provenienti dal mondo aziendale, sperimentando dinamiche di innovazione proprie delle PMI, spendibili nella loro futura carriera.

Direzioni coinvolte

Area Servizi Ricerca e Didattica, Servizio Trasferimento Tecnologico.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto è in fase di esecuzione; si punta a definire una nuova modalità di Knowledge transfer, finalizzata a:

- 1) mettere in relazione due “fasce escluse” nel mercato della ricerca e innovazione: PMI e giovani, dando visibilità al loro potenziale in termini di valore aggiunto per le PMI stesse;
- 2) creare una rete di partnership industriali spendibile come asset per altri processi SISSA (es. progetti competitivi).

Sintesi attività realizzate

Il progetto è attualmente in fase di realizzazione con il coinvolgimento di Confindustria VG per veicolare l'iniziativa alle PMI del territorio, con l'obiettivo principale di raccogliere un certo numero di problemi/esigenze riconducibili ad Aree dove la SISSA è in grado di offrire expertise e competenze tecnico-scientifiche.

L'obiettivo è stato rivolgersi, con forme nuove di relazione, a un target di imprese escluso, per costi di accesso, alle tradizionali forme di collaborazione (call per fondi europei, fondi per borse o assegni di ricerca) appannaggio delle (pochissime) grandi imprese, coinvolgendo i dottorandi, risorse importanti in termini di competenza e potenziale di innovazione e imprenditorialità, che raramente rilasciano le proprie competenze nel territorio.

SISSA Trieste

DIRETTORE GENERALE Gabriele Rizzetto**Prossimi sviluppi**

Valutazione a fine progetto dei punti di forza e di debolezza per porre in essere eventuali correttivi.

Forze trainanti

- Per questi obiettivi le risorse per la prima tranche di microgrant è interamente finanziata dalla SISSA, per sostenere i propri giovani, nello sviluppo di idee e soluzioni ai problemi posti dalle PMI
- La consapevolezza da parte di molti studenti di PhD e giovani ricercatori della SISSA dei benefici che possono derivare da un confronto con le aziende su problematiche applicative espresse dalle stesse, soprattutto in termini di conoscenza e sperimentazione diretta di dinamiche di innovazione proprie dell'azienda e del mercato
- La sperimentazione di un modello innovativo e inedito di "laboratorio" in cui studenti di PhD e collaboratori delle PMI coinvolte interagiscono e collaborano per elaborare soluzioni creative a esigenze applicative concrete, colmando il gap tra "scienza" ed "esigenza di innovazione" in un contesto peculiare come quello delle PMI.

Opportunità

- Il progetto può favorire l'avvio di future collaborazioni strutturate tra SISSA e Azienda e innescare dinamiche di placement di studenti e ricercatori SISSA.

Forze frenanti

- Il forte impegno previsto dal percorso di PhD, specialmente per gli studenti dell'ultimo anno potenzialmente più interessati alla partecipazione al progetto Microgrant, può scoraggiare l'adesione al progetto.

Minacce

- Necessità di garantire tempo da parte del Team SISSA nella fase di esecuzione del progetto, contemporaneamente alle attività ordinarie (formazione, progetti di ricerca). Sarà compito del Technology Transfer Office (TTO) seguire l'intero percorso e prevenire situazioni che compromettano gli obiettivi del progetto.

Denominazione progetto—Research for Global Challenges

Finalità perseguite

L'iniziativa Research for Global Challenges consiste nella costituzione di team interdisciplinari di ricerca ed è finalizzata a promuovere e sostenere la partecipazione a bandi competitivi europei, nazionali e internazionali, sia pubblici sia privati.

La capacità progettuale viene stimolata grazie ai Research Team, pensati come ambienti di transizione tra diverse discipline che favoriscono la cross-fertilization e il dialogo tra ricercatori, i cui interessi e attività intersecano macro temi di ricerca ad alto impatto, secondo l'approccio adottato anche dalla Commissione Europea in Horizon2020.

Il progetto mira così a rafforzare le interazioni tra le diverse componenti e competenze, assicurando una maggiore sinergia a livello di Ateneo e stimolando la crescita di nuove idee e progettualità.

Direzioni coinvolte

L'ufficio incaricato dello sviluppo dell'iniziativa è l'Area Ricerca, e in particolare il Settore Research for Global Challenges, costituito ad hoc per il supporto al progetto, in staff al Dirigente.

Il Settore coinvolge 3 research facilitators full time per il supporto alla progettazione (personale con dottorato di ricerca ed esperienza di progettazione, inquadrati come tecnologi ex L. 240/2010) e un Project Manager, che ricopre anche l'incarico di Direttrice dell'Ufficio Ricerca Internazionale.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

I principali risultati raggiunti finora dall'iniziativa, entrata nella sua fase operativa a partire da gennaio 2017, sono:

- l'allargamento del numero di ricercatori coinvolti in proposte presentate su bandi competitivi, grazie al coinvolgimento di newcomers;
- l'aumento nel numero di proposte collaborative presentate;
- la creazione di nuovi contatti e scambi tra ricercatori di Dipartimenti diversi che si occupano di temi affini;
- un maggior impatto verso l'esterno in termini comunicativi.

In generale, si sta verificando un cambiamento culturale attraverso l'apertura di un dialogo interdisciplinare tra ricercatori di diversi settori, che sono ora più aperti al confronto e alla condivisione delle proprie idee progettuali, ad esempio nell'ambito di discussion group.

Sintesi attività realizzate

Le attività realizzate nella fase di start up (settembre 2015-dicembre 2016) sono state:

- identificazione di 6 macro-aree di potenziale interesse per l'Ateneo;
- promozione dell'iniziativa all'interno dell'Ateneo e con sito web dedicato;
- reclutamento di 3 tecnologi;
- nomina di 2 coordinatori scientifici per ciascun Team;
- raccolta delle adesioni e istituzione dei primi Team.

A partire dall'avvio della fase operativa le principali attività sono:

- mappatura dettagliata di competenze, interessi di ricerca e contatti;
- informazione mirata;
- organizzazione di eventi informativi e seminari tematici;
- gruppi di discussione di idee progettuali; gruppi di scrittura di progetti;
- partecipazione a InfoDays e Brokerage events europei;
- adesione e partecipazione a network europei;
- supporto alla progettazione.

Prossimi sviluppi

Attualmente è in corso una revisione di medio termine del progetto, la cui fase sperimentale si concluderà a fine 2019. L'analisi dei risultati è sostanzialmente positiva, per cui l'impostazione generale del progetto verrà mantenuta, con qualche piccolo aggiustamento legato all'efficacia delle singole azioni intraprese. Poiché inoltre i principali risultati attesi da iniziative di questo tipo sono a lungo termine, è necessario attendere, per verificarne l'impatto atteso.

Università Ca' Foscari di Venezia

DIRETTORE GENERALE Antonio Marcato

Forze trainanti

- L'iniziativa è stata caratterizzata in ogni sua fase da un forte endorsement da parte della governance di Ateneo (Rettore e Prorettore alla Ricerca)
- Il progetto, che prevede anche un significativo investimento finanziario, è stato approvato da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, a cui periodicamente vengono comunicati i risultati
- L'input top-down si è poi tradotto in un'ampia partecipazione bottom-up da parte dei ricercatori, che hanno aderito in larga percentuale al progetto (ca. 40% del corpo accademico)
- Una significativa forza trainante è anche data dai coordinatori scientifici (2 docenti per ciascun Research Team) e dal commitment dello staff incaricato dell'implementazione.

Forze frenanti

- È opportuno tenere presente che si tratta di un'iniziativa su base volontaria, a cui i ricercatori possono aderire o meno, e che non si sovrappone ad alcuna struttura pre-esistente in Ateneo.

Opportunità

- Le opportunità di finanziamento, in particolare nell'ambito di Horizon 2020, da cui l'approccio è stato mutuato
- La partecipazione a network europei che valorizzano l'interdisciplinarietà
- Il rafforzamento dell'attrattività dell'Ateneo nella costituzione di partenariati internazionali.

Minacce

- L'ulteriore crescita della competitività per l'accesso ai fondi comunitari
- La potenziale resistenza da parte di alcuni ricercatori a collaborare e condividere le proprie idee progettuali
- La possibilità di ricorrere a fondi alternativi rispetto a quelli basati su bandi competitivi
- Il cambio di governance a livello di Ateneo.

Università degli Studi dell'Aquila

DIRETTORE GENERALE Pietro di Benedetto

Denominazione progetto—Innovating City Planning Through Information and Communication Technology

Finalità perseguite

Sviluppo di un modello di Living Lab che integri e valorizzi la relazione tra Università e Città/Territorio.

Direzioni coinvolte

Area Ricerca e Trasferimento tecnologico.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Miglioramento della capacità di attrazione di iniziative di ricerca e sviluppo qualificate, a loro volta capaci di valorizzare il modello di Living Lab.

Sintesi attività realizzate

- Sviluppo di una rete ottica per la Pubblica Amministrazione della città dell'Aquila;
- Azioni di sensibilizzazione e accompagnamento della PA locale nei processi di digitalizzazione;
- Sviluppo e sperimentazione di una piattaforma per la fornitura di servizi orientati alla smart city (attività in fase di avvio, prima sperimentazione prevista a partire dalla primavera 2019);
- Sviluppo e sperimentazione di tre casi d'uso relativi al monitoraggio strutturale degli edifici, alla gestione energetica degli edifici e alla valorizzazione dei beni culturali attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (i casi d'uso sopra indicati sono stati selezionati anche a supporto della sperimentazione della tecnologia 5G che coinvolgerà la città dell'Aquila negli anni 2018-2021).

Prossimi sviluppi

- Sviluppo e sperimentazione di tecnologie ottiche innovative (attività in fase avanzata, prima sperimentazione prevista a partire dall'autunno 2018);
- Sviluppo e sperimentazione di tecnologie wireless innovative, basate sull'approccio software defined radio (attività in fase avanzata, prima sperimentazione prevista a partire dalla primavera 2019).

Università degli Studi dell'Aquila

DIRETTORE GENERALE Pietro di Benedetto

Forze trainanti

- Azione di indirizzo e continuo supporto da parte della Governance di Ateneo
- Settore amministrativo coinvolto nel progetto coeso e motivato
- Solida esperienza nella gestione di progetti complessi.

Forze frenanti

- Necessità di gestire talune situazioni del tutto nuove
- Un sistema di norme e di incentivi non pienamente adeguato ai nuovi compiti sociali svolti dagli Atenei.

Opportunità

- Le fasi di ricostruzione fisica e di ripensamento del modello di sviluppo socio economico delle aree interessate dagli eventi sismici del 2009 e del 2016-2017 rappresentano una "opportunità" che deve essere colta per fare in modo che le azioni poste in essere pongano basi solide per un futuro sviluppo locale connotato con l'innovazione.

Minacce

- Il rischio che le stesse opportunità vengano ignorate o incontrino una modalità di approccio non coordinato o ancor peggio opportunistico.

Università degli Studi di Bergamo

DIRETTORE GENERALE Marco Rucci

Denominazione progetto—University for Innovation Upgrade the Transfer (U4I)

Finalità perseguite

Sviluppo di strumenti e modelli operativi per la valorizzazione dei ritrovati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Promozione delle necessarie sinergie tra Università nel perseguimento della Trade Mark (TM) e di azioni specifiche di coordinamento, finalizzate alla costituzione e valorizzazione di un unico portafoglio brevetti tra gli Atenei aderenti, mantenendo la proprietà in capo agli Atenei stessi.

Finanziamento e sostegno di iniziative in grado di indirizzare la creatività dei ricercatori universitari verso una maggiore apertura al contesto socio-economico, per favorire la ricaduta dei risultati della ricerca universitaria in termini di sviluppo competitivo, salvaguardia e/o incremento occupazionale, coesione sociale e territoriale.

Direzioni coinvolte

Servizio Ricerca e Trasferimento tecnologico, Direzione Generale.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto ha consentito fino a ora di realizzare i seguenti risultati:

- creazione di una governance condivisa e costituzione di una struttura organizzativa di management dell'innovazione: costituzione della Fondazione U4I con i seguenti soci fondatori UNIBG, UNIPV e UNIMIB;
- creazione e gestione di un portafoglio congiunto brevettuale per massimizzare gli effetti della valorizzazione della ricerca;
- attività di scouting tecnologico presso i Dipartimenti con i ricercatori autori di risultati di ricerca che possono essere brevettati o immessi sul mercato per valutare la possibilità di tradurli in contratti di ricerca, brevetti, etc.

Sintesi attività realizzate

- Mappatura e analisi delle competenze interne in modo da arrivare a una definizione di competenze tematiche caratterizzanti ciascun Ateneo;
- Clusterizzazione di pratiche e condivisione di procedure amministrative e gestionali legate al trasferimento tecnologico (policy e regolamenti in tema di brevetti e spin off);
- Realizzazione sito web University for Innovation che contiene schede illustrative di brevetti e Spin off in capo alle Università;
- Bando Innovation Project Fund a favore delle 3 Università con lo scopo di

Università degli Studi di Bergamo

DIRETTORE GENERALE Marco Rucci

sostenere idee promettenti per portarle a maturazione e all'attenzione e interesse di possibili investitori;

- Partecipazione congiunta a iniziative e attività di dissemination (Borsa della Ricerca di Salerno 28-30 maggio 2018).

Prossimi sviluppi

Selezione e finanziamento delle idee progettuali presentate sul Bando Innovation Project Fund e supporto della Fondazione alla valorizzazione delle stesse in ambito nazionale e internazionale.

Valorizzazione del portafoglio brevetti congiunto attraverso contatti con possibili investitori.

Università degli Studi di Bergamo

DIRETTORE GENERALE Marco Rucci

Forze trainanti

- Prorettore delegato al Trasferimento tecnologico, Innovazione e Valorizzazione della ricerca
- Servizio Ricerca e Trasferimento tecnologico
- Gruppi di ricerca dei Dipartimenti presso cui è stato svolto lo scouting tecnologico e che hanno presentato i risultati della ricerca potenzialmente valorizzabili.

Forze frenanti

- Scarsa conoscenza dei ricercatori in merito alla necessità della tutela della proprietà intellettuale finalizzata alla valorizzazione
- Diffidenza iniziale dei ricercatori a condividere i risultati dell'attività di ricerca, che in prospettiva saranno valorizzati dalla Fondazione, superando la difficoltà di non vedere l'opportunità di un servizio specialistico e qualificato
- Attualmente il Servizio Ricerca e Trasferimento tecnologico consta di poche unità con profilo esclusivamente amministrativo, mancando professionalità con competenze specifiche in ambito commerciale, finanziario e legale.

Opportunità

- Interazione con stakeholders e creazione reti di contatti con possibili investitori (Venture Capitalist , imprese ..), creazione di partnership industriali
- Incremento delle attività di licensing
- La mappatura delle competenze ha l'obiettivo di creare un brand collegato all'immagine degli Atenei che li identifichi come leader in specifiche aree tecnologiche
- Imparare a conoscere i bisogni del mercato e orientare le proprie ricerche secondo queste esigenze.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli**Denominazione progetto**—Database progetti competitivi - Settore Ricerca**Finalità perseguite**

Il progetto è consistito nella realizzazione di un applicativo per l'archiviazione elettronica, la gestione, la condivisione e la ricerca dei progetti competitivi attraverso un database interfacciato via web e accessibile sul sito di Ateneo.

Gli amministratori dell'archivio possono aggiornare e modificare i dati relativi ai progetti; gli utenti interni ed esterni anonimi possono, con l'utilizzo dei filtri, effettuare ricerche sui dati relativi ai progetti.

Tutti i progetti presentati in Ateneo, con le rispettive valutazioni, vengono comunicati all'ufficio progetti competitivi per consentire l'archiviazione e l'aggiornamento nel database.

Il database si presta a essere implementato con ulteriori funzionalità.

Direzioni coinvolte

Prorettore alla Ricerca e progetti competitivi, Settore Ricerca, Dipartimenti.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

L'applicativo dei progetti competitivi ha consentito al Settore Ricerca di centralizzare le informazioni relative ai progetti competitivi presentati e finanziati in Ateneo e di renderle accessibili sul sito istituzionale, ottimizzandone la divulgazione e garantendo l'univocità dei dati.

Grazie all'applicativo, ogni settore interessato potrà accedere e ricercare velocemente informazioni relative ai Progetti competitivi. Inoltre il database si è rivelato uno strumento indispensabile per l'analisi interna dei dati e la realizzazione di elaborazioni statistiche.

Sintesi attività realizzate

Il progetto è consistito nell'individuazione delle esigenze del Settore Ricerca, nella progettazione dell'applicativo, nello sviluppo della banca dati e dell'interfaccia web, nell'individuazione e assegnazione dei ruoli di utenti amministratori, nella stesura di un manuale dell'applicativo, nel popolamento e aggiornamento periodico dei dati relativi ai progetti competitivi.

Una volta realizzato, l'applicativo è stato illustrato a tutti i settori coinvolti e ai Dipartimenti, al fine di chiarire la procedura da seguire per sfruttarne al meglio i vantaggi.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli

Prossimi sviluppi

In futuro si è pensato di ampliare il database con una sezione dedicata alla documentazione relativa ai progetti competitivi creando al momento dell'inserimento di un nuovo progetto, una cartella contenente tutti i documenti ad esso connesso (Proposta di progetto, Grant Agreement, valutazione del progetto, Time sheet,...). Inoltre, uno sviluppo su cui si sta lavorando è l'individuazione delle keyword connesse con ciascun progetto, in modo da orientare la ricerca sulle call in uscita, fornire informazioni da inserire nella newsletter, consentire ricerche mirate e incentivare l'interazione fra ricercatori di aree scientifiche diverse.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli

Forze trainanti

- Il Prorettore alla Ricerca e progetti competitivi ha individuato e formalizzato, d'intesa con il personale dell'ufficio coinvolto nel progetto, i criteri e le esigenze per l'analisi dei dati e delle elaborazioni statistiche
- Il Responsabile del Settore Ricerca ha contribuito a definire la struttura del database in base alle esigenze maturate e future
- Il Programmatore ha recepito le indicazioni e sviluppato la banca dati e l'interfaccia web
- Il Responsabile dei dati ha popolato la banca dati ed effettuato regolarmente l'aggiornamento dei dati relativi ai progetti competitivi, con la collaborazione dei Referenti alla ricerca dei Dipartimenti
- I vertici dell'Ateneo e i Direttori dei Dipartimenti.

Forze frenanti

- Qualche difficoltà si è registrata nell'abituare i responsabili dei progetti a comunicare tempestivamente le informazioni da inserire nel database, in modo da garantire l'eshaustività del censimento.

Opportunità

- Il Database dei progetti competitivi ha ricevuto feedback positivi dai ricercatori dell'Ateneo e apprezzamenti anche da parte di colleghi di altri Atenei e fruitori esterni.

Minacce

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli**Denominazione progetto**—Newsletter della Ricerca - Settore Ricerca**Finalità perseguite**

La newsletter redatta dal Settore Ricerca diffonde informazioni sulle opportunità di finanziamento regionali, nazionali e internazionali di prossima scadenza e di prossima emanazione, eventi informativi e formativi provenienti da enti esterni ed interni e novità di rilevante interesse.

I ricercatori hanno la possibilità di fornire un proprio contributo redigendo alcune sezioni dedicate, aventi lo scopo di divulgare le proprie attività di ricerca o i progetti finanziati di cui sono titolari, per indirizzare i ricercatori più giovani che intendono cimentarsi nella stesura di un progetto e per dare visibilità alla ricerca di Ateneo; anche a dottorandi, assegnisti e borsisti viene offerta la possibilità di presentare le proprie ricerche e le notizie su eventi e tematiche di loro interesse.

Direzioni coinvolte

Prorettore alla Ricerca e progetti competitivi, Settore Ricerca, Delegati alla Ricerca dipartimentali, dottorandi.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

La newsletter ha consentito di incrementare e migliorare le progettualità dell'Ateneo, stimolando l'iniziativa di ricercatori in precedenza poco attivi. Negli ultimi 2 anni l'Ateneo ha visto raddoppiare il numero dei progetti presentati con un incremento di quelli finanziati.

La newsletter non si limita a informare, ma dà anche risposte spot a problemi riscontrati nell'ambito della presentazione di nuove progettualità, a beneficio degli utenti meno esperti.

È concepita come uno strumento per coinvolgere tutti gli addetti alla ricerca, provenienti da ambiti diversi, mettendoli in contatto tra di loro per lo sviluppo di eventuali progetti condivisi.

Grazie alla diffusione sul sito e sui social di Ateneo, ha consentito un incremento della visibilità verso l'esterno.

Sintesi attività realizzate

La newsletter esistente (consistente in un semplice elenco in formato Word) è stata profondamente ripensata, generando una versione graficamente più accattivante, con lo scopo di rendere più strutturata, agevole e coinvolgente la fruizione dei contenuti. Rispetto alle versioni precedenti sono state introdotte, oltre alle informative su bandi ed

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli

opportunità, delle sezioni divulgative relative a problematiche legate alle progettualità, a progetti finanziati e ad attività di ricerca svolte in Ateneo, a eventi informativi e formativi proposti in Ateneo o da enti esterni.

Inoltre sono state create sezioni mirate ad evidenziare i risultati delle progettualità di Ateneo, attraverso l'analisi dei dati risultanti dal database del Settore Ricerca.

Prossimi sviluppi

La newsletter viene diffusa periodicamente (con cadenza orientativamente mensile) attraverso email, pubblicazione sul sito e social dell'Università, al personale di Ateneo impegnato nella ricerca, incluse le figure in formazione.

In futuro si è pensato di diffondere la newsletter anche all'esterno, tramite il coinvolgimento dei Settori Ricerca di altri Atenei e la partecipazione diretta dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE) attraverso la pubblicazione di news di loro competenza.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli

Forze trainanti

- Il Prorettore alla Ricerca: suggerisce, valuta e veicola al redattore della newsletter le informazioni pervenute da uffici interni, da altri Atenei, o da enti esterni; revisiona e approva la bozza prima della pubblicazione finale
- Il Responsabile del Settore Ricerca: visiona e corregge la bozza
- Il Redattore della newsletter: esamina i portali e i siti più significativi, effettuando un'analisi dei bandi e delle informazioni di rilevante pertinenza e interesse per l'Ateneo; elabora il layout e in base alle informazioni selezionate ne predispone il design
- Il Gruppo di lavoro coordinato dal Responsabile del Settore, composto dai delegati dipartimentali alla ricerca e da dottorandi: prepara specifiche sezioni della newsletter
- La realizzazione della newsletter è stata apprezzata e incoraggiata dai vertici dell'Ateneo; nella fase iniziale si è resa necessaria la costituzione di una rete di collaboratori per il reperimento delle informazioni di contorno, in modo da assicurarne la pertinenza con le competenze e gli interessi dei ricercatori.

Forze frenanti

Opportunità

- La newsletter si è rivelata uno strumento efficace e apprezzato per la diffusione delle informazioni relative alle opportunità di finanziamento e la valorizzazione delle attività di ricerca in corso in Ateneo; ne sono prova i numerosi messaggi di apprezzamento pervenuti dai ricercatori interni e da docenti e personale amministrativo di altri Atenei.

Minacce

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli

Denominazione progetto—Osservatorio sulla gestione dell'innovazione aperta (Open Innovation) delle imprese del Lazio Meridionale

Finalità perseguite

Tale iniziativa si prefigge l'obiettivo di esaminare le proprietà dei processi innovativi e le caratteristiche dei processi di innovazione aperta (Open Innovation) posti in essere dalle aziende ubicate nel territorio del Lazio Meridionale.

In particolare, il progetto mira ad analizzare le modalità di collaborazione con altri soggetti (fornitori, clienti, competitors, consulenti, Università, etc) e studiare i benefici e gli svantaggi associati a tali collaborazioni.

Per effettuare tale studio, è stato creato un questionario ad hoc che indaga: l'approccio aziendale all'innovazione, la tipologia e l'importanza delle fonti esterne di informazione, lo sfruttamento esterno delle conoscenze aziendali, l'utilizzo interno delle fonti innovative ricevute dall'esterno.

Direzioni coinvolte

Il gruppo di ricerca di Ingegneria Economico-Gestionale, il Laboratorio di Gestione e Sicurezza degli Impianti Industriali (LAGESII), il Dipartimento di Ingegneria Civile e Meccanica, l'Ufficio Job Placement di Ateneo.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il questionario è stato inviato a un vasto campione delle imprese operanti nei settori manifatturieri delle province di Frosinone, Latina e Caserta, presenti nel database delle Camere di Commercio (<https://www.infoimprese.it>). Nella fattispecie, ad oggi, abbiamo inviato circa 2000 questionari e raccolto più di 150 risposte.

Grazie a questa iniziativa, i principali risultati raggiunti sono stati:

- ampliamento della visibilità dell'Ateneo;
- creazione di un contatto diretto con aziende con cui l'Ateneo non aveva rapporti diretti;
- estensione del portafoglio delle aziende "partner" dell'Ateneo;
- attivazione di nuove stage e convenzioni di tirocini curriculari;
- attivazione di convenzioni di ricerca.

Sintesi attività realizzate

L'analisi dei risultati delle risposte al questionario costituisce un importante strumento per le imprese del Lazio Meridionale nel supporto alla gestione dei processi di innovazione.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli

È possibile, in particolare, realizzare una mappatura delle dinamiche poste in essere dalle imprese del territorio, relativamente ai processi innovativi e di collaborazione. Diviene interessante effettuare un'operazione di benchmarking tra imprese dello stesso settore, della medesima dimensione e della stessa provincia.

Da questo confronto e mediante lo studio puntuale di alcune realtà imprenditoriali selezionate ad hoc è possibile individuare le best practice che andrebbero in seguito condividere con il territorio e trasferite ad altre realtà imprenditoriali.

Prossimi sviluppi

I prossimi sviluppi che si intende implementare sono:

- l'estensione geografica e/o settoriale (oltre a quello manifatturiero) del campione cui somministrare il questionario;
- la realizzazione di un'analisi longitudinale effettuata ripetendo nel tempo la somministrazione del questionario alle imprese che hanno già risposto;
- l'organizzazione di un convegno finalizzato alla presentazione al territorio dei principali risultati raggiunti dall'analisi delle risposte al questionario;
- la creazione di una piattaforma in cui condividere e mettere a disposizione le peculiarità delle realtà imprenditoriali del territorio per facilitare l'incontro tra domanda e offerta e conseguentemente agevolare le collaborazioni in ambito innovativo (Open Innovation).

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

DIRETTORE GENERALE Antonio Capparelli**Forze trainanti**

- Lo spirito volontaristico e la disponibilità individuale delle persone coinvolte nell'implementare tale iniziativa
- La dedizione degli studenti tirocinanti del Corso di Laurea di Ingegneria Gestionale
- La caratterizzazione territoriale dell'Ateneo che ha agevolato la realizzazione di contatti diretti tra imprenditori/manager di imprese e docenti.

Forze frenanti

- Mancanza di una struttura preposta alla somministrazione del questionario, alla raccolta dei dati ed all'analisi dei risultati
- L'assenza di risorse da poter dedicare a tempo pieno alle attività di somministrazione del questionario
- L'assenza di risorse da poter dedicare a tempo pieno alle attività di raccolta dati e analisi dei risultati
- L'impossibilità di coinvolgere attivamente il personale TA dell'Ufficio Job Placement
- Scarsa conoscenza da parte delle PMI locali nei confronti dell'Ateneo.

Opportunità

- Nessuna opportunità riscontrata.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

DIRETTORE GENERALE Mauro Giustozzi

Denominazione progetto—Laboratorio Umanistico per la Creatività e l’Innovazione (LUCI) e CreaHUB atelier di idee per imprese culturali e creative

Finalità perseguite

Sviluppare un ambiente interdisciplinare e collaborativo per lo sviluppo di idee di impresa nel settore culturale e creativo, valorizzando il contributo delle scienze sociali e umanistiche. Dopo il sisma del 2016 sono state intensificate le iniziative per il recupero dei territori coinvolti nel cratere.

- LUCI: percorso di formazione interdisciplinare sulle competenze imprenditoriali e trasversali per studenti delle scuole superiori, universitari, laureati e ricercatori dei Dipartimenti di UNIMC e altri Atenei;
- CreaHUB: spazio coworking in centro storico per lo sviluppo di imprese culturali e creative, organizzazione attività per la cittadinanza e imprese, disseminazione risultati dei progetti europei di ricerca.

LUCI e CreaHUB promuovono la naturale vocazione del territorio per le industrie culturali e creative: la Provincia di Macerata è al settimo posto in Italia per l’incidenza del valore aggiunto culturale sull’economia locale (7,4%) e per quota di occupati nel settore culturale (8,3%) (Symbola).

Direzioni coinvolte

LUCI e CREA HUB sono iniziative nate dalla politica di Ateneo avviata nel 2013. Hanno contribuito alla loro realizzazione, dalla fase di avvio all’attuale gestione, i seguenti attori: Rettore, Direttore Generale, Delegata del Rettore per il trasferimento di conoscenze e competenze e per l’imprenditorialità, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Area Ricerca e Internazionalizzazione, Ufficio Valorizzazione della Ricerca ILO (Industrial Liaison Office) e Placement, Unità organizzative Didattica presso i Dipartimenti, Dottorandi di Ricerca.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Risultati LUCI:

- Edizione I_2013-2014: partecipanti 47; idee impresa, 8;
- Edizione II_2014-2015: partecipanti 31; idee impresa, 6;
- Edizione III_2015-2016: accordo Camera di Commercio di Macerata; partecipanti 100; idee impresa, 13;
- Edizione IV_2016-2017: accordo UNIVPM e UNIURB; partecipanti 40; idee impresa, 8;
- Edizione V_2017-2018: accordo UNIVPM e UNIURB; partecipanti 35; idee impresa

7;

- Giugno 2018: il Team LUCI ha partecipato all'ENACTUS National Competition di Trento nell'ambito del Festival nazionale dell'economia;
- Edizione VI_2018-2019: accordo UNIVPM e UNIURB.

Risultati CreaHUB:

- N. 20 idee di impresa supportate;
- Circa 50 iniziative in un anno (seminari, convegni, corsi di formazione, summer schools, winter schools), coinvolgendo attori locali e internazionali (cittadinanza, studenti, imprese, associazioni, università, enti pubblici e partners di progetti europei).

Sintesi attività realizzate

Percorso formativo LUCI:

- Impresa Basics: acquisire, con il supporto di professionisti e esperti, conoscenze di base su strumenti di analisi dell'innovazione e competenze trasversali legate alla generazione di idee innovative;
- Innovation Café: stimolare, con il supporto di imprenditori, la cultura d'impresa;
- Feed Your Idea: team multidisciplinari di studenti elaborano un'idea di impresa da presentare al Pitch Day davanti a un pubblico di studenti, imprenditori, investitori e rappresentanti di istituzioni. Il percorso è completato da attività in collaborazione con gli studenti dei laboratori per l'imprenditorialità degli Atenei di Ancona e Urbino. Sono inoltre previste visite presso aziende, incubatori e fablab, aperitivi culturali presso il CreaHUB per promuovere l'interazione;
- CreaHUB: area coworking per studenti, cittadini e imprese culturali e creative, in cui gli spin off universitari ospitati offrono supporto allo sviluppo e internazionalizzazione delle PMI, progettazione per la ricerca e formazione per studenti e professionisti.

Prossimi sviluppi

Partecipazione di un team di studentesse LUCI all'ENACTUS National Competition (Trento, giugno 2018) nell'ambito del Festival nazionale dell'economia con un progetto d'impresa a elevato impatto sociale: rigenerare una piccola area verde dove Comune, scuole e associazioni, creano un frutteto e un chiosco gestito da donne immigrate, favorendone l'integrazione. Possibili applicazioni con il supporto del Comune e dell'associazione ActionAid.

CreaHUB, in collaborazione con Meta Group srl e la Fondazione Symbola, ha lanciato una call nazionale "Culture and Creativity Club" aperta a studenti, cittadini, imprese e

Università degli Studi di Macerata

DIRETTORE GENERALE Mauro Giustozzi

associazioni. Verranno selezionate n. 11 soluzioni di prodotto, processo e servizio, in risposta alle sfide individuate da imprese culturali e creative di rilievo a livello nazionale e internazionale. Le proposte vincenti saranno accompagnate allo sviluppo dell'idea e al suo trasferimento al mercato.

Università degli Studi di Macerata

DIRETTORE GENERALE Mauro Giustozzi

Forze trainanti

- L'impegno dei dottorandi UniMC e dell'Ufficio Valorizzazione della Ricerca ILO e Placement
- I dottorandi del dottorato industriale "Eureka" contribuiscono a definire e svolgere iniziative di Terza Missione del CreaHUB per cittadinanza e imprese
- I rapporti tra l'Ufficio ILO e le imprese locali hanno consentito di coinvolgere professionisti del territorio nel percorso formativo LUCI e nelle attività del CreaHUB, offrendo agli studenti esperienze pratiche a completamento dei tradizionali corsi accademici
- Le imprese culturali e creative e la vocazione umanistica dell'Ateneo, il cui motto è "l'Umanesimo che innova", rappresentano un volano per lo sviluppo economico del territorio.

Forze frenanti

- In alcuni Dipartimenti dell'Ateneo non si coglie tuttora l'importanza di potenziare le competenze imprenditoriali e trasversali degli studenti per favorire il loro ingresso nel mercato del lavoro
- Non è stato possibile avere il preventivo assenso di alcuni Dipartimenti al riconoscimento dei crediti formativi universitari (pari a 6) proposti per gli studenti che completano il percorso LUCI
- Allo stesso modo, non è ancora stata accolta la richiesta di strutturare in via stabile il LUCI inserendolo nell'offerta didattica.

Opportunità

- Potenziare lo sviluppo delle competenze trasversali degli studenti per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro
- Stimolare la comunità locale in relazione alla specializzazione di LUCI e CreaHUB nel settore culturale e creativo: organizzazione di iniziative congiunte con gli attori locali per facilitare l'incontro tra necessità del territorio e talenti formati da UNIMC
- Migliorare lo sviluppo dell'economia (reddito, valore aggiunto) e aumentare le opportunità di lavoro per giovani laureati nelle discipline umanistiche
- Aumentare il tasso di successo di iniziative imprenditoriali basate sulle scienze sociali e umanistiche
- Incrementare la partecipazione di esperti nelle attività LUCI e CreaHUB
- Potenziare network di partner e progetti nazionali e internazionali per attrarre risorse economiche.

Minacce

Denominazione progetto—The Wine Lab – www.thewinelab.eu

Finalità perseguite

Il progetto The Wine Lab - Generating Innovation between Practice and Research crea le basi per il dialogo tra ricerca, impresa e comunità locali e regionali, coinvolgendo Università che lavorano in agricoltura, enologia e altri temi rilevanti, e piccoli produttori di vino, in particolare quelli che operano in aree svantaggiate, per stimolare lo scambio di conoscenza, condividere obiettivi e soluzioni e generare e accelerare insieme l'innovazione nel settore viticolo. Il progetto promuove l'aggregazione e la creazione di reti, offre opportunità di formazione, implementa azioni basate sulla ricerca esperienziale e l'apprendimento e capitalizza la conoscenza del territorio, per favorire lo sviluppo di nuovi metodi e approcci per la pianificazione territoriale, replicabile in altri settori.

Direzioni coinvolte

Area Ricerca e Internazionalizzazione, Ufficio Valorizzazione della Ricerca ILO e Placement, Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo, Area per la Didattica e l'Orientamento, Laboratorio Interdipartimentale "Ghino Valenti".

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto ha contribuito a ridurre il gap tra didattica e ricerca e terza e quarta missione nel nostro Ateneo.

Ha messo in rete partner internazionali, studenti e docenti, con la comunità locale, vedendoli direttamente coinvolti in attività di apprendimento esperienziale con le comunità di imprenditori nel settore del vino e dell'agribusiness.

Il progetto è nato in seguito al finanziamento di un progetto Erasmus+ Knowledge Alliance, programma europeo di collaborazione tra Università e imprese finalizzato al miglioramento delle opportunità occupazionali degli studenti.

Le attività del progetto prevedono:

- Apprendimento & Formazione, integrato nell'offerta formativa dei curricula;
- I laboratori del vino tra cui: gare di idee, competizioni online, ecc.;
- Mobilità & Placement - Wine Hubs.

Sintesi attività realizzate

2017

- 6 Luglio: stakeholder engagement nell'ambito del Festival di Symbola (Treia);
- 3 Ottobre: Notte dei ricercatori (Macerata);

Università degli Studi di Macerata

DIRETTORE GENERALE Mauro Giustozzi

- 7 Ottobre: «Field trip» con gli studenti presso Millennials Food Innovation Festival > Siena;
- 13 Novembre: “Field trip” presso la Società Cooperativa Agricola “S. Michele Arcangelo”.

2018

- 27 Gennaio 2018: conferenza Wine & Siena e adesione dell’Università di Siena al progetto;
- 3-4 Marzo: primo Wine Hackathon italiano durante il Festival Tipicità;
- 10 Aprile: “Field Trip”: Il cineturismo in cantina, presso la Cantina Sant’Isidoro;
- 27 Aprile: “Arts and Wine” presso il Museo di Palazzo Buonaccorsi a Macerata;
- 19 Maggio: Festival Terroir Marche e workshop con gli imprenditori;
- 25 Maggio: “Arts and Wine” presso il Museo di Palazzo Buonaccorsi a Macerata.

Prossimi sviluppi

Costituzione di un Hub regionale per l’innovazione nel settore agroalimentare. Una sede centrale presso i locali dell’Università di Macerata e una serie di hub diffusi sul territorio all’interno di aziende a locali pubblici di altri comuni nell’area del cratere al fine di creare una rete a supporto dei produttori, dei fruitori e di tutti gli interessati.

Università degli Studi di Macerata

DIRETTORE GENERALE Mauro Giustozzi

Forze trainanti

- La motivazione dei docenti proponenti il progetto e la loro attività di coinvolgimento di diversi Dipartimenti, Centri e Direzioni amministrative di Ateneo.

Forze frenanti

- Una ossessiva cultura della valutazione bibliometrica, che ostacola gran parte del corpo docente a intraprendere percorsi innovativi nella didattica, nella ricerca e nella terza e quarta missione.

Opportunità

- Creare hub (cluster), come gruppi di interesse e comunità di apprendimento tra produttori di vino, ricercatori, studenti universitari e stakeholder pubblici e privati del settore vinicolo
- Opportunità per studenti universitari di sviluppare spirito imprenditoriale
- Meccanismi per scambio strutturato di conoscenza tra ricerca e impresa
- Metodi e strumenti innovativi per sfruttare la conoscenza a livello regionale, nazionale ed europeo
- Nuove forme di cooperazione tra università e impresa
- Strumenti capaci di rispondere a bisogni formativi in modo veloce e appropriato
- Meccanismi di review per favorire l'integrazione nei curricula universitari
- Dialogo tra hub regionali e decisori politici.

Minacce

- Il progetto si scontra con una cultura consolidata di diffidenza, soprattutto da parte dei piccoli produttori, nei riguardi degli Atenei. Vi è una diffusa idea di incapacità di generare conoscenza utile al mondo produttivo. Ed è proprio questa "minaccia" che viene affrontata tramite questo progetto.

Università degli Studi di Milano

DIRETTORE GENERALE Walter Bergamaschi

Denominazione progetto—Piano per il potenziamento dei servizi di supporto per i progetti europei: Officina Horizon 2020

Finalità perseguite

Creare una task force di esperti di progettazione per rafforzare e ampliare i servizi offerti alla comunità scientifica dell'Università degli Studi di Milano nell'elaborazione di progetti di ricerca in risposta a bandi.

Direzioni coinvolte

Direzione Servizi per la Ricerca, Direzione del Personale.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

La Divisione Ricerca nasce nel 2005 per facilitare l'accesso ai finanziamenti su bandi. Nel 2014 UNIMI finanzia OfficinaHorizon2020 per rafforzare i servizi già erogati.

Il progetto Officina ha previsto l'inserimento nell'Ufficio Ricerca della Divisione (all'epoca 4 unità) di 8 post-doc (D1 a tempo det. - 4 di area LS, 2 di PE e 2 di SSH) da dedicare al potenziamento della progettazione su bandi.

I Dipartimenti hanno accolto molto bene il progetto. Questo ha fatto sì che nel 2016 Officina sia stata inserita stabilmente nell'Ufficio Ricerca e che nel 2017, in occasione della trasformazione della Divisione Ricerca nella Direzione Servizi per la Ricerca, l'Ufficio Ricerca e Officina siano stati formalizzati in un Settore dedicato alla progettazione (11 unità, divise in due Grant Office).

Sintesi attività realizzate

Il progetto è partito ufficialmente nel settembre 2014.

Il primo e secondo anno sono stati dedicati principalmente alla formazione sul campo della taskforce Officina Horizon 2020 e alle attività di sensibilizzazione nei Dipartimenti. Gli obiettivi del biennio sono stati raggiunti e prevedevano di incrementare il numero delle proposte e dei candidati della Statale su bandi competitivi e differenziare la tipologia delle proposte della Statale (i.e. altri enti finanziatori).

Prossimi sviluppi

Coerentemente con la riorganizzazione delle strutture amministrative dell'Ateneo e con la creazione della nuova Direzione Servizi per la Ricerca, il progetto è stato formalizzato nella creazione di un Settore specificatamente dedicato alla progettazione, con particolare attenzione alla differenziazione delle aree di ricerca (LS, PE e SSH) e la nascita di due uffici: Grant Office Scienze della Vita (LS) e Grant Office Scienze Dure, Sociali e Umanistiche (PE SH).

Università degli Studi di Milano

DIRETTORE GENERALE Walter Bergamaschi

Forze trainanti

- La volontà della Governance dell'Ateneo di investire risorse per rafforzare i servizi e per affrontare al meglio la competizione internazionale, il rapporto di fiducia già instaurato nel tempo tra la comunità scientifica dell'Ateneo e la Divisione Servizi per la Ricerca, le esigenze dei Dipartimenti di servizi mirati con attenzione alle aree di ricerca
- L'iniziativa ha ricevuto supporto politico e amministrativo.

Forze frenanti

- Le criticità sono legate principalmente alla tipologia di professionalità necessarie per la creazione e implementazione di strutture di questo tipo
- Per erogare un servizio competitivo e di livello adeguato sono necessarie competenze ed esperienze trasversali, es. euro-progettazione, contabilità, aspetti legali, contrattuali e di negoziazione, comunicazione e disseminazione, lingua inglese, ricerca, etc. Il tipo di professionalità è difficile da trovare e attualmente molto richiesto nel panorama pubblico e privato a livello nazionale e internazionale.

Opportunità

- Investimenti in linea con i principali competitor a livello nazionale e internazionale
- Nuove risorse per affrontare le sfide internazionali
- Maggiore attrattività dell'Ateneo da parte della comunità scientifica nazionale e internazionale.

Minacce

- Le università pubbliche non riescono a competere con enti e università private a livello contrattuale e salariale. Quindi, la mobilità del personale è da considerare come parte integrante nell'organizzazione e programmazione.

Università degli Studi di Milano

DIRETTORE GENERALE Walter Bergamaschi

Denominazione progetto—UNITECH - Piattaforme tecnologiche di Ateneo

Finalità perseguite

Le UNITECH sono piattaforme al servizio della creatività dei ricercatori di Ateneo: rendono disponibili attrezzature di ultima generazione a supporto della ricerca per far fronte alla competizione internazionale e incentivare la partecipazione ai programmi di ricerca.

Le UNITECH erogano, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, assistenza e servizi tecnici multidisciplinari di alto livello per generare sviluppo e innovazione in una realtà che favorisca l'incontro tra i vari settori della ricerca.

Direzioni coinvolte

Direzione Servizi per la Ricerca.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Razionalizzazione delle risorse (umane, strumentali ed economiche) dell'Ateneo.

Sintesi attività realizzate

Sono state costituite quattro UNITECH, ognuna delle quali fornisce servizi determinati:

- spettrometria di massa e diffrattometria;
- data storage e big data;
- microscopia ottica ed elettronica;
- analisi omiche (metabolomica, proteomica, lipidomica).

Prossimi sviluppi

Il progetto UNITECH è ufficialmente attivo dal febbraio 2018.

Siamo pertanto in una fase di avviamento della gestione con interessanti possibilità di ampliamento.

Università degli Studi di Milano

DIRETTORE GENERALE Walter Bergamaschi

Forze trainanti

- Il progetto costituisce un'iniziativa che ha coinvolto l'intero Ateneo, dall'Amministrazione centrale ai Dipartimenti
- L'Università ha destinato al progetto un importante contributo finanziario.

Forze frenanti

- Le criticità nascono dal fatto di ideare e successivamente amministrare un modello di gestione completamente nuovo. La gestione centralizzata di strumentazione e di personale tecnico e amministrativo comporta la necessità di trovare nuove soluzioni dal punto di vista contabile, delle risorse umane, di information technology e in merito alla sicurezza.

Opportunità

- Le piattaforme tecnologiche di Ateneo consentono di affrontare al meglio la competizione scientifica in ambito territoriale e internazionale
- Le proposte di progetti di ricerca presentate in risposta ai bandi di finanziamento nazionali e internazionali risultano essere più competitive in quanto mettono a disposizione strumentazione all'avanguardia
- Si è riscontrata una inattesa sinergia tra i ricercatori, anche in campi trasversali
- Sono nate nuove collaborazioni con importanti enti di ricerca, pubblica e privata, del territorio.

Minacce

- L'obiettivo, difficile da raggiungere, è quello di rendere le piattaforme tecnologiche in grado di autofinanziarsi. In particolare un primo obiettivo riguarda l'autofinanziamento delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle strumentazioni. In prospettiva invece c'è il cofinanziamento o l'autofinanziamento del rinnovo del parco macchine.

Università degli Studi di Milano—Bicocca

DIRETTORE GENERALE Loredana Luzzi

Denominazione progetto—University for Innovation: Innovazione tecnologica come leva per l'innovazione organizzativa

Finalità perseguite

L'Ateneo negli ultimi anni ha elaborato policy in materia di valorizzazione della proprietà intellettuale e della imprenditorialità e sta perseguendo e cercando di attuare tramite le proprie strutture i seguenti obiettivi di carattere generale:

- realizzare le infrastrutture distribuite, on premise e cloud-based, per lo storage e il calcolo, favorendo un utilizzo on-demand da parte dei ricercatori;
- realizzare il sistema informativo della ricerca mediante la digitalizzazione dei suoi prodotti e processi principali;
- realizzare un'offerta di strumenti per il research data management;
- diffondere la cultura della valorizzazione mediante strumenti giuridici della proprietà intellettuale.

Direzioni coinvolte

Tutte le Aree Amministrative sia di linea che di staff.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Integrazione delle fonti informative della ricerca dipartimentale e di Ateneo;
- Semplificazione dell'accesso alle risorse di calcolo e storage per i ricercatori;
- Visione strategica e focalizzazione dei processi di innovazione;
- Coinvolgimento dell'intera comunità accademica anche attraverso l'organizzazione di eventi (es. iPub);
- Revisione dei regolamenti della ricerca (spin-off e brevetti);
- Costituzione della fondazione U4I;
- Valorizzazione economica.

Sintesi attività realizzate

- Analisi del contesto normativo, finanziario e gestionale;
- Costruzione della partnership (UNIMIB, UNIPV, UNIBG);
- Realizzazione di una piattaforma integrata (sia con gli applicativi di Ateneo sia con le banche dati ministeriali) per la gestione delle informazioni della ricerca e di una business intelligence dedicata;
- Realizzazione di una infrastruttura e di un sistema informativo della ricerca dipartimentale e del suo sistema di monitoraggio e autovalutazione;
- Creazione piattaforma di cloud ibrido di Ateneo centralizzata per il calcolo e analisi

Università degli Studi di Milano—Bicocca

DIRETTORE GENERALE Loredana Luzzi

dati;

- Adozione di software cloud SaaS per la gestione dei dati per le sperimentazioni cliniche.

Prossimi sviluppi

Di fondamentale importanza risulta l'attivazione di strumenti di gestione della conoscenza al fine di rispondere sempre meglio alle domande che arrivano dal mercato, dalle istituzioni, dalla società:

- mappatura competenze;
- iniziative per promuovere i bandi;
- allargamento degli strumenti e delle metodologie sviluppate agli altri Atenei partner;
- implementazione del data mart della ricerca, integrato con il datawarehouse aziendale;
- adozione di un framework per il research data management;
- progettazione e realizzazione di servizi e/o prodotti per il coinvolgimento della comunità e del territorio nell'uso delle moderne tecnologie per la mobilità.

Università degli Studi di Milano—Bicocca

DIRETTORE GENERALE Loredana Luzzi

Forze trainanti

- Prorettori alla ricerca e alla valorizzazione della ricerca
- Commitment: piano strategico di Ateneo – Direzione Generale
- Integrazione in unico approccio strategico e condivisione delle informazioni
- Visione strategica del sistema informativo come fattore abilitante delle politiche della ricerca e dell'innovazione
- Ricostruzione della filiera della ricerca e concreto utilizzo dei risultati della ricerca in ambito socio economico.

Forze frenanti

- Generale resistenza al cambiamento
- Mancanza di piena consapevolezza delle possibilità date dal mercato.

Opportunità

- Creare una maggiore propensione al mercato e agli strumenti per il coinvolgimento del territorio
- Offrire un approccio "sistemico" a elevata reattività dell'Ateneo verso le richieste del mercato
- Creazione di reti e di partnership con industria e investitori
- Rafforzamento del "brand" dell'Ateneo nel contesto dell'innovazione e della ricerca.

Minacce

- Problematico il coniugare una visione agile ed efficiente con il recente contesto normativo che sembra non offrire strumenti efficaci dal punto di vista della rapidità di azione.

Università degli Studi di Padova

DIRETTORE GENERALE Alberto Scuttari

Denominazione progetto—Iniziative a supporto della partecipazione alle Marie Skłodowska-Curie Actions Individual Fellowships (MSCA IF):

- Evento “MSCA MARaThoN - Marie Skłodowska-Curie Actions - MAster your Research and Training Needs”;
- Bando “MSCA Seal of Excellence@UniPD”.

Finalità perseguite

Aumentare la quantità e innalzare il livello qualitativo delle candidature MSCA-IF con Unipd quale Host Institution.

La MaRaThoN (3 giorni di training intensivo) è dedicata a potenziali Marie Curie Fellow che possono incontrare i gruppi di ricerca attivi presso Unipd, conoscerne le infrastrutture di ricerca e beneficiare di una formazione specifica sulle modalità più efficaci per la presentazione della propria candidatura (Ed. I 7-9/06/2017, Ed. II 26-28/06/2018).

Il MSCA SoE@UniPD è un programma di finanziamento su fondi di Ateneo, che incoraggia la partecipazione al bando MSCA-IF e assegna un budget pari a 50.000 Euro annui ai progetti che, nella Call 2017, con l’Ateneo come Host Institution, hanno ottenuto il “Seal of Excellence–MSC Actions” (SoE-MSCA), ma non sono stati finanziati.

Direzioni coinvolte

Area Ricerca e Rapporti con le Imprese, Area Comunicazione e Marketing, Area Servizi Informatici e Telematici (Ufficio Digital Learning e multimedia), Area Didattica e Servizi agli Studenti (International Office).

Entrambe le iniziative hanno consentito all’Ufficio Ricerca Internazionale di aumentare la propria visibilità all’esterno e all’interno dell’Ateneo, sia rispetto alle proprie specifiche competenze e professionalità a supporto dell’europrogettazione per la ricerca, sia per la capacità di collaborare efficacemente con diversi uffici dell’Università, coinvolti in diverse fasi della realizzazione dei progetti.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Le 2 iniziative hanno contribuito a un notevole aumento della qualità delle proposte presentate nella Call MSCA-IF 2017:

- la percentuale di successo di Unipd è passata dal 7,54% del 2016 al 16,36% (9 proposte finanziate su 55, 1 proposta in lista di riserva e 12 “SoE-MSCA”, con punteggio superiore a 85/100);
- tra i 19 partecipanti alla MaRaThon che hanno presentato un progetto MSCA-IF nella Call 2017, 2 hanno vinto una fellowship e 2 sono tra gli assegnatari del SoE-

Università degli Studi di Padova

DIRETTORE GENERALE Alberto Scuttari

MSCA.

La percentuale dei progetti dei “maratoneti” con un punteggio superiore alla soglia di 85/100 è pari al 21%.

Padova si è classificata seconda Università italiana per numero di MSCA-IF nella Call 2017 ed è la 1a Università italiana che sceglie di sostenere i progetti SoE-MSCA.

Sintesi attività realizzate

MARaThoN:

- Progettazione di un corso intensivo multidisciplinare, con moduli dedicati allo sviluppo di soft skills, lezioni di analisi del programma MSCA-IF e laboratori di scrittura di parti della proposta;
- Coinvolgimento nello staff docente di professionisti della comunicazione, valutatori esperti e ricercatori già vincitori di MSCA-IF;
- Realizzazione di una campagna promozionale tra i partner dell’Ateneo, ricercatori ed enti di ricerca, raggiunti anche grazie all’Area Comunicazione e Marketing e con il supporto dell’International Office;
- Realizzazione, in collaborazione con altri Uffici di Ateneo (Comunicazione e Multimedia), di video promozionali del corso.

MSCA SoE@UniPD:

- Pubblicazione del bando;
- Elaborazione del modello di contratto;
- Selezione dei vincitori.

Prossimi sviluppi

Nella prospettiva di dare continuità alle iniziative, consolidandone e migliorandone i risultati, sia la MSCA MaRaThoN, sia il bando MSCA Seal of Excellence@Unipd verranno riproposti per un’ulteriore edizione (rispettivamente la terza e la seconda), nel 2019.

Università degli Studi di Padova

DIRETTORE GENERALE Alberto Scuttari

Forze trainanti

- Programma di Ateneo “Talent in Research”, che promuove da tempo ricerche di eccellenza da svolgersi presso le strutture dell’Università a opera di ricercatori ad alto potenziale e che si inserisce nel quadro delle linee strategiche per la ricerca relative a:
 - l’internazionalizzazione
 - lo sviluppo della ricerca attraverso l’incentivazione della capacità progettuale dei ricercatori in un contesto competitivo
 - il perseguimento dell’eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca e dell’incremento della capacità di attrazione di ricercatori eccellenti.

Forze frenanti

- Nessuna forza frenante riscontrata.

Opportunità

- Nessuna opportunità riscontrata.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università degli Studi di Palermo

DIRETTORE GENERALE Antonio Romeo**Denominazione progetto**—Palermo Città Universitaria**Finalità perseguite**

Sviluppare l'idea di 'Palermo Città Universitaria', nel senso di una sempre più completa osmosi e identificazione tra la Città di Palermo e l'Università degli Studi di Palermo, attraverso la ri-affermazione della cultura scientifica come elemento fondante della cultura e dell'identità cittadina.

Questo in un contesto di piena sinergia con la storia e la cultura dell'accoglienza e del sincretismo culturale proprio della nostra Città e della nostra Università.

Direzioni coinvolte

Centro servizi del Sistema Museale di Ateneo (SiMuA), Direzione Generale, Area Tecnica.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Piena utilizzazione degli spazi storici di Ateneo ai fini della divulgazione scientifica e della fruizione culturale.

Implementazione della sinergia istituzionale con gli Enti territoriali (Comune, Regione Siciliana), le istituzioni e le fondazioni museali pubbliche e private, nell'ottica della collaborazione per lo sviluppo di eventi, per la reciproca fruizione di spazi e per la contaminazione culturale reciproca.

Altro risultato fondamentale è stata la promozione del Complesso monumentale dello Steri come Hub culturale polifunzionale, sede di mostre, esibizioni, seminari di carattere interculturale e interdisciplinare, con la finalità anche di riaffermarlo come centro propulsore e identitario dell'intera attività culturale della nostra Università.

Sintesi attività realizzate

Negli ultimi anni il Sistema Museale ha collaborato nella realizzazione di importanti eventi culturali:

- “Le vie dei tesori”. Manifestazione nata nel 2006 per celebrare il Bicentenario dell'Università di Palermo;
- Esperienza Insegna. Manifestazione locale organizzata annualmente dall'Associazione PalermoScienza con il supporto dell'Università di Palermo, mira a trasmettere la scienza a studenti e visitatori attraverso il gioco e l'esperimento;
- Panormus. La scuola adotta la città. Manifestazione cittadina giunta oramai alla XXIII edizione che impegna gli alunni di tutte le scuole del capoluogo nella divulgazione del patrimonio storico-artistico della città (<https://www.comune.palermo.it>).

Il SiMuA ha curato l'organizzazione e l'allestimento di mostre temporanee e permanenti.

Università degli Studi di Palermo

DIRETTORE GENERALE Antonio Romeo**Prossimi sviluppi**

L'Università di Palermo attraverso il SiMuA aderisce alla rete dei Musei Universitari italiani e ha chiesto e ottenuto dall'Istituto Centrale del Catalogo e della Documentazione (ICCD), tra le cui funzioni istituzionali c'è la gestione del Catalogo generale dei beni culturali, il rilascio del "codice ente schedatore" per la catalogazione delle collezioni secondo gli standard nazionali.

Il SiMuA intende sviluppare due campagne di catalogazione, una legata alla strumentazione scientifica, l'altra alla pinacoteca (quadreria) di Ateneo.

Con il progetto SNC 2018, dal titolo ValorizziAMO, il Sistema Museale dell'Università di Palermo mira a valorizzare il patrimonio museale dell'Università sperimentando una divulgazione didattica, scientifica e culturale.

Forze trainanti

- La ri-qualificazione del personale verso la promozione della terza missione è uno degli elementi di successo e fattore determinante della accountability del sistema come centro culturale capace di interagire con le massime istituzioni cittadine, regionali e nazionali, oltre che internazionali
- L'istituzione di una Commissione Scientifica capace di esprimere pareri motivati su eventi, mostre, donazioni è sicuramente una pratica di successo qualificante.

Forze frenanti

- La specificità delle procedure amministrative tipiche dei Beni Culturali richiede molta flessibilità e nello stesso tempo molta specializzazione
- La formazione del personale, anche dal punto di vista legislativo, oltre che operativo, è fondamentale per esempio nel campo del fund rising e del rapporto specifico con il settore privato (in Sicilia il Bonus Art è del tutto inutilizzato).

Opportunità

- L'esigenza di un'offerta culturale solida e 'certificata' da parte dei cittadini.

Minacce

- Difficoltà di scegliere partner e idee distinguendone pienamente il valore scientifico, culturale e educativo.

Università degli Studi di Pavia

DIRETTRICE GENERALE Emma Varasio

Denominazione progetto—University for Innovation Upgrade the Transfer (U4I)

Finalità perseguite

- Sviluppare strumenti e modelli operativi per la valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale, maggiore sensibilizzazione e creazione di un ambiente favorevole e realizzazione di iniziative per la valorizzazione della ricerca, promozione e diffusione della cultura dell'imprenditorialità con l'obiettivo di portare le tecnologie delle università al mercato;
- Rendere efficace l'applicazione dell'innovazione in modo da contribuire alla realizzazione della Terza Missione.

Direzioni coinvolte

Area Ricerca e Terza Missione, Direzione Generale, Servizio Legale (patti parasociali, statuto della fondazione).

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto ha consentito fino ad ora di realizzare i seguenti risultati:

- creazione di una governance condivisa e costituzione di struttura organizzativa di management dell'innovazione (Fondazione U4I);
- creazione e gestione di un portafoglio congiunto brevettuale per massimizzare gli effetti della valorizzazione della ricerca;
- attività di scouting tecnologico presso i Dipartimenti con i ricercatori detentori di risultati di ricerca che possono essere brevettati o immessi sul mercato per valutare la possibilità di tradurli in contratti di ricerca , brevetti etc.

Sintesi attività realizzate

- Mappatura e analisi delle competenze interne in modo da arrivare a una definizione di competenze tematiche caratterizzanti ciascun Ateneo;
- Clusterizzazione di pratiche e condivisione di procedure amministrative e gestionali legate al trasferimento tecnologico (policy e regolamenti in tema di brevetti e spin off);
- Realizzazione sito web University for Innovation che contiene schede illustrative di brevetti e Spin off in capo alle università;
- Bando Innovation Project Fund a favore delle 3 Università con lo scopo di sostenere idee promettenti per portarle a maturazione e all'attenzione e interesse di possibili investitori;

Università degli Studi di Pavia

DIRETTRICE GENERALE Emma Varasio

- Partecipazione congiunta a iniziative e attività di dissemination (Borsa della Ricerca di Salerno 28-30 maggio 2018).

Prossimi sviluppi

- Adozione di un percorso di supporto condiviso all'interno dei 3 Atenei che favorisca la maturità tecnologica delle idee e progetti di ricerca promettenti da valorizzare e ne garantisca la tutela ed una gestione appropriata dal punto di vista giuridico;
- Selezione e finanziamento di tecnologie da trasferire al mercato;
- Valorizzazione della ricerca degli Atenei a livello internazionale grazie ai rapporti di collaborazione con agenzie di trasferimento tecnologico straniere.

Università degli Studi di Pavia

DIRETTRICE GENERALE Emma Varasio

Forze trainanti

- Prorettore alla Terza Missione e Gruppi di ricerca dei Dipartimenti presso cui è stato svolto lo scouting tecnologico e che hanno presentato i risultati della ricerca potenzialmente valorizzabili.

Forze frenanti

- Ancora poca propensione dei ricercatori a orientare dall'inizio le loro ricerche a generare risultati applicativi
- Non adeguata formazione e competenza della comunità scientifica per partecipare ai processi di valorizzazione della ricerca anche in considerazione del carattere generalista dell'Ateneo
- Difficoltà a individuare idee rispondenti alle esigenze del sistema produttivo
- Il Technology Transfer Office (TTO) di Unipv era caratterizzato da componenti e competenze che affrontavano questioni amministrative senza disporre di figure con profilo tecnico scientifico commerciale ed economico in grado di massimizzare il potenziale applicativo delle ricerche
- Scarsa sensibilità alla cultura dell'innovazione sia da parte dei docenti che del PTA.

Opportunità

- Interazione con stakeholders e creazione reti di contatti con possibili investitori (Venture Capitalist , imprese ..), creazione di partnership industriali
- Incremento delle attività di licensing
- La mappatura delle competenze ha l'obiettivo di creare un brand collegato all'immagine degli Atenei che li identifichi come leader in specifiche aree tecnologiche
- Imparare a conoscere i bisogni del mercato e orientare le proprie ricerche secondo queste esigenze.

Minacce

- Resistenza alla cultura dell'innovazione, difficoltà a colloquiare con l'ecosistema dell'innovazione
- Scarsità di finanziamenti
- Scarsa conoscenza di mercati di prodotti e servizi.

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

DIRETTORE GENERALE Giuseppe Colpani**Denominazione progetto**—ContaminAction**Finalità perseguite**

ContaminAction è un progetto di innovazione che va oltre il tradizionale supporto a spin off.

Punta a ripensare l'innovazione promuovendo la contaminazione tra mondi diversi, attivando sinergie e cooperazioni volte a sviluppare idee e costruire nuovi modelli di business e consentire a manager, imprenditori e ricercatori di condividere le loro esperienze e lo scambio di programmi di Mentoring e di Shadowing, rivolgendo l'attenzione ad azioni a favore dei giovani mediante un corretto ed efficace orientamento per il loro inserimento (placement) nel mondo del lavoro.

Direzioni coinvolte

Ricerca e terza missione, Sistemi informativi e Gestione risorse umane, Placement.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

L'approccio Contamination ha permesso la costruzione di progetti reali altamente integrati e trasversali:

- un costante sviluppo della ricerca su prodotti tecnologici innovativi “multi-level”;
- una global community di oltre 300 Manager (di diversa estrazione) e 12 start up:
 - Innovazione Sociale - Manager Senza Frontiere associazione di promozione sociale;
 - Green Economy – Agri Island srl;
 - Software Development - App to you srl;
 - IoT - Aptica srl;
 - Industry 4.0 - Business Management Consulting srl;
 - Turistico - Play Viaggi srls;
 - Musicale - iLiveMusic srl;
 - Bikeconomy - Bikeness srl;
 - Social Network – Eterna;
 - Cultura brassicola – BiBirra srl;
 - Piattaforma eventi – IHOSTESS srl;
 - Ingegneria ambientale – Paingea srl.

Sintesi attività realizzate

- Agri Island: spin off acqua ponica;
- Contamination Day: scambio di pratiche tra Manager con seniority diverse

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

DIRETTORE GENERALE Giuseppe Colpani

provenienti da mondi differenti (Aziende, Istituzioni, Università);

- Contamination Corporate: programmi di promozione dell'innovazione in azienda;
- Contamination Programs: programmi di inserimento nel mondo del lavoro tramite lo sviluppo di Skills Multidisciplinari;
- Agri Vision: iniziativa congiunta con il Centro Regionale per Ciechi – Sant'Alessio Cittadella;
- Binario 95: impianto produttivo basato su tecnologia acquaponica in Roma all'interno di un centro di accoglienza per persone senza dimora;
- Agri Avorio: realizzazione di un impianto basato su tecnologia acquaponica in Costa d'Avorio.

Prossimi sviluppi

La costruzione di uno spazio cognitivo e fisico denominato "ContaminAction" capace di generare contesti ad alta propensione innovativa che possa fungere da hub per far incontrare, persone, aziende, progetti, idee con l'obiettivo di promuovere innovazione e progetti imprenditoriali orientati al futuro in ottica di spin off 4.0 e con una chiara mission ad alto impatto di innovazione sociale.

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

DIRETTORE GENERALE Giuseppe Colpani

Forze trainanti

- Rettore
- Prorettori
- Direzione Generale
- Terza missione.

Forze frenanti

- Alcuni docenti isolati che hanno il timore di perdere alcune opportunità limitate al solo loro ambito di azione.

Opportunità

- La partnership con un gruppo manageriale con forte vocazione imprenditoriale in ambito dell'innovazione e nello specifico nei seguenti comparti: Innovazione Sociale, Green Economy, Software Development, IoT, Industry 4.0, Turistico, Musicale, Bikeconomy.

Minacce

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero**Denominazione progetto**—Modello Trieste – Servizi integrati di supporto alla ricerca**Finalità perseguite**

Implementare un nuovo modello organizzativo per la formulazione, l'istruttoria e la corretta gestione dei progetti di ricerca e conto terzi.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale: Area dei servizi Istituzionali, Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio, Ufficio Ricerca e Area dei Servizi Amministrativi ed Economico-Finanziari, Settore Servizi Economico Finanziari.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Nuova definizione di ruoli e compiti nel processo di presentazione e gestione dei progetti:
 - Tre “Broker della ricerca”: monitoraggio opportunità di finanziamento; supporto ricercatori su proposte e possibili collaborazioni, supporto tecnico;
 - Referenti per la ricerca nei Dipartimenti (personale TA): supporto amministrativo budget e autorizzazione progetto;
 - Segreteria Amministrativa Dipartimento: supporto contabile piano finanziario e schema finanziamento; atti autorizzazione e approvazione rendiconti; contabilizzazione atti gestione CdD;
 - Uffici dell'Amministrazione centrale: consulenza su proprietà intellettuale, predisposizione progetti/contratti; controllo regolarità progetti accettati da CdD; controllo regolarità variazioni budget, operazioni finanziarie; verifiche interne perdite gestione e crediti inesigibili;
- L'aumento del numero di progetti presentati e vinti mostra un impatto positivo derivante dalla riorganizzazione dei servizi di supporto ai ricercatori;
- Le figure di “broker della ricerca”, abbinate al piano di formazione “training on the job”, per i referenti ricerca dei Dipartimenti, hanno incrementato la partecipazione ai programmi e migliorato la gestione amministrativa-contabile dei progetti di ricerca e commesse, anche in vista della certificazione di bilancio.

Sintesi attività realizzate

Con l'entrata in vigore del Regolamento per lo svolgimento di attività retribuite a favore di soggetti terzi, pubblici e privati e delle Linee guida per la gestione amministrativa e contabile dei progetti cost to cost, a fronte di monitoraggi che attestavano un basso tasso di successo dei progetti, sono state messe in atto le seguenti azioni:

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

- Creazione di un nuovo modello organizzativo per il supporto dei docenti nella presentazione dei progetti e in tutte le fasi successive;
- Potenziamento delle professionalità presso i Dipartimenti con formazione specifica;
- Snellimento dell'iter autorizzatorio, mediante deleghe ai Direttori dei Dipartimenti, entro soglie di valore;
- Supporto alle fasi amministrativo-contabili, con un manuale contenente istruzioni, schemi di provvedimento, fogli di calcolo.

Prossimi sviluppi

- Proseguire l'attività di "training on the Job", mediante l'organizzazione, da parte del Settore Ricerca e Rapporti con il Territorio, di un calendario di riunioni periodiche, destinate ai referenti per la ricerca dei Dipartimenti, sui temi di interesse comune, da affrontare in occasione della presentazione di progetti, dell'approvazione dei finanziamenti, della gestione del budget;
- Creare uno spazio comune per la pubblicazione di FAQ e Best practice, rilevate in occasione della formazione specialistica e implementate all'esito delle riunioni periodiche;
- Utilizzare lo spazio comune per la condivisione della documentazione utile ai controlli interni e per un sistema di monitoraggio dei progetti presentati e vinti.

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

Forze trainanti

- La Direzione Generale
- I Delegati del Magnifico Rettore
- Il Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio
- Il Settore Servizi Economico-Finanziari
- Il Settore Servizi al Personale.

Forze frenanti

- Una parte della componente docente
- Alcuni Direttori e Segretari di Dipartimento
- Qualche referente per la ricerca dei Dipartimenti
- Complessità dei regolamenti da implementare nonostante l'importante attività di supporto ai Dipartimenti (mole di documentazione prodotta/tempi rapidi di esecuzione)
- Radicale cambiamento nella gestione dei progetti rispetto alle prassi in atto
- Personale con poca esperienza contabile
- Posizioni di scarsa collaborazione dell'utenza.

Opportunità

Minacce

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero**Denominazione progetto**—Progetto Trieste città della conoscenza

Il progetto prevede una rete di collaborazioni istituzionali per il Public Engagement – PE con enti e associazioni del territorio, attraverso convenzioni, protocolli e accordi.

Finalità perseguite

- Offrire ai Dipartimenti la possibilità di tenere attività e laboratori nell'ambito di una pianificazione annuale di iniziative organizzate e promosse a livello istituzionale dall'Ateneo;
- Creare una rete di collaborazione tra istituzioni scientifiche ed enti locali per amplificare il ruolo di Trieste come polo di attrazione studentesca e scientifica di rilievo nazionale e internazionale;
- Facilitare le interazioni tra istituzioni sulle questioni che riguardano lo sviluppo economico, sociale e culturale della città;
- Migliorare l'accoglienza di studenti e ricercatori;
- Offrire agli studenti spazi di aggregazione per la realizzazione autonoma di iniziative di PE;
- Rafforzare il legame con la scuola attraverso la realizzazione di laboratori interattivi con gli studenti nelle sedi universitarie.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale - Area dei Servizi istituzionali, Dipartimenti.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

L'agire all'interno di accordi approvati dall'istituzione ha facilitato:

- il raccordo tra centri di ricerca, Università ed enti locali per l'organizzazione congiunta di grandi manifestazioni di divulgazione scientifica e ha migliorato l'accoglienza di studenti e ricercatori;
- la gestione e l'apertura congiunta di musei, biblioteche, emeroteche e l'ottenimento di finanziamenti per progetti divulgativi.

Sono aumentati i laboratori interattivi per gli studenti delle scuole e la loro frequenza.

Sono aumentate le opportunità per i docenti di essere coinvolti in attività istituzionali di PE (anche ai fini della rendicontazione ANVUR) e di raccordarsi con docenti di altre discipline.

Sintesi attività realizzate

- Progettazione, realizzazione e comunicazione congiunta di manifestazioni di Public Engagement es. Notte dei Ricercatori, Trieste Next e soprattutto ESOF 2020 Trieste

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

Capitale Europea della Scienza;

- Miglioramento dell'accoglienza di studenti e ricercatori (raccordo con Welcome Office, miglioramento rete trasporti pubblici e sicurezza viabilità verso Università e istituzioni scientifiche)
- Ottenuti finanziamenti per accessibilità studenti disabili (servizi e mezzi di trasporto);
- Student's Card e punti wifi dieci anni fa, quando ancora non erano diffusi come oggi.

Prossimi sviluppi

- Aumento delle iniziative di PE dei Dipartimenti realizzate nell'ambito di accordi e protocolli con centri di ricerca, enti locali e associazioni;
- Progettazione partecipata di iniziative di Public Engagement con la cittadinanza e con gli studenti, anche in vista di ESOF 2020 Trieste Capitale Europea della Scienza.

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

Forze trainanti

- Rettore
- Direzione Generale
- Settore Servizi per il trasferimento delle conoscenze
- Ufficio Servizi per la divulgazione scientifica
- Parte del corpo docente.

Forze frenanti

- Deve ancora maturare la piena consapevolezza della “responsabilità istituzionale” rispetto alle attività di Terza Missione e del Public Engagement. In particolare, i Dipartimenti e i docenti non sempre utilizzano appieno le possibilità offerte dagli accordi sottoscritti dall’Ateneo per realizzare le attività di PE, che dovrebbero essere pianificate dai Dipartimenti
- Desiderio di alcuni docenti di agire con la massima autonomia e loro difficoltà a rientrare in una pianificazione annuale di iniziative programmate.

Opportunità

- Trieste è una città che risponde molto positivamente all'offerta di iniziative culturali, anche in campo scientifico, perciò ricordare l'offerta complessiva di PE anziché sovrapporla viene percepito positivamente.

Minacce

Denominazione progetto—Sicurezza all'estero di Docenti e Ricercatori**Finalità perseguite**

- Fornire informazioni utili e aggiornate, risposte concrete sul tema della sicurezza all'estero;
- Tracciare in Ateneo un percorso culturale prima ancora che tecnico, garantire una "ricerca" libera, ma consapevole dei rischi e delle responsabilità di ciascun attore;
- Predisporre documenti; rivedere la normativa interna collegata; approvare una Policy di Ateneo, con ruoli chiari e responsabilità, ma mai disgiunta dal concetto di garanzia di libertà della ricerca, dove si svolga, nel rispetto delle regole del Paese ospitante e del Paese di appartenenza;
- Fornire adeguata preparazione: muoversi e lavorare in Paesi instabili, in aree di crisi, in zone con alti tassi di criminalità o violenza, richiede preparazione seria e completa, nonché specifico addestramento ad affrontare situazioni inconsuete.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Area dei servizi Istituzionali, Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio, Ufficio Servizi Generali per la Ricerca.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Dalla vicenda di Giulio Regeni, l'Ateneo si è interrogato sulla sicurezza dei docenti, ricercatori e studenti che si recano in zone a rischio geopolitico per attività di ricerca e studio.

- Ottobre 2016: giornata di studi sulla Sicurezza Accessibile in zone a rischio geopolitico, con approcci scientifici/esperienziali differenti; pubblicazione interventi nel volume "La sicurezza sul lavoro dei ricercatori in zone a rischio geopolitico" (<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/15628>, gratuito);
- Ottobre 2017: presentazione del volume a livello nazionale: Roma, sede Regione FVG; Ferrara, Ateneo. A seguire, due giornate di studi sulla corretta organizzazione dell'attività all'estero nel rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza, con concrete indicazioni sui comportamenti da attuare.

Sintesi attività realizzate

- 18 ottobre 2016: Giornata di studi sulla Sicurezza Accessibile connessa ai rischi geo-politici.
- Dicembre 2017: coinvolgimento degli Organi di Governo dell'Ateneo sull'organizzazione della Giornata di studi e identificazione data prima edizione (25

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

gennaio 2018, anniversario della morte del ricercatore Giulio Regeni); coinvolgimento di Direttori di Dipartimento per la sensibilizzazione di docenti, ricercatori e assegnisti di prossima partenza per l'estero;

- 25 gennaio 2018: prima edizione Giornata di studi;
- Aprile 2018: presentazione di alcuni contenuti in materia di sicurezza all'estero agli studenti ERASMUS in partenza nell'a.a. 2018/2019;
- 24 maggio 2018: seconda edizione della Giornata di studi.

L'Ateneo sta organizzando una dissemination a livello nazionale sul tema e adeguando le policy interne.

Prossimi sviluppi

Gli sviluppi in corso prevedono di lavorare in due direzioni:

- la prima è la costruzione di una Policy di Ateneo, di Linee Guida connesse a essa e un adeguamento in questa direzione della normativa sulle missioni di Ateneo;
- la seconda direzione riguarda la sensibilizzazione interna attraverso ulteriori giornate di studi, attraverso una formazione generale delle figure apicali di Ateneo e una formazione più specifica rivolta ad alcune figure (in autunno avanzato 2018 sarà organizzata una giornata di formazione rivolta ai Dottorandi).

È in previsione anche la strutturazione di una pagina web dedicata e un corso online da rendere obbligatorio prima della partenza.

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

Forze trainanti

- La Direzione Generale ha svolto un ruolo fondamentale nella definizione e nel supporto delle attività, sia in termini di obiettivi strategici che operativi.

Forze frenanti

- La difficoltà principale è ancora quella di far percepire agli addetti ai lavori e ai responsabili delle strutture e dei gruppi di ricerca il loro ruolo e il livello di coinvolgimento e responsabilità che esso comporta nell'ambito di queste tematiche
- L'obbligo di garanzia che il datore di lavoro assume nei confronti del lavoratore (secondo la nozione di cui all'art. 2 d. lgs. n. 81/08) impone di effettuare la valutazione di tutti i rischi lavorativi (ex art. 28 d. lgs. n. 81/2008). Di conseguenza anche l'eventuale rischio di carattere geopolitico dovrebbe essere oggetto di valutazione, laddove vi sia una possibile esposizione allo stesso del lavoratore.

Opportunità

- A livello nazionale i rischi geo-politici stanno solo di recente assumendo carattere strategico per via anche dell'impatto mediatico di alcune vicende dolorose. Sul sito della Farnesina "Viaggiare sicuri" si trovano suggerimenti per chi si reca all'estero per attività lavorativa, ma non è ancora diffusa un'adeguata percezione del rischio, né un'adeguata conoscenza del contesto locale in cui ci si reca a fare ricerca, sottovalutando i fattori in favore della difesa del concetto di libertà della ricerca. Il contesto universitario potrebbe rappresentare l'ambiente ideale su cui attivare i correttivi.

Minacce

- La diversa contrattualizzazione delle figure operanti potrebbe rappresentare un limite.

Gruppo di lavoro | DIDATTICA

COORDINATORE dott. Candeloro Bellantoni

Direttore Generale Università degli Studi di Catania

Rientrano in questo gruppo di lavoro i progetti segnalati da:

- 1) **Università Ca' Foscari di Venezia**
 - Active Learning Lab (ALL)
- 2) **Università degli Studi del Molise**
 - Progetto Trasporti gratuiti e personalizzati per studenti
Unimol - Interventi per il Diritto allo Studio e per l'efficienza e l'efficacia della erogazione dei servizi didattici
- 3) **Università degli Studi di Firenze**
 - Carta Regionale dello Studente della Toscana
 - L'orientamento nella progressione di carriera
- 4) **Università degli Studi di Milano**
 - Servizio linguistico
- 5) **Università degli Studi di Milano — Bicocca**
 - Dematerializzazione del processo di rimborso delle missioni
- 6) **Università degli Studi di Padova**
 - UNIPD4U (UniPD for you)
- 7) **Università degli Studi di Perugia**
 - Innovazione didattica in Unipg: formazione ai docenti e laboratori pratico-applicativi
- 8) **Università degli Studi di Siena**
 - Teaching & Learning Center-UNISI
- 9) **Università degli Studi di Trieste**
 - STUD.ENT (STUDENT Entrepreneurship)
- 10) **Università degli Studi di Urbino**
 - CISDEL – Centro Integrato Servizi Didattici ed E-Learning
- 11) **Università del Salento**
 - Moduli online - Mobilità digitale
- Progetto CAME - ValPerf

Denominazione progetto—Active Learning Lab (ALL)

Finalità perseguite

Gli Active Learning Lab, nati nel 2016 e ispirati dal format del precedente Urban Innovation BootCamp del Campus di Treviso, si svolgono in 6-8 settimane e sono rivolti a studenti e laureati dei corsi di Laurea Magistrale di Ca' Foscari e di altri Atenei, se non diversamente indicato nell'avviso di selezione per l'ammissione ai singoli laboratori. I partecipanti, suddivisi in gruppi interdisciplinari, lavorano a stretto contatto con importanti player del territorio, istituzioni, aziende, organizzazioni pubbliche e private partner di Ca' Foscari, nell'ottica della condivisione di idee, networking e co-generazione di competenze. Le tematiche proposte sono scelte dall'Ateneo in collaborazione con i partner.

Obiettivi:

- trasferire metodologie quali Design Thinking, Lego Serious Play, Lean Startup, Business Model Canvas e Teoria del Cambiamento, comunicazione efficace e public speaking, utili ai giovani per inserirsi nel mondo del lavoro;
- sviluppare progetti innovativi in risposta a sfide attuali;
- rafforzare un network locale e internazionale per l'innovazione, attraverso lo sviluppo di idee, la promozione della sostenibilità territoriale e la creazione di reti tra università, istituzioni, imprese e associazioni del territorio.

Direzioni coinvolte

Amministrazione Centrale (Area Didattica e Servizi agli Studenti), Dipartimenti.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Cambiamenti:

- Moltiplicazione dei laboratory e loro inserimento nell'offerta formativa con conseguente attivazione di n. 4 ALL nell'a.a. 2016/17 e n. 5 nell'a.a.2017/18 (inclusa l'attivazione del Contamination Lab, progetto finanziato dal MIUR);
- Partecipazione di più di 400 giovani;
- 15 tesi di laurea (triennale e magistrale);
- Intervento di più di 40 guest speaker;
- Coinvolgimento di richiedenti asilo e rifugiati, in collaborazione con Prefettura di Treviso e rete SPRAR Treviso, con la conseguente iscrizione a corsi di laurea da parte di 2 di loro;
- Coinvolgimento di più di 31 aziende/istituzioni pubbliche e private – partner;
- Consolidamento e creazione di collaborazioni interne (tra Uffici e Dipartimenti

Università Ca' Foscari di Venezia

DIRETTORE GENERALE Antonio Marcato

dell'Ateneo) e partnership esterne (es. Azzurro Digitale; Crédit Agricole Italia; Human Foundation);

- Permeazione, fertilizzazione reciproca e diffusione di buone pratiche accademiche tra i player del territorio coinvolti;
- Stimolo di curiosità, consapevolezza e proattività nei partecipanti nei confronti del mondo imprenditoriale e delle sue sfaccettature economico-finanziarie, sociali, ambientali;
- Alto tasso di soddisfazione dei partecipanti nei questionari di valutazione somministrati (in itinere e ex post);
- Attivazione di nuovi canali di comunicazione per un bacino d'utenza più ampio.

Componenti innovative:

- Progettazione di percorsi didattici (6 CFU riconoscibili) all'interno delle Lauree Magistrali che coniugano l'apprendimento con l'applicazione delle competenze acquisite, calando le attività su casi concreti;
- Creazione di sinergia tra componenti accademiche, imprese o enti territoriali pubblici e privati, che ha permesso di mettere in relazione le esigenze pratiche del mondo del lavoro con le conoscenze accademiche, più teoriche;
- Facilitazione di contaminazione di idee innovazione e creatività tra studenti da percorsi disciplinari diversi;
- Modalità utilizzate: interazione, lavoro di gruppo, multidisciplinarietà.

Sintesi attività realizzate

Le attività realizzate e programmate sono consultabili alle seguenti pagine web: rispettivamente www.unive.it/all per le edizioni degli ALL, mentre www.unive.it/contaminationlab per le attività del Contamination Lab:

- 11 giugno - 25 luglio 2018, ALL - Social Innovation in Finance;
- 5 febbraio - 16 marzo 2018, CLab - Fashion, Culture and Tourism;
- 16 aprile - 26 maggio 2018, ALL - Wine;
- 18 settembre - 26 ottobre 2017, ALL-Market Innovation;
- 19 giugno - 28 luglio 2017, ALL - Urban Innovation;
- 6 febbraio - 17 marzo 2017, ALL - Design Excellence & Made in Italy;
- 9 novembre - 16 dicembre 2016, ALL - Agrifood;
- 19 settembre - 28 ottobre 2016, ALL - Sostenibilità;
- 20 giugno - 29 luglio 2016, Urban Innovation BootCamp - Integrazione e turismo sostenibile;
- 12 ottobre - 4 dicembre 2015, Urban Innovation BootCamp - Smart City e rigenerazione urbana.

Università Ca' Foscari di Venezia

DIRETTORE GENERALE Antonio Marcato

Prossimi sviluppi

Programmazione di 5 laboratori annui incluso il contamination lab e realizzazione di un sito web dedicato, maggiore disseminazione anche internazionale.

Forze trainanti

- Il settore Didattica innovativa dell'ufficio offerta formativa (responsabile dott.ssa Alessandra Scroccaro)
- Prorottrice alla Didattica (prof.ssa Ricciarda Ricorda)
- Responsabile Scientifico (prof. Vladi Finotto)
- Neo-nato comitato scientifico didattica innovative
- Staff competente, operative, strutturato e rodato
- Molteplicità di risorse economiche (interne che esterne)
- Rete forte di attori e stakeholder.

Forze frenanti

- Poco coinvolgimento di alcuni docenti
- Difficoltà di gestione del budget
- Diffidenza iniziale verso queste nuove progettualità
- Bisogno di risorse umane specifiche.

Opportunità

- Interazione e scambio sinergico tra Ateneo e stakeholders esterni
- Collegamento forte tra studenti, le loro competenze e il territorio
- Visione innovativa dell'Università verso il mondo del lavoro
- Nel lungo termine si formano nuove professionalità e nuove start-up o spin-off di Ateneo.

Minacce

- Visione dei laboratori come unicamente business-oriented
- Interazione con studenti di un'unica area disciplinare
- Utilizzo dei canali di comunicazione unicamente istituzionali
- Carezza di risposte ai questionari ex post di risultato, somministrati via web agli ex partecipanti.

Università degli Studi del Molise

DIRETTORE GENERALE Valerio Barbieri

Denominazione progetto—Progetto Trasporti gratuiti e personalizzati per studenti Unimol - Interventi per il Diritto allo Studio e per l'efficienza e l'efficacia della erogazione dei servizi didattici.

Finalità perseguite

- Promozione dell'attrattività dell'Università, attraverso la mobilità totale, gratuita e personalizzata degli studenti, in regione Molise e regioni limitrofe;
- Efficienza nella erogazione della didattica con tempi e servizi personalizzati per gli studenti in mobilità territoriale.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Divisione Programmazione e Sviluppo, Area Servizi Studenti e Diritto allo Studio, Area Organizzazione della Didattica.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Conoscenza e approfondimento delle esigenze degli studenti: eliminazione dei "tempi di attesa" per il trasporto/trasferimento nelle sedi universitarie;
- Il sistema personalizzato dei trasporti per gli studenti ha posto l'Ateneo innanzi la sfida di erogare, anche dal punto di vista dei sistemi informatici, un servizio innovativo in maniera funzionale e facilmente accessibile;
La scelta di realizzare una piattaforma che rispondesse alle esigenze dell'Ateneo e degli studenti con un sistema informatizzato web oriented ha permesso l'accesso e la personalizzazione da parte degli studenti. In base al profilo l'utenza ha accesso a servizi diversi: richiesta di abbonamento mensile per il sistema di trasporto privato, utilizzo di navette dedicate, indicazione per una erogazione didattica funzionale a orari di arrivo e partenza;
- Tendenziale aumento delle immatricolazioni, anche per effetto dei benefici riscontrati in termini economici legati al risparmio per le famiglie (costo del trasporto, riduzione spese di vitto, canoni di locazione).

Sintesi attività realizzate

- Servizio gratuito di trasporti extraurbano e urbano per studenti Unimol, per raggiungere la sede del proprio corso di laurea. Requisiti per abbonamento gratuito:
 - essere in regola con l'iscrizione;
 - essere iscritto al massimo al 2° anno fuori corso;
 - avere un'età non superiore ai 26 anni;

Università degli Studi del Molise

DIRETTORE GENERALE Valerio Barbieri

- Attenzione alle esigenze di trasporto degli studenti con disabilità motoria, garantendo loro il servizio gratuito di trasporto, con mezzi attrezzati per disabili motori, con previsione di modalità di fruizione personalizzate in base alle specifiche esigenze;
- Navetta gratuita dedicata;
- Attivazione di n.5 linee di trasporto, dedicate e gratuite, per le seguenti tratte intra ed extra regionali: Benevento/Campobasso a.r.; Foggia/Campobasso a.r. ; Venafro-Isernia-Pesche/Campobasso a.r.; Termoli/Campobasso a.r.; Campobasso/Pesche a.r.;
- Durata servizio: 9 mesi (da ottobre a giugno).

Prossimi sviluppi

- Riconferma e miglioramento del progetto, con orari personalizzati e concordati con docenti e responsabili didattici, in relazione alla finalità dell'ulteriore diminuzione dei "tempi di attesa" per gli studenti;
- Progetto di "sharing bike" per i collegamenti Campus universitario - Città.

Università degli Studi del Molise

DIRETTORE GENERALE Valerio Barbieri

Forze trainanti

- Gli uffici di Direzione Generale e dei servizi per il diritto allo studio
- Gli organismi di rappresentanza studentesca
- Gli uffici del controllo qualità ed efficacia dei servizi di Ateneo hanno contribuito in maniera determinante alla progettazione e organizzazione dei servizi di trasporto gratuito e personalizzato per gli studenti in mobilità in quanto prioritariamente orientati alla soluzione e alla soddisfazione di esigenze sentitissime da parte della comunità studenti Unimol.

Forze frenanti

- Una delle poche difficoltà riscontrate nella progettazione e organizzazione del servizio si è riscontrata nella necessità di adeguare gli orari della nuova mobilità con quelli della tradizionale organizzazione ed erogazione dei servizi didattici. Il coinvolgimento nel progetto delle relative strutture (nonché, soprattutto, della componente docente) ha rapidamente superato tale difficoltà, anche alla luce del grado di soddisfacimento del servizio riscontrato dagli studenti.

Opportunità

- Capacità di cogliere le esigenze degli studenti al fine di realizzare progressivamente il progetto di “Università a misura di studente”
- Miglioramento del benessere degli studenti e delle famiglie con evidenti vantaggi per la gestione dei servizi da parte dell’Ateneo
- Misura di concreta attuazione del Diritto allo Studio universitario per i meritevoli e privi di mezzi
- Realizzazione di servizi didattici sempre più vicini e conformati alle esigenze degli studenti.

Minacce

- Il progressivo deterioramento della rete e delle infrastrutture viarie del territorio.

Università degli Studi di Firenze

DIRETTRICE GENERALE Beatrice Sassi**Denominazione progetto**—Carta Regionale dello Studente della Toscana**Finalità perseguite**

Il progetto trae origine dall'idea di creare un vero e proprio pacchetto di servizi espressione di alcuni valori che gli Atenei Toscani da tempo sostengono: mobilità sostenibile, cultura e salute.

A tal fine Regione Toscana, Azienda Regionale DSU, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università di Siena e Università per stranieri di Siena hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per "avvio e sviluppo del progetto carta unica regionale dello studente universitario" con il quale si impegnano all'emissione di una Carta Unica Regionale dello Studente Universitario finalizzata alla fruizione di una serie di servizi, offerti da enti diversi, attraverso un unico documento di accesso.

La carta regionale dello studente sostituirà a ogni fine il libretto universitario e le precedenti carte consegnate per l'accesso ai servizi erogati dai singoli Atenei e dall'Azienda regionale per il Diritto allo Studio e avrà le caratteristiche di documento di riconoscimento dello status di studente della Regione Toscana e dell'Ateneo che lo emette.

All'interno della carta è previsto, in via sperimentale, l'accesso a un pacchetto di servizi, sponsorizzati dalla Regione e dagli Atenei aderenti, di promozione delle attività culturali (accesso agevolato a musei e teatri), di prevenzione sanitaria e di mobilità sostenibile.

Nel quadro di questo protocollo, in via sperimentale per un anno, UNIFI ha sottoscritto un accordo con Regione Toscana, ARDSU, Comune di Firenze e concessionaria per il trasporto pubblico locale per consentire ai propri studenti (oltre 52.000) di usufruire liberamente dei mezzi per il trasporto pubblico locale nell'area fiorentina. Ciò è stato possibile attraverso un contributo da parte di UNIFI e ARDSU al quale si aggiunge un costo di € 48,00 a carico di ogni studente iscritto.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Area Servizi alla Didattica, Area Affari Generali e Legali, Area per l'Innovazione e Gestione dei Sistemi informativi ed Informatici, Area Comunicazione e Public Engagement.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

La carta verrà distribuita a partire dal mese di settembre 2018 per cui in questa fase si può parlare soltanto di risultati attesi. In sintesi:

- Accesso a una pluralità di servizi forniti da enti diversi attraverso un unico strumento (libretto universitario, servizi di ristorazione, servizi bibliotecari, servizi

Università degli Studi di Firenze

DIRETTRICE GENERALE Beatrice Sassi

di riproduzione e stampa, servizi di trasporto pubblico nell'area fiorentina, servizi culturali);

- Favorire la soddisfazione dei bisogni culturali degli studenti;
- Incentivare la mobilità sostenibile e in prospettiva alleggerire i flussi di traffico nell'area fiorentina.

Sintesi attività realizzate

- Stipula protocollo tra Regione Toscana, Azienda Regionale DSU, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università di Siena e Università per stranieri di Siena per “avvio e sviluppo del progetto carta unica regionale dello studente universitario”;
- Stipula protocollo d'intesa per l'attivazione di un sistema di accesso a tariffa agevolata al trasporto pubblico locale in Area fiorentina per gli studenti universitari toscani e successiva stipula convenzione attuativa;
- Definizione accordo per la fornitura della tessera regionale per tutti gli Atenei coinvolti;
- Organizzazione della distribuzione della tessera a tutti gli studenti iscritti e adeguata campagna informativa.

Prossimi sviluppi

- Implementazione dei servizi fruibili con la tessera regionale, con particolare riferimento a quelli culturali e di prevenzione sanitaria;
- Realizzazione di un sito web regionale dedicato alla Carta Regionale dello Studente della Toscana e ai servizi cui dà diritto.

Università degli Studi di Firenze

DIRETTRICE GENERALE Beatrice Sassi

Forze trainanti

- Forte volontà politica degli organi degli enti coinvolti
- Impegno a destinare al progetto adeguate risorse
- Interesse manifestato dagli studenti
- Accesso a una pluralità di servizi forniti da enti diversi attraverso un unico strumento.

Forze frenanti

- La pluralità di parti coinvolte che spesso possono avere obiettivi non convergenti ha reso necessario dedicare molto tempo e attenzione alla definizione degli accordi
- Difficoltà di allineare le procedure in essere nei vari Atenei.

Opportunità

- Qualità e innovazione sono due parole chiave nei servizi che si intende offrire agli studenti. Ciò è reso possibile grazie alla integrazione, alla collaborazione e alla sinergia realizzata con enti esterni, quali Regione, Comune, Azienda Regionale per il diritto allo studio.

Minacce

- La sfida da affrontare e da superare è costituita dalla necessaria collaborazione di tutti gli attori coinvolti nel progetto.

Università degli Studi di Firenze

DIRETTRICE GENERALE Beatrice Sassi**Denominazione progetto**—L’orientamento nella progressione di carriera**Finalità perseguite**

Nell’ambito delle “Linee generali d’indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati” (DM 8 agosto 2016 n. 635) ha preso avvio il Progetto “L’orientamento nella progressione di carriera” le cui azioni sono finalizzate a facilitare la progressione di carriera e il conseguente conseguimento del titolo, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico di Ateneo 2016-2018, attraverso il potenziamento di azioni di orientamento in itinere.

Fra le azioni è prevista anche l’erogazione di un Premio di Laurea a favore degli studenti iscritti a lauree triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico che, nel periodo novembre 2017 – dicembre 2018, conseguono il titolo entro la durata normale del proprio corso di studi.

Il numero degli studenti iscritti all’ultimo anno del proprio corso di studi e quindi potenzialmente in possesso dei requisiti per partecipare all’azione è pari a 11.152 che rappresenta poco più del 20% del totale degli iscritti all’a.a. 2017/2018.

Più in particolare si tratta di 6586 studenti iscritti a una laurea triennale, 2875 studenti iscritti a una laurea magistrale e 1691 studenti iscritti a una laurea magistrale a ciclo unico.

Mille e cento sono i premi erogabili, di importo pari a € 500,00, e sono ripartiti fra i corsi di studio in proporzione al numero di studenti che nell’a.a. 2017/2018 sono risultati regolarmente iscritti in corso all’ultimo anno.

La presentazione delle candidature scade alle ore 23:00 del 31/01/2019.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Area Servizi alla Didattica.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

I risultati non sono evidenti in quanto il progetto è ancora in fase di attuazione, la scadenza del bando è prevista nel mese di gennaio del 2019.

L’obiettivo che si intende raggiungere è comunque quello di incentivare la riduzione dei tempi di conclusione del percorso formativo. Ciò determina un duplice vantaggio: per l’Ateneo l’incremento degli studenti in corso con evidenti ripercussioni in termini di risorse ministeriali; per gli studenti favorisce un più rapido inserimento nel mondo del lavoro.

Università degli Studi di Firenze

DIRETTRICE GENERALE Beatrice Sassi

Sintesi attività realizzate

D'intesa con i Presidenti dei corsi di studio sono stati individuati i criteri per la formulazione delle graduatorie, che verranno formulati alla stregua dei seguenti parametri: voto di laurea; media ponderata degli esami; condizione economica dello studente individuata sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente per l'Università (ISEE/ISEEU).

Prossimi sviluppi

Formulazione delle graduatorie e assegnazione dei premi.

Forze trainanti

- Attuazione dell'indirizzo politico
- Servizio orientamento, Prorettori e Delegati, Organi dei corsi di studio.

Forze frenanti**Opportunità**

- Riduzione del fenomeno della dispersione, nel rispetto del mantenimento di una didattica di qualità
- Maggiore attenzione alla carriera degli studenti
- Analisi delle cause e individuazione di soluzioni che favoriscano il completamento degli studi in tempo.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università degli Studi di Milano

DIRETTORE GENERALE Walter Bergamaschi**Denominazione progetto**—Servizio linguistico**Finalità perseguite**

Il progetto mira a far acquisire agli studenti competenze nella lingua inglese e in altre lingue (spagnolo, francese e tedesco) nonché nella lingua italiana per gli studenti internazionali. Un apposito servizio provvede a dare attuazione al progetto nonché a un programma di formazione nella lingua inglese destinato al personale T.A. Si sviluppa su tre fasi:

- somministrazione di un test per verificare il livello iniziale;
- organizzazione di corsi di formazione con esercitazioni e attività in autoapprendimento per gli studenti con carenze;
- somministrazione di un test finale per verificare il livello richiesto.

Le attività consentono agli studenti di acquisire i crediti di accertamento linguistico del corso di studio o di colmare gli OFA.

Direzioni coinvolte

Area Affari istituzionali, internazionali e Formazione, Divisione Segreterie Studenti.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Una migliore preparazione linguistica degli studenti e del personale T.A.

Sintesi attività realizzate

Estensione del progetto a tutti i corsi di laurea e di laurea magistrale con un forte investimento.

Prossimi sviluppi

Il progetto è stato realizzato quasi nella sua totalità.

Università degli Studi di Milano

DIRETTORE GENERALE Walter Bergamaschi

Forze trainanti

- Gli Organi dei corsi di studio.

Forze frenanti

- Nessuna forza frenante riscontrata.

Opportunità

- Nessuna opportunità riscontrata.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Denominazione progetto—Dematerializzazione del processo di rimborso delle missioni

Finalità perseguite

Dematerializzazione del processo relativo alla gestione delle missioni, dall'autorizzazione alla liquidazione dei rimborsi, con lo scopo di semplificare le procedure e digitalizzare nativamente (paper-less) i processi amministrativi che trattano ancora documenti analogici.

Per l'utenza lo scopo finale è invece quello di ridurre notevolmente i tempi di liquidazione delle missioni.

Direzioni coinvolte

Area del Personale, Area Sistemi Informativi, Direzione Generale.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Razionalizzazione del personale (l'Ufficio Missioni passato da 5 a 4 unità di personale) e riduzione dei tempi di liquidazione delle missioni (dai 90 gg a una media tra i 20 e 30 gg). Le principali componenti innovative riguardano l'introduzione di un processo di dematerializzazione completo che va dalla richiesta delle missioni, attraverso un sistema on-line, alla liquidazione, utilizzando i documenti allegati direttamente dal richiedente.

Il richiedente sottoscrive un'autocertificazione che consente la liquidazione delle missioni in assenza della documentazione originale.

La semplificazione del processo consente di eliminare interlocutori intermedi e il collegamento diretto con il richiedente la missione, che interagisce con un unico ufficio centrale.

La semplificazione del processo ha consentito, inoltre, di chiarire quelli che sono gli attori coinvolti nelle attività e le responsabilità di ognuno.

Sintesi attività realizzate

- Configurazione del sistema con tutti gli attori coinvolti (Dipartimenti, Direttori di Dipartimento o Delegati, Ufficio Missioni, ecc);
- Introduzione del nuovo sistema progressivamente in tutti i Dipartimenti;
- Presentazione del sistema nei vari Dipartimenti;
- Avvio del sistema e configurazione delle varie utenze;
- Verifiche sull'intero processo;
- Liquidazione delle missioni.

DIRETTORE GENERALE Loredana Luzzi

Prossimi sviluppi

È stato richiesto a CINECA di integrare la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nel sistema UWEB MISSIONI.

Forze trainanti

- Oltre al forte commitment della Direzione, le componenti interne che hanno favorito l'innovazione sono due:
 - componente docente (almeno per quanto riguarda i Dipartimenti che effettuano numerose missioni) che hanno accettato di inserire le copie dei documenti giustificativi a sistema per poter ottenere un rimborso più rapido
 - componente amministrativa che ottiene la documentazione in tempi rapidi, non deve far compilare moduli aggiuntivi perché le richieste sono tutte notificate tramite sistema.

Forze frenanti

- La componente docente (limitatamente ad alcuni Dipartimenti) si è lamentata dell'introduzione del sistema on -line perché contraria al processo di digitalizzazione che necessariamente ripartisce le attività sui soggetti che richiedono le missioni (apertura missione, scannerizzazione dei documenti ecc).

Opportunità**Minacce**

Denominazione progetto—UNIPD4U (UniPD for you)

Finalità perseguite

Si è progettato un sistema integrato di opportunità e facilitazioni per gli studenti al fine di rendere più semplice e veloce la loro vita universitaria e la partecipazione in Ateneo. In particolare si è lavorato sui seguenti progetti:

1. voto elettronico per la partecipazione agli organi di Ateneo;
2. visualizzazione on line del calendario delle lezioni;
3. incontro domanda e offerta di stage e di posizioni lavorative su piattaforma on line;
4. app per studenti con principali facilities per la gestione accademica.

Direzioni coinvolte

Area Affari Generali e Legali, Area Ricerca e Rapporti con le Imprese, Area Sistemi telematici e Informatici, Area Didattica e Servizi agli Studenti, Area Patrimonio Approvvigionamenti e Logistica.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Risultati raggiunti:

1. voto elettronico da remoto in collaborazione con l'Università Ca' Foscari: ampliata la partecipazione alle elezioni studentesche incrementando la percentuale di voto dal 17,70% al 25,96%;
2. visualizzazione calendario on line delle lezioni: permette agli studenti di programmare la 'settimana tipo' di lezione, integrando tempi di studio/altri aspetti della vita universitaria;
3. app incontro domanda/offerta stage e posizioni lavorative: permette agli studenti di individuare le opportunità di stage o di candidarsi per una posizione lavorativa presso una delle aziende/enti con cui l'Università intrattiene rapporti;
4. app per vita accademica: permette di effettuare le principali azioni legate alla vita accademica dal proprio device.

Sintesi attività realizzate

- Analisi e modifica dei processi interni;
- Supporto allo sviluppo delle personalizzazioni e migliorie del sistema;
- Test e configurazione del sistema;
- Corsi di formazione e supporto alle strutture didattiche.

Università degli Studi di Padova

DIRETTORE GENERALE Alberto Scuttari**Prossimi sviluppi**

- Per il punto 1) Estensione del voto elettronico per tutte le elezioni di interesse studentesco;
- Per il punto 2) Gestione calendario esami, rilevazione frequenze corsi a frequenza obbligatoria e mappatura Dotazione delle aule;
- Per il punto 3) Continuo adeguamento della piattaforma e dell'app agli sviluppi tecnologici.

In sostanza per il futuro è necessario ripensare i servizi con gli studenti anche in fase di progettazione, per intercettare fin dall'origine le loro esigenze e necessità utilizzando tecniche di Design Thinking.

Forze trainanti

- Il coordinamento tra i vari uffici coinvolti ha permesso di tenere monitorato l'andamento dei progetti indicati
- Il coinvolgimento delle strutture dipartimentali ha permesso una maggiore condivisione e comunicazione delle finalità del progetto stesso.

Forze frenanti

- Per il punto 1) iniziale preoccupazione sull'attivazione del voto elettronico (prima volta in Ateneo) per le elezioni più complesse, quali le rappresentanze studentesche in tutti gli Organi dell'Ateneo
- Per il punto 2) la criticità principale è stata mappare gli spazi da prenotare con il timore, da parte delle strutture di gestione, di non avere più il completo controllo dei propri spazi (aule, laboratori, altri spazi per la didattica).

Opportunità

- Nessuna opportunità riscontrata.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università degli Studi di Perugia

DIRETTRICE GENERALE Tiziana Bonaceto

Denominazione progetto—Innovazione didattica in Unipg: formazione ai docenti e laboratori pratico-applicativi

Finalità perseguite

Progettazione ed erogazione di corsi per docenti su sistemi didattici innovativi e impiego di nuovi approcci utili alla didattica orientata allo studente: PRS, flipped lesson, gruppi cooperativi e e-portfolio dello studente. Momenti integrati di presenza e attività on line che alternano forme di lezione e discussione, seminari di approfondimento a piccoli gruppi, esercitazioni pratiche su situazioni problema, laboratori su metodologie e dispositivi didattici tecnologici da utilizzare nella pratica didattica.

Ulteriore attività formativa di natura laboratoriale rivolta a gruppi selezionati di docenti sull'importanza della comunicazione nella didattica e sull'esperienza di cooperative learning. Esercitazioni pratiche rivolte agli studenti di differenti Corsi di Studi, aree scientifiche e umanistiche.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale e Area Supporto programmazione strategica e operativa, Organi Collegiali e Qualità, Ripartizione Didattica e Laboratorio Label, Ripartizione Legale, Ripartizione Servizi Informatici e Statistici, Delegato del Rettore per il settore Didattica, Delegato del Rettore per l'E-learning, Presidio della Qualità e Ufficio Assicurazione della Qualità, Commissione di Ateneo interdisciplinare e interdipartimentale e apposito gruppo di lavoro.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Premesso che il progetto è in fase di completamento, le attività previste a oggi nel progetto sono state realizzate con una punta di coinvolgimento di docenti pari al 39,16% (su un totale di professori I e II fascia, ricercatori di ruolo e a tempo determinato alla data del 31.12.2017).

Nel dettaglio:

- n. 343 questionari per l'analisi dei fabbisogni formativi presentati da docenti alla data del 28 febbraio 2018, pari al 32,60% dei docenti coinvolti;
- n. 412 docenti, pari al 39,16%, che hanno partecipato ai corsi di formazione mediante la Piattaforma on line UNISTUDIUM alla data del 31 dicembre 2017;
- n. 77 docenti, pari al 7,3%, che hanno partecipato alla giornata di formazione "Progetto PRO3: verso l'innovazione della didattica universitaria" del 14 giugno 2018;

Università degli Studi di Perugia

DIRETTRICE GENERALE Tiziana Bonaceto

- n. 168 docenti, pari al 15,97%, che hanno partecipato a n. 9 Laboratori di tecniche di comunicazione per docenti alla data del 30 giugno 2018.

Risultati attesi:

- la consapevolezza da parte dei docenti dell'importanza delle nuove forme e sistemi di insegnamento e il miglioramento della qualità della didattica e delle competenze maturate dallo studente, grazie al ruolo "attivo" nei confronti dell'apprendimento;
- il progressivo coinvolgimento di un numero sempre maggiore di docenti in grado di adottare tecnologie digitali interattive nella propria attività didattica;
- il miglioramento del livello e delle capacità di comunicazione dei docenti durante le attività formative, al fine di rendere la classe più integrata e proficua, migliorando nel contempo i giudizi degli studenti in merito ai corsi stessi.

Sintesi attività realizzate

- Somministrazione al 100% dei docenti di un questionario per l'analisi dei fabbisogni formativi;
- Realizzazione di diversi momenti formativi rivolti ai docenti, anche in modalità blended learning mediante la Piattaforma UNISTUDIUM, su:
 - didattica per risultati di apprendimento;
 - processi di insegnamento volti all'apprendimento attivo degli studenti;
 - strategie didattiche utilizzabili in aula;
 - tecnologie informatiche e di comunicazione;
 - valutazione e principali strumenti docimologici, quali e-portfolio;
- Realizzazione, alla data di giugno 2018, di n. 9 su 16 laboratori previsti di tecniche di comunicazione per docenti presso i Dipartimenti, da n. 16 ore ciascuno, e sperimentazione su insegnamenti, in differenti aree disciplinari, di approcci didattici innovativi basati ad es. su flipped learning, gruppi cooperativi, PRS, voto elettronico, BYOD.

Prossimi sviluppi

Realizzazione di ulteriori laboratori pratico-applicativi basati su approcci di didattica innovativa e incremento di strutture didattiche in grado di erogare attività collaborative e di apprendimento basate su Project based learning Lab.

Università degli Studi di Perugia

DIRETTRICE GENERALE Tiziana Bonaceto

Forze trainanti

- Piano di Ateneo di progressiva copertura wifi delle aule e dei laboratori didattici
- Piattaforma unica di Ateneo UNISTUDIUM per la gestione delle attività didattiche on line
- LABORatorio E-Learning (LABE-L) presso la Ripartizione didattica, a supporto della progettazione, produzione ed erogazione di materiali didattici digitali professionali (elaborazioni audio/video)
- Partecipazione al progetto EduOpen avente l'obiettivo di allestire e sviluppare una piattaforma italiana dei MOOC, uno strumento avanzato di didattica innovativa accessibile e rivolta a tutti, dai giovani ai pensionati, dai professionisti agli operatori dei diversi settori.

Forze frenanti

- Componenti di tipo informatico e infrastrutturali:
 - assenza di strumentazioni informatiche adeguate e di software e strumenti multimediali utili ai fini di una didattica innovativa (ad esempio: LIM, proiettori interattivi)
 - Presenza in misura prevalente di aule non idonee (per dimensioni, allestimenti) allo svolgimento di attività didattiche interattive
- Resistenza di alcuni docenti nell'utilizzare nuovi strumenti formativi interattivi anche in considerazione della talvolta scarsa partecipazione degli studenti, che presentano bisogni formativi diversificati
- Difficoltà dei docenti a conciliare i momenti di formazione con i propri impegni didattici e di ricerca.

Opportunità

- Ricadute positive attese su regolarità dei percorsi
- Riduzione del fenomeno della dispersione e degli abbandoni
- Facilitazione di percorsi didattici flessibili per studenti lavoratori e con disabilità
- Successo nel collocamento nel mercato del lavoro.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università degli Studi di Siena

DIRETTORE GENERALE Emanuele Fidora**Denominazione progetto**—Teaching & Learning Center- UNISI

Il Teaching and Learning Center è il Centro di Ricerca e Formazione su innovazione didattica, soft-skills e professional development, costituito come progetto strategico all'interno del Santa Chiara Lab.

Finalità perseguite

Il T&L C è un centro di ricerca, formazione e consulenza didattica che organizza eventi, corsi e workshop a carattere esperienziale, con un taglio fortemente professionalizzante, mediante la collaborazione di professionisti di università prestigiose, esperti della consulenza alle organizzazioni e delle imprese.

Gli obiettivi sono:

- incoraggiare lo sviluppo di forme di didattica attiva rivolta allo sviluppo delle competenze trasversali negli studenti, nei docenti e in tutto il personale coinvolto;
- conoscere metodi, tecniche e tecnologie nuove e learner-centered che incoraggino partecipazione e coinvolgimento degli studenti;
- condividere pratiche e strategie, azioni di sistema e dispositivi organizzativi per promuovere l'employability.

Direzioni coinvolte

Docenti, studenti, dottorandi, assegnisti e attori organizzativi, personale tecnico-amministrativo.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Aumento della partecipazione degli studenti e delle studentesse;
- Diversificazione dell'offerta formativa presentata per:
 - lingua (italiano e inglese);
 - verticalizzazione delle skills trasversali presentate;
 - tipologia di stakeholders coinvolti;
- Aumento della partecipazione dei docenti coinvolti.

Sintesi attività realizzate

Attività per gli studenti in italiano:

- Programma Soft-skills for employability;
- Programma Soft Skills Strong Future (in collaborazione con Confindustria Toscana sud);
- Programma Oltre la Conoscenza, oltre le professioni,

a cui si aggiungono i percorsi di apprendimento specifici rivolti agli studenti in lingua

Università degli Studi di Siena

DIRETTORE GENERALE Emanuele Fidora

inglese e i percorsi di apprendimento specifici rivolti ai docenti in lingua italiana e in lingua inglese.

Rispetto all'anno 2017, sono state erogate in tutto:

- 111 ore di attività formative per studenti in lingua italiana;
- 12 ore di attività formative per studenti in lingua inglese;
- 15 ore di attività formative per docenti in lingua italiana e inglese.

Prossimi sviluppi

- Badge per studenti e per docenti;
- Sviluppo piano di formazione sulle competenze trasversali del personale tecnico-amministrativo.

Università degli Studi di Siena

DIRETTORE GENERALE Emanuele Fidora

Forze trainanti

- Gruppo di lavoro multi professionale a composizione differenziale (Delegata del Rettore, Direttrice di Dipartimento, ricercatrice, tecnici della ricerca)
- Integrazione con altri progetti strategici all'interno del SCL
- Integrazione con progetto U-SIENA Alumni
- Inserimento all'interno di reti e collaborazioni internazionali (gemellaggio con Center for Teaching & Learning della Columbia University, con il Center for Teaching & Learning dell'University of Berkeley, inserimento all'interno della rete nazionale dei TLC).

Forze frenanti

- Il vincolo alla riuscita complessiva di queste iniziative è disporre di personale adeguato e in grado di sviluppare progetti strategici che integrino aspetti tecnici, scientifici e gestionali
- La necessità di maggiore tempo per la definizione di procedure per amplificare queste iniziative rendendole strutturate.

Opportunità

- L'Università pubblica deve cogliere il momento di cambiamento che si manifesta in ogni ambito della formazione e della didattica ed essere consapevole delle sfide che i nostri interlocutori (studenti, docenti, personale amministrativo) affrontano su uno scenario ormai globale
- L'opportunità intravista è realizzare un nuovo servizio tecnico-gestionale permanente, interno alle Amministrazioni universitarie, che supporti e presidi il processo di innovazione della didattica
- L'integrazione tra la componente accademico-scientifica e quella tecnico-manageriale è strategica e determinante nella buona riuscita di questi progetti e nella definizione di un servizio strutturato e permanente.

Minacce

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero**Denominazione progetto**—STUD.ENT (STUDent ENTrepreneurship)**Finalità perseguite**

Diffusione della cultura di impresa e dell'innovazione presso gli studenti dell'Ateneo: il progetto prevede la realizzazione di un insieme di attività, rivolte esclusivamente alla componente studentesca, diversificate tra loro ma accomunate dalla intenzione di incentivare l'imprenditorialità studentesca sia in termini di innovazione e di start up che in termini di autoimprenditorialità e acquisizione delle soft skill, sempre più richieste dal mercato.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Area dei servizi Istituzionali, Settore Servizi alla Ricerca e Rapporti con il Territorio, Innovation Office.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Le attività realizzate sotto il cappello STUD.ENT hanno coinvolto migliaia di ragazzi che studiano presso UniTS: dal career day alla business plan competition, dalla challenge aziendale allo scambio internazionale di studenti per un business game internazionale in inglese, dal seminario tematico all'hackathon, dagli Innovation Camp aziendali agli incontri con startupper di successo, dai meeting con venture capital a incontri con incubatori e acceleratori d'impresa.

Il successo più importante è stato l'apertura del Contamination Lab: un hub di quasi 1000 mq che ospita studenti con un progetto di impresa in uno spazio di coworking, fablab didattico, servizio qualificato di mentoring e una serie di servizi di formazione sui temi dell'impresa e delle soft skill.

Sintesi attività realizzate

Periodo 2015-2018

- 2 edizioni della business plan competition START CUP FVG e una di COOPSTARTUP FVG;
- 4 edizioni del career day di ateneo JOB@UNITS;
- 2 edizioni del Business Game "Everest" in collaborazione con MIB Trieste;
- 1 challenge aziendale SAMSUNG INNOVATION CAMP;
- 2 convegni sui temi della proprietà intellettuale come fonte in innovazione;
- 10 incontri con aziende ed enti (Boston Consulting, Atena Young, Deloitte, BNL, Benetton, Monster, General Electric, etc...);
- 1 incontro internazionale con ABC Accelerators;

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

- 1 scambio studenti internazionale con O2 CAMPUS di Graz (Austria);
- Apertura CONTAMINATION LAB (con eventi dedicati ogni settimana).

Prossimi sviluppi

Gli sviluppi in corso prevedono di lavorare in due direzioni: la prima è la costruzione di una forte community di studenti ed ex studenti “innovatori”. Partendo dalle esperienze degli utenti del Contamination Lab (i cosiddetti “clabbers”) si vuole coagulare le esperienze pregresse in un progetto che vede gli ex studenti diventare a loro volta mentori e tutor dei nuovi startupper in un ciclo virtuoso.

La seconda direzione, premesso che è indubitabile che i mercati saranno sempre più globali e che le innovazioni non hanno frontiere, è invece quella di muovere in una ottica sempre più internazionale: didattica in inglese, docenti internazionali, visite all'estero, boot camp internazionali, scambio di studenti almeno a livello europeo, Erasmus for young entrepreneurs.

Forze trainanti

- La Direzione Generale e il Delegato del Rettore per le politiche territoriali hanno svolto un ruolo fondamentale nella definizione e nel supporto delle attività, sia in termini di obiettivi strategici che operativi.

Forze frenanti

- Far percepire agli studenti il grande valore aggiunto di percorsi di questo tipo. L'Università viene ancora vista come un luogo in cui recarsi per gli esami e non come un luogo di dialogo e di confronto con le tecnologie di frontiera del prossimo futuro, che sono pronte per essere portate sul mercato da innovatori preparati a fare proprio questo di mestiere.

Opportunità

- Gli investimenti in start up innovative stanno crescendo e l'attenzione al fenomeno è crescente. Va intercettata l'offerta di capitali e intersecata con la domanda di innovazione.

Minacce

- La principale criticità è relativa alle fonti di finanziamento necessarie per trasformare buoni progetti scientifici in buoni progetti industriali (innalzamento del technology readiness level mediante validazione dei proof of concept).

Denominazione progetto—CISDEL – Centro Integrato Servizi Didattici ed E-Learning

Finalità perseguite

Il CISDEL è una struttura centralizzata al servizio di docenti e studenti, un vero e proprio Teaching & Learning Center istituito dall'Università di Urbino nell'autunno del 2015 per promuovere la didattica universitaria sia in presenza sia a distanza, nonché le relative attività progettuali e di ricerca finalizzate all'innovazione didattica.

Direzioni coinvolte

Delegata Rettorale all'Innovazione Didattica, Delegato Rettorale all'Innovazione Tecnologica, Direzione Generale, Servizio Sistema Informatico di Ateneo, Ufficio Accreditamento, Progettazione Corsi di Studio e Politiche della Qualità, Segreterie Didattiche dei Dipartimenti.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Per quanto riguarda la didattica in presenza, negli ultimi tre anni accademici sono stati offerti in modo strutturato e sistematico seminari di didattica per neo docenti, seminari di scrittura e ricerca bibliografica per studenti, corsi di formazione per studenti tutor e servizi di consulenza CLIL per la didattica in lingua straniera, oltre al supporto per la valutazione della preparazione iniziale degli studenti e corsi appositi per il recupero.

Sul versante della didattica a distanza, sono state allestite tre piattaforme Moodle che interagiscono con U-Gov Didattica sul modello del CMELA dell'Università di Padova per la migrazione dell'offerta formativa.

La prima piattaforma è finalizzata al blended learning e contiene uno spazio per ogni insegnamento di ogni corso di laurea attivo; più dell'80% di tali spazi è stabilmente utilizzato per il trasferimento di materiale didattico e forum tra docenti e studenti.

La seconda piattaforma è dedicata all'e-learning: tutti i corsi di laurea con attività a distanza si sono trasferiti su questa piattaforma, realizzando delle economie di scala.

La terza piattaforma è dedicata all'alta formazione e alla formazione permanente, comprendendo in particolare spazi rivolti a corsi per gli insegnanti e corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sintesi attività realizzate

Erogazione sistematica e strutturata in ciascun anno accademico di attività didattica trasversale e interculturale per una migliore preparazione di docenti e studenti, supporto all'internazionalizzazione mediante consulenza CLIL, transizione organizzata alla didattica digitale mediante piattaforme Moodle dedicate a utenze specifiche.

Università degli Studi di Urbino

DIRETTORE GENERALE Alessandro Perfetto

Prossimi sviluppi

Relativamente alla didattica in presenza, il CISDEL sta curando l'allestimento di quattro aule 3.0, ciascuna dotata di schermo interattivo, impianto di videoproiezione, wifi dedicato e arredo specifico.

Per la didattica a distanza, il CISDEL sta predisponendo una quarta piattaforma Moodle per ospitare i corsi MOOC sviluppati dai docenti dell'Università di Urbino, tra i quali al momento ve ne sono diversi sul pensiero computazionale che hanno riscosso un elevato gradimento.

Forze trainanti

- Tutte le direzioni coinvolte hanno partecipato attivamente al progetto favorendone la riuscita.

Forze frenanti

- Un ristretto numero di docenti poco avvezzi all'uso delle tecnologie digitali impedisce la piena diffusione del blended learning passando dall'80 al 100% di attivazione degli appositi spazi sulla piattaforma Moodle.

Opportunità

- L'opportunità colta è stata quella di fare innovazione didattica sia arricchendo l'offerta formativa con corsi sulle competenze trasversali, sia attraverso l'innovazione tecnologica stabilendo un legame sinergico con quest'ultima.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università del Salento

DIRETTORE GENERALE Donato De Benedetto

Denominazione progetto—1 - Moduli online / 2 - Mobilità digitale / 3 - Progetto CAME / 4 - ValPerf

Finalità perseguite

Digitalizzazione dei processi e snellimento delle procedure relative ad attività di carriera degli studenti, mobilità internazionale e gestione del personale.

Direzioni coinvolte

Direzione Generale (l'avvio dei progetti è stato effettuato dall'ex. Direttore Generale Dott. Emanuele Fidora), Ripartizione Didattica, Ripartizione Tecnica e Tecnologica.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

1. Revisione di processo di 11 moduli di carriera e digitalizzazione completa già in uso di 2 moduli di carriera, con tracciamento trasparente per utenti e backoffice attraverso il sistema di helpdesk;
2. Analisi del processo di mobilità internazionale per studenti, docenti e staff finalizzata alla completa digitalizzazione del processo in maniera analoga a moduli online, con tracciabilità per l'utente;
3. Avvio installazioni delle aule multimediali: 40 aule didattiche multimediali con tecnologia 2.0 (in grado di effettuare registrazione, streaming e didattica sincrona) e 120 aule multimediali con tecnologia 1.0 (con tecnologie di supporto alla didattica);
4. Progettazione e sviluppo di un sistema informativo in grado di gestire l'intero ciclo della Performance (Assegnazione iniziale obiettivi; Monitoraggio intermedio obiettivi; Assegnazione obiettivi rimodulati; Monitoraggio finale; Valutazione del personale).

Sintesi attività realizzate

Analisi completa dell'As Is.

- Caso 1: sono già in uso 2 moduli e predisposti altri 9;
- Caso 2: sono già state completate l'analisi e lo scouting tecnologie;
- Caso 3: sono state installate circa 20 aule su 140 previste da progetto;
- Caso 4: : il sistema è in fase di test e verrà messo in produzione il prossimo anno, è stato concesso in riuso a un altro Ateneo.

Prossimi sviluppi

- Caso 1: digitalizzazione e produzione dei restanti 9 moduli;
- Caso 2: adozione tecnologia e sperimentazione della digitalizzazione dei processi

Università del Salento

DIRETTORE GENERALE Donato De Benedetto

finalizzata alla produzione;

- Caso 3: installazione di tutte le aule previste da progetto;
- Caso 4: messa in produzione del sistema.

Forze trainanti

- Costituzione di un Tavolo Tecnico sull'Amministrazione Digitale che si occupa dello studio, dell'analisi della normativa di settore e dell'individuazione delle azioni da intraprendere a breve e a medio-lungo termine al fine di adeguare l'Università del Salento agli adempimenti ivi previsti, comprendendo la revisione metodica di regolamenti e la previsione di nuovi
- Miglioramento della qualità servizi offerti agli studenti.

Forze frenanti

- Piccole resistenze al cambiamento degli operatori
- Tempi tecnici di completamento delle attività e di adeguamento normativo (e.g. evoluzione CAD sul valore di firma).

Opportunità

- Avvicinamento al digitale dei servizi mediamente offerti al cittadino, quindi anche i servizi di carriera agli studenti, e.g. anche con SPID
- Tempistica delle scadenze esterne di processi in evoluzione gestiti per ora in maniera tradizionale.

Minacce

Gruppo di lavoro | SISTEMI INFORMATIVI

COORDINATORE Ing. Fabrizio Pedranzini

Dirigente Politecnico di Milano

Rientrano in questo gruppo di lavoro i progetti segnalati da:

- 1) **Alma Mater Studiorum Università di Bologna**
 - Semplificazione e dematerializzazione dei processi gestionali
- 2) **Università degli Studi di Catania**
 - ETNA – Evolving to Terabit Network Advancing step by step
- 3) **Università degli Studi di Macerata**
 - Videogioco PlayMarche 2.0
- 4) **Università degli Studi di Padova**
 - UniPD Massive Internal Customer Care (MICC)
- 5) **Università degli Studi di Pisa**
 - Dematerializzazione del ciclo della spesa
- 6) **Università degli Studi di Trento**
 - CALL – Gestione Incarichi Esterni
 - Gestione Trasferte (e-Travel)
 - SGA – Sistema Gestionale Acquisti
- 7) **Università degli Studi di Trieste**
 - LightNet
 - Progetto Portale Ricerca Unity FVG (Friuli Venezia Giulia)
 - Rete Indaco

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

DIRETTORE GENERALE Marco Degli Esposti

Denominazione progetto—Semplificazione e dematerializzazione dei processi gestionali

Finalità perseguite

Reingegnerizzazione, semplificazione e dematerializzazione di un ampio insieme di processi di ambito gestionale, sia a livello di Amministrazione generale che di strutture dipartimentali, anche al fine di supportare la riorganizzazione dell'Ateneo e la creazione di servizi comuni a più strutture.

Direzioni coinvolte

Sistemi Informativi, Contabilità, Personale, Relazioni internazionali, Didattica, Approvvigionamenti, Ricerca.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il progetto ha portato i seguenti risultati:

- Dematerializzazione di un numero significativo di processi particolarmente onerosi;
- Semplificazione complessiva nella gestione dei processi a cavallo fra Dipartimenti e Amministrazione generale;
- Migliore distribuzione del carico di lavoro;
- Introduzione di modelli organizzativi e strumenti innovativi in grado di accompagnare la riorganizzazione dell'amministrazione dell'Ateneo.

In particolare si è operato sui seguenti macroprocessi:

- Acquisti: RDA, Ordini, Regolare esecuzione (integrato con sistema contabile);
- Missioni: autorizzazione e liquidazione (integrato con sistema contabile);
- Docenti a contratto e tutor: selezione, gestione contratto, gestione pagamenti (integrato con sistema della didattica e sistema contabile);
- Assegnisti: selezione, gestione contratto, carriera, pagamenti (integrato con sistema contabile);
- RTD: selezione (integrato con gestione personale);
- Mobilità docenti: visiting professor e mobilità in uscita (integrato con sistema della mobilità internazionale e sistema missioni).

Sintesi attività realizzate

- Analisi congiunta tra Amministrazione e Dipartimenti dei processi di ambito gestionale ai fini di individuare quelli con maggior onere e stabilire un ordine di priorità;
- Reingegnerizzazione dei processi individuati come prioritari al fine di eliminare

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

DIRETTORE GENERALE Marco Degli Esposti

tutti i passi e gli adempimenti inutili;

- Progettazione e graduale realizzazione (o in alcuni casi acquisizione) dei sistemi informatici che hanno consentito la dematerializzazione di tutte le fasi di tali processi.

Prossimi sviluppi

Estendere l'ambito e il numero di processi reingegnerizzati e dematerializzati.

Forze trainanti

- Forte spinta all'innovazione e alla semplificazione da parte della governance, a partire dal Rettore che ne ha fatto uno degli elementi qualificanti del piano di mandato
- Traduzione efficace delle linee di indirizzo sul piano gestionale con definizione coerente degli obiettivi dirigenziali.

Forze frenanti

- La resistenza a un cambiamento che andava a stravolgere in modo molto ampio e radicale abitudini consolidate da tempi molto lunghi
- Difficoltà a individuare figure in grado di interpretare e accompagnare questo cambiamento nell'operatività quotidiana, trasferendo ai colleghi il senso di un'importante opportunità da cogliere.

Opportunità

- La metodologia di revisione dei processi e della loro modalità di gestione, oltre a ridurre il carico di lavoro, ha consentito di migliorare sensibilmente la qualità complessiva dei servizi erogati.

Minacce

Università degli Studi di Catania

DIRETTORE GENERALE Candeloro Bellantoni**Denominazione progetto**—ETNA – Evolving to Terabit Network Advancing step by step**Finalità perseguite**

Potenziamento e ammodernamento dell'attuale infrastruttura di rete metropolitana in fibra ottica dell'Ateneo (MAN). Alla base del potenziamento vi è l'utilizzo della tecnologia DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexing), già in uso per la rete metropolitana, con il passaggio a canali di trasmissione dedicati alla velocità di 100 Gbit/s. Il primo step evolutivo ha riguardato lo sviluppo tecnologico dei collegamenti del Dipartimento di Giurisprudenza finalizzata alla realizzazione di infrastruttura a tecnologia "Hundred Giga (100 Gbit/s)".

Direzioni coinvolte

Direzione Generale, Area dei Sistemi informativi, Area della Progettazione dello Sviluppo edilizio e della Manutenzione, Direzione del Dipartimento di Giurisprudenza.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania ha realizzato una biblioteca giuridica digitale e un centro di documentazione sui profili giuridici della quarta rivoluzione industriale. La possibilità di comunicazione tecnologicamente avanzata (100 Gbit/s sulla rete in fibra ottica dell'Ateneo e 10 Gbit/s sulla rete GARR) porterà a costituire un supporto per l'attività di ricerca, capace di attrarre studiosi italiani e stranieri, e agevolerà le attività relative all'apertura di una scuola internazionale di diritto italiano in grado di attrarre corsisti stranieri e di interloquire con gruppi di ricerca di altri Atenei italiani e stranieri.

Sintesi attività realizzate

Evoluzione tecnologica dei collegamenti del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania finalizzata alla realizzazione di infrastruttura in tecnologia "Hundred Giga (100 Gbit/s)".

Prossimi sviluppi

- Evoluzione con tecnologia DWDM a 100 Gbit/s di tutta la rete in fibra ottica dell'Ateneo (12 nodi DWDM posizionati sugli edifici principali dell'Ateneo);
- Distribuzione capillare di circa 15Km di fibra ottica posata su suolo pubblico).

Università degli Studi di Catania

DIRETTORE GENERALE Candeloro Bellantoni

Forze trainanti

- Tutte le categorie.

Forze frenanti

- Nessuna forza frenante riscontrata.

Opportunità

- La proposta progettuale è stata valutata positivamente nell'ambito del Progetto MIUR "Dipartimenti di Eccellenza" e la sua realizzazione sarà finanziata interamente con risorse MIUR per un importo complessivo di € 1.000.000,00.

Minacce

Università degli Studi di Macerata

DIRETTORE GENERALE Mauro Giustozzi**Denominazione progetto**—Videogioco PlayMarche 2.0Demo: <http://dce.playmarchesrl.com/index.html>**Finalità perseguite**

PlayMarche 2.0: videogioco per ragazzi che consente, con animazioni accattivanti, di accedere a contenuti culturali e sviluppare l'interesse per il territorio maceratese. 7 personaggi animati girano in 16 comuni della provincia colpiti dal sisma accompagnati da 16 ciceroni per scoprire luoghi e beni culturali ricostruiti in 3D o digitalizzati. Il gioco prevede più livelli, alcuni su tablet, altri visitando realmente i luoghi menzionati, per vincere le pietre da incastonare nell'anellone piceno.

Obiettivi: ricostruzioni e stampa 3D di edifici archeologici e reperti paleontologici, anche per ipo e non vedenti, video che raccontano il territorio attuale e storico, l'avvicinamento dei ragazzi alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, la promozione turistica attraverso il gioco.

Direzioni coinvolte

Il progetto PlayMarche 2.0 è nato da un'idea del Rettore. Hanno contribuito alla realizzazione: Direttore Generale, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Area Ricerca e Internazionalizzazione, Ufficio Valorizzazione della Ricerca ILO e Placement, 50 partner tra imprese culturali e creative, associazioni culturali, enti pubblici territoriali, Regione Marche.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Creazione del gioco educativo PlayMarche 2.0 scaricabile su tablet e cellulari android dal Google Store. Il gioco è corredato di guide multimediali scaricabili, dedicate alle eccellenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche dei 16 comuni rappresentati, ai musei locali o a singoli beni. Attraverso il gioco è possibile vedere modellazioni tridimensionali di edifici e oggetti di interesse storico-artistico e archeologico, plastici virtuali interattivi di edifici e beni di interesse culturale, animazioni dei principali personaggi del territorio. Per ognuno dei comuni coinvolti è disponibile un breve video che valorizza il patrimonio culturale del comune interessato legandolo ai personaggi, alla grafica e ai livelli del gioco.

Sintesi attività realizzate

- Creazione di un videogioco dedicato a ragazzi delle scuole medie inferiori per la conoscenza e fruizione digitale dei beni culturali di 16 comuni della provincia di Macerata, dei personaggi e dei territori a essi connessi;

Università degli Studi di Macerata

DIRETTORE GENERALE Mauro Giustozzi

- Promozione dei luoghi che sono stati recentemente colpiti dal sisma, conoscenza del territorio e delle sue ricchezze;
- Creazione di una rete di imprese culturali e creative (il distretto culturale e creativo) del territorio;
- Creazione di nuova imprenditoria attraverso la costituzione di una spin off per la gestione e promozione delle attività future;
- Digitalizzazione di un'ampia fetta del patrimonio culturale dei comuni coinvolti, tra cui anche Macerata e tutto l'archivio dell'arena Sferisterio e Casa Leopardi con gran parte dell'archivio di Giacomo Leopardi.

Prossimi sviluppi

- Il videogioco è stato presentato alla Maker Faire di Roma 2017 e ha riscontrato l'interesse dell'assessorato alla cultura di Roma per cercare di replicare il gioco a Roma, al fine di promuovere il patrimonio culturale della capitale con una chiave nuova rispetto ai soliti video promozionali;
- Il Comune di Pesaro vorrebbe creare un videogioco partendo dalla stessa esperienza per promuovere con una veste nuova il Rossini Festival;
- Altri comuni della provincia di Macerata non previsti nel gioco stanno chiedendo di essere inseriti, prevedendo un'estensione dello stesso.

Università degli Studi di Macerata

DIRETTORE GENERALE Mauro Giustozzi

Forze trainanti

- Il Rettore precedente ha creduto sin dall'inizio nel progetto, finanziato in parte da un bando Regione sui distretti culturali evoluti e in parte dai partner aderenti
- Il coordinamento scientifico del progetto è stato affidato a un docente archeologo che ha piena conoscenza del patrimonio culturale del territorio, delle nuove forme di fruizione e delle imprese di settore
- Il progetto ha trovato il consenso del territorio con l'adesione di 52 partner tra enti pubblici territoriali, associazioni culturali, imprese culturali e creative (tra cui Rainbow srl e Casa Editrice Eli) tutti coordinati da UNIMC
- Il progetto continua a esistere grazie alla creazione di una spin off.

Forze frenanti

- La presenza di tanti partner ha sicuramente reso le attività molto più complesse, in termini di consensi e organizzazione del partenariato
- Sin dall'inizio si è cercato di creare un gruppo di lavoro interno, ma il consenso dei docenti non è stato immediato. In molti manca proprio l'approccio innovativo delle scienze umanistiche e la loro applicazione pratica, cosa che invece ha trovato in questo progetto la sua massima realizzazione.

Opportunità

- Il progetto ha applicato il settore economico delle Tecnologie ICT Applicate alla comunicazione, divulgazione e valorizzazione innovativa di beni e valori culturali, focalizzandosi sulla filiera dell'industria culturale e creativa e dei videogiochi (edutainment e entertainment), settore in forte crescita visto l'evidente, organico e produttivo legame tra forme artistiche, cultura e creatività e tecnologie ICT
- Il gioco dedicato a ragazzi delle scuole medie inferiori consente, attraverso il gioco e animazioni accattivanti, l'accesso online ai contenuti culturali e lo sviluppo dell'interesse a visitare il territorio maceratese oggi ferito dagli eventi sismici
- È un modo in cui ICT e beni culturali, pubblico e privato, tutela e valorizzazione possono integrarsi.

Minacce

Università degli Studi di Padova

DIRETTORE GENERALE Alberto Scuttari**Denominazione progetto**—UniPD Massive Internal Customer Care (MICC)**Finalità perseguite**

Razionalizzazione delle richieste di supporto da parte delle Strutture decentrate, efficientamento dell'azione di supporto, introduzione di elementi di valutazione di performance organizzativa.

Direzioni coinvolte

Tutte.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Da marzo a dicembre 2017 le Aree dell'Amministrazione hanno ricevuto circa 22.000 ticket da parte delle Strutture. Le richieste fanno riferimento a specifici ambiti per i quali è possibile richiedere assistenza. Alla risposta a ciascun ticket è associata la possibilità di esprimere una valutazione sul supporto ricevuto. Le valutazioni (nel periodo marzo-dicembre) sono state circa 2.000. Tali valutazioni, espresse in scala 1-6 (valutazione media 5,41), sono state recepite nel sistema di misurazione e valutazione della performance come indicatore di performance organizzativa e utilizzate nella valutazione per l'anno 2017.

Sintesi attività realizzate

- Modello di test;
- Mappatura dei processi di Ateneo nelle code di help desk e mappatura degli operatori;
- Piano di formazione del personale (lato back office e lato utente finale);
- Personalizzazioni e collegamento con i survey di customer satisfaction;
- Piano di comunicazione e change management;
- Utilizzazione dei risultati nella valutazione della performance organizzativa.

Prossimi sviluppi

- Estensione della rilevazione ai Settori (oltre che Aree e Uffici) per una valutazione della performance organizzativa più puntuale;
- Automazione della reportistica finalizzata a statistiche e controllo di gestione;
- Introduzione di tecniche di data mining per estrarre conoscenza implicita e creazione di FAQ al servizio dell'utenza per aumentare la condivisione delle informazioni.

Università degli Studi di Padova

DIRETTORE GENERALE Alberto Scuttari

Forze trainanti

- Necessità di maggiore speditezza nelle risposte alle richieste di supporto
- Tracciabilità dei flussi di richieste-risposte.

Forze frenanti

- Dimensioni ragguardevoli del progetto (circa 300 persone coinvolte nel backoffice, circa 800 code implementate, circa 5.000 potenziali utenti interni)
- Introduzione di un sistema rigido in un contesto sino a quel momento non formalizzato tranne che per alcune aree (informatica, bilancio, supporto alla didattica).

Opportunità

- Disponibilità di uno strumento di mappatura delle richieste, dei tempi di risposta, delle code ancora aperte e della soddisfazione dell'utente interno (strutture decentrate) nei confronti dei servizi offerti dall'Amministrazione centrale.

Minacce

- Potenziale "ingessatura" dei flussi comunicativi più informali. Per tale motivo potranno essere inibiti o regolamentati i ticket interni "tra le Aree" dell'AC.

Denominazione progetto—Dematerializzazione del ciclo della spesa

Finalità perseguite

Eliminazione dei documenti cartacei finalizzata al miglioramento, condivisione e semplificazione dei servizi amministrativi e contabili.

Direzioni coinvolte

Tutte le Direzioni dell'Amministrazione Centrale.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Dematerializzazione dei documenti;
- Semplificazione e maggiore trasparenza delle procedure contabili;
- Condivisione degli atti con maggiore interazione fra i vari uffici;
- Miglioramento dovuto a una più efficace gestione dei documenti raccolti in fascicoli digitali e fruibili da chiunque.

Sintesi attività realizzate

- Analisi della tipologia dei documenti allegati agli ordinativi di pagamento seguendo la macrodistinzione tra documenti analogici e digitali;
- Individuazione delle caratteristiche necessarie per rendere opponibili ai terzi i documenti giustificativi. Problematiche legate alla firma digitale e alla conservazione dei documenti;
- Definizione delle soluzioni per consentire la completa digitalizzazione dei documenti giustificativi;
- Individuazione dello strumento informatico da utilizzare per la condivisione dei documenti e la conseguente creazione del fascicolo elettronico;
- Interazione con SIOPE +;
- Redazione di un report per la definizione del percorso del processo di digitalizzazione con l'indicazione delle modalità operative da seguire per digitalizzare i vari documenti;
- Sperimentazione su una Direzione pilota, Direzione Edilizia e Telecomunicazioni.

Prossimi sviluppi

Una volta messa a punto, la procedura di digitalizzazione si dovrà estendere alle altre Direzioni e ai Centri di Gestione (Dipartimenti, Centri e Sistemi di Ateneo).

Università degli Studi di Pisa

DIRETTORE GENERALE Riccardo Grasso

Forze trainanti

- Il governo dell'Ateneo è costituito in gran parte di informatici e quindi ha molta sensibilità in materia
- Adeguamento alla normativa vigente in materia di digitalizzazione.

Forze frenanti

- La difficoltà ad abbandonare la carta da parte degli utenti.

Opportunità

- Maggiore trasparenza e condivisione dei processi.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università degli Studi di Trento

DIRETTORE GENERALE Alex Pellacani**Denominazione progetto**—CALL – Gestione Incarichi Esterni**Finalità perseguite**

La specificità e la varietà delle attività svolte nel campo della ricerca scientifica e nell'ambito dell'offerta formativa determinano un ampio ricorso, da parte delle strutture gestionali di Ateneo, alla collaborazione di personale non strutturato.

CALL è l'applicativo ideato per gestire l'affidamento di incarichi a soggetti esterni (ambito ricerca e didattica). Realizzato in un'ottica di semplificazione, trasparenza e dematerializzazione, ha come finalità principali il supporto al processo per affidamento incarico (diretto o tramite selezione pubblica) a personale esterno rispetto all'Ateneo e la progressiva integrazione con i flussi gestionali esistenti.

Direzioni coinvolte

Direzione Pianificazione Approvvigionamenti e Amministrazione, Direzione Risorse Umane, Direzione Sistemi Informativi, Servizi e Tecnologie Informatiche, Dipartimenti.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

L'applicativo ha avuto una ricaduta in termini positivi sulla comunità interna all'Ateneo, intesa sia quale comparto accademico, sia quale componente amministrativa in quanto ha fornito un servizio utile dal punto di vista della funzionalità, semplificazione, trasparenza e dematerializzazione del processo di selezione del personale.

A seguito del buon esito della sperimentazione con alcuni Dipartimenti pilota, l'applicativo è stato esteso a tutti i Dipartimenti/Centri di Ateneo; a oggi è una procedura riconosciuta e acquisita.

Ha avuto un ritorno in termini di efficacia ed efficienza nei processi gestionali e organizzativi in quanto ha permesso un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse di Ateneo.

Sintesi attività realizzate

- Analisi dei flussi relativi alle procedure di selezione per personale non strutturato e della modulistica utilizzata;
- Raffronto fra le procedure in essere nei vari Dipartimenti;
- Aggiornamento dei fac-simili utilizzati tenuto conto sia della normativa di settore sia dei Regolamenti di Ateneo;
- Trasposizione del flusso amministrativo in formato elettronico e definizione delle politiche autorizzative;
- Test con un Dipartimento per bando di ricerca e successivamente implementazione

Università degli Studi di Trento

DIRETTORE GENERALE Alex Pellacani

su tutti i Dipartimenti anche per la didattica.

Prossimi sviluppi

- A tre anni dall'utilizzo, follow-up e verifica dei processi attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti per verificare punti di forza/debolezza del sistema e introdurre eventuali aspetti migliorativi;
- Connessione e trasposizione delle informazioni relative ai collaboratori selezionati presenti in CALL nei vari applicativi per l'invio dei dati a Enti esterni (es. scheda assegnisti di ricerca, dati per la gestione delle comunicazioni dei contratti delle persone fisiche alle banche dati Ministeriali e a fini interni per adempiere agli obblighi normativi della pubblicazione sul sito istituzionale);
- Reportistica dedicata all'analisi delle procedure di selezione (es. analisi profilo vincitori delle selezioni, numerosità selezioni, tempistica di svolgimento del procedimento).

Università degli Studi di Trento

DIRETTORE GENERALE Alex Pellacani

Forze trainanti

- Volontà di definire il processo in modo omogeneo come Ateneo e necessità di monitoraggio della tempistica e degli attori.

Forze frenanti

- Difficoltà di standardizzazione delle griglie di valutazione nelle selezioni considerate le peculiarità del settore gestito.

Opportunità

- Tracciabilità del flusso/processo e dei vari documenti: disponibilità, per gli amministrativi e per la componente accademica, di un monitoraggio del procedimento in tempo reale. Per ogni operazione è presente la descrizione della fase, data, ora e soggetto intervenuto, bando, decreto, verbali, contratti, graduatoria, ecc.
- Possibilità di recuperare tempestivamente le informazioni connesse alle singole selezioni da parte dei diretti interessati anche a distanza di tempo e in modo autonomo; il tutto garantisce pertanto maggiore trasparenza
- Centralizzazione del servizio grazie alla presenza di figure competenti e dedicate.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università degli Studi di Trento

DIRETTORE GENERALE Alex Pellacani**Denominazione progetto**—Gestione Trasferte (e-Travel)**Finalità perseguite**

Questo applicativo è stato adottato in Ateneo per la gestione delle missioni effettuate dal personale (strutturato o a contratto), sia per la fase autorizzativa sia per la liquidazione.

Direzioni coinvolte

Tutte.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

L'applicativo ha avuto una ricaduta positiva sulla comunità di Ateneo (componente accademica e amministrativa), in particolare per quanto concerne la dematerializzazione e la semplificazione dell'intero processo.

In seguito a una sperimentazione con un Dipartimento pilota, e-Travel è stato esteso a tutte le Direzioni e Dipartimenti di Ateneo.

Oltre alla liquidazione delle missioni, l'applicativo permette la produzione di una reportistica di dettaglio.

Sintesi attività realizzate

- Costituzione di un gruppo di lavoro congiunto composto da personale amministrativo-contabile, legale e informatico per l'analisi della procedura e del flusso autorizzativo;
- Realizzazione dell'applicativo e sperimentazione con numero ristretto di utenti;
- Presentazione dell'applicativo a tutti i Dipartimenti/Centri.

Dopo un periodo di utilizzo, si sono costituiti ulteriori gruppi di lavoro che si sono occupati di:

- adeguamento al nuovo regolamento missioni emanato con DR n.480 del 29 luglio 2015;
- inserimento di nuove funzioni migliorative per velocizzare il processo (es. calcolo automatico dei chilometri, calcolo conversione Euro/altre valute, ...);
- redazione di un report di analisi dei costi delle trasferte e delle modalità di scelta della prenotazione (diretta o tramite Agenzie viaggio).

Prossimi sviluppi

- Aumentare il livello di dematerializzazione (es. digitalizzazione della documentazione a supporto delle spese);
- Traduzione in inglese delle istruzioni dell'applicativo;

Università degli Studi di Trento

DIRETTORE GENERALE Alex Pellacani

- Estensione a soggetti esterni all'Ateneo (commissari dottorato, relatori, collaboratori scientifici, visiting professor,...);
- Ulteriori funzioni per velocizzare la contabilizzazione dei costi (es. registrazione automatica dei diritti di agenzia e del bollo).

Forze trainanti

- Volontà di semplificare e omogeneizzare le procedure tra le varie sedi
- Dematerializzazione.

Forze frenanti

- La resistenza a completare la richiesta di liquidazione con tutti i dettagli relativi alle spese sostenute nel corso della missione.

Opportunità

- Tracciabilità del flusso connesso alla missione, dal momento dell'inserimento della richiesta di autorizzazione missione sino alla liquidazione
- Possibilità di recuperare istantaneamente le informazioni connesse alle singole missioni da parte dei diretti interessati anche a distanza di tempo e in modo autonomo
- Recupero delle informazioni relative a una determinata missione da parte del referente amministrativo incaricato della gestione del progetto di ricerca per il quale si è resa necessaria la spesa
- Possibilità di gestire le proprie missioni in modo autonomo e in ogni momento, a distanza, senza la necessità di recarsi fisicamente in Ateneo per consegnare documentazione e senza doversi attenere agli orari degli uffici al pubblico
- Dal punto di vista del personale amministrativo-contabile, semplificazione nella gestione e liquidazione della missione in quanto le singole spese sono direttamente inserite a sistema già distinte nelle specifiche voci dal diretto interessato, evitando interpretazioni o contatti per chiarimenti.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Università degli Studi di Trento

DIRETTORE GENERALE Alex Pellacani**Denominazione progetto**—SGA – Sistema Gestionale Acquisti**Finalità perseguite**

L'Ateneo di Trento si è dotato di un applicativo informatico (Sistema Gestione Acquisti) che supporti sia il personale amministrativo sia il personale docente/tecnico/ricercatore nel processo di acquisto di beni e servizi, dalla richiesta di acquisto, alla fase autorizzativa, alla fase di gestione dell'acquisto. Si è tenuto conto dell'importanza strategica di una corretta ed efficiente gestione di questo processo, che consideri le notevoli novità normative e la prassi in materia e, contemporaneamente, le esigenze della ricerca e della didattica.

L'applicativo è anche dotato di video tutorial, sia pratici con le istruzioni di utilizzo dello stesso, sia con contenuti normativi.

L'applicativo, ancora in una fase sperimentale, è in utilizzo dal 2017.

Direzioni coinvolte

Direzione Pianificazione Approvvigionamenti e Amministrazione, Direzione Sistemi Informativi, Servizi e Tecnologie Informatiche, Divisione Comunicazione ed Eventi presso la Direzione Generale (per i video tutorial).

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

L'implementazione dell'applicativo ha permesso di trasformare le istruzioni normative di prassi del processo acquisti in un flusso caratterizzato da semplicità e trasparenza.

A supporto dell'utilizzo di questo applicativo sono stati realizzati anche dei video tutorial. Dopo una sperimentazione ristretta lo si è esteso a tutte le Direzioni di Ateneo divenendo una procedura riconosciuta e acquisita.

Sintesi attività realizzate

- Analisi della normativa provinciale e nazionale in materia di acquisti;
- Analisi dei flussi relativi alle diverse procedure e tipologie di acquisto;
- Raffronto fra le procedure in essere nelle Direzioni e nei Dipartimenti;
- Aggiornamento dei fac-simili utilizzati (determinazioni e altra documentazione amministrativa) tenuto conto della normativa e prassi di settore;
- Trasposizione del flusso amministrativo in formato step-by-step elettronico e definizione delle politiche autorizzative;
- Test con le Direzioni di Ateneo e successivamente implementazione su tutti i Dipartimenti.

Università degli Studi di Trento

DIRETTORE GENERALE Alex Pellacani

Prossimi sviluppi

- Follow-up e verifica dei processi attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti coinvolti (componente amministrativa e componente accademica) nelle varie fasi per verificare punti di forza/debolezza del sistema e introdurre eventuali aspetti migliorativi;
- Connessione e trasposizione delle informazioni relative ai beni/servizi acquistati per finalità di reportistica e di inventario.

Forze trainanti

- Volontà di definire il processo in modo omogeneo come Ateneo, considerata anche la non semplice e mutevole normativa in materia.

Forze frenanti

- Complessità della normativa in materia di acquisti, in continua evoluzione.

Opportunità

- Disponibilità, per gli amministrativi e per la componente accademica, di un monitoraggio del procedimento in tempo reale: per ogni operazione è presente la descrizione della fase, data, ora e soggetto intervenuto. Oltre naturalmente a tutti i documenti a supporto
- Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi offerti dall'Ateneo per l'attività di approvvigionamento.

Minacce

- Nessuna minaccia riscontrata.

Denominazione progetto—LightNet**Finalità perseguite**

Realizzazione e gestione condivisa (modello convenzionale) di un'infrastruttura proprietaria di comunicazione in fibra ottica, utilizzabile quale rete di collegamento dei poli scientifici di eccellenza presenti sul territorio della Provincia di Trieste, verso la rete nazionale GARR e internazionale ARNES (Slovenia), al fine di stimolare e favorire la condivisione e la reciproca conoscenza dei risultati della ricerca no-profit realizzata tra gli enti di ricerca insediati nel territorio (Università, Sissa, ICTP, INAF, INFN, OGS, Area di Ricerca, Elettra Sincrotrone, CNR, Conservatorio Tartini, MIB e GARR).

Direzioni coinvolte

Area dei Servizi ICT, Area dei Servizi Amministrativi ed Economico-Finanziari.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

- Disponibilità di un'infrastruttura scalabile e configurabile in modo autonomo in presenza di nuove esigenze di traffico anche temporaneo;
- Disponibilità di banda e di servizi in anticipo sulle tempistiche delle offerte commerciali anche nelle direttrici transfrontaliere;
- Ritorno dell'investimento (in meno di 3 anni) per l'abbattimento dei costi relativi al noleggio di circuiti fonia/dati;
- Cooperazione all'interno della comunità R&A: LightNet è l'unica realtà che include come soci praticamente tutti gli enti di ricerca del territorio;
- Costituzione di un comitato che è diventato luogo di programmazione e cooperazione locale.

Sintesi attività realizzate

- Acquisizione in diritto d'uso quindicennale attraverso procedure di gara europee delle fibre ottiche già presenti nel territorio, unitamente a due collegamenti transfrontalieri con la Slovenia, nonché degli apparati per illuminare le fibre;
- Configurazione dell'infrastruttura in modalità ridondata;
- Gestione dell'infrastruttura condivisa con gli Enti partecipanti al progetto che ha permesso di offrire i servizi richiesti dagli utilizzatori con tempistiche ristrette rispondenti alle loro esigenze.

Prossimi sviluppi

- Passaggio da un'infrastruttura su base provinciale a una su base regionale integrando anche l'Ateneo di Udine;

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

- Incremento della banda rispondente alle nuove esigenze (100 Gbps) gestita sempre attraverso il modello condiviso tramite una Convenzione tra gli enti aderenti;
- Infrastruttura DCI (Data Center Interconnect) friendly by design: è possibile attivare la collaborazione con centri computazionali nazionali e internazionali per strutturare il DataCenter virtuale, suddiviso in centri fisici distanti interconnessi con protocolli a bassissima latenza.

Forze trainanti

- Gli Organi di vertice dell'Ateneo hanno creduto nel progetto supportando le strutture coinvolte nel superamento dei problemi che si sono presentati alla partenza (forma giuridica, investimento finanziario, problematiche giuridiche relative alle tipologie di appalto. In particolare la forma giuridica dell'Associazione Temporanea di Impresa creata tra gli enti aderenti con l'Ateneo come capofila si è dimostrato uno strumento giuridico molto snello)
- Il personale tecnico-amministrativo coinvolto nella realizzazione del progetto.

Forze frenanti

- Difficoltà nell'organizzare un servizio di presidio H24 della rete con numero adeguato di personale strutturato e nel contempo competente su questa tecnologia.

Opportunità

- Struttura ICT abilitante la partecipazione a progetti locali, nazionali e internazionali in ambito HPC e BigData
- L'Ateneo rafforza il suo ruolo di soggetto guida con l'accordo di collaborazione
- Recentemente la regione FVG ne ha riconosciuto ruolo e competenza finanziando un nuovo progetto di estensione dell'infrastruttura a livello regionale con 1,5 milioni di euro.

Minacce

- Procedure giuridiche-amministrative per la realizzazione dell'infrastruttura che hanno spesso allungato i tempi.

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero**Denominazione progetto**—Progetto Portale Ricerca Unity FVG (Friuli Venezia Giulia)**Finalità perseguite**

Il Portale Ricerca FVG (<https://ricerca.unityfvg.it>), nato in un progetto per i servizi condivisi tra le tre Università regionali finanziato dal MIUR, espone i dati aggiornati dei cataloghi della ricerca dei tre Atenei e si propone di:

- diventare una “vetrina” che aumenti la visibilità delle attività di ricerca e terza missione;
- raccogliere i dati esistenti in un ecosistema di contenitori, che prevede relazioni e navigazione tra le informazioni, e pianificare l’aggiornamento dei dati da parte dei docenti e delle strutture;
- fornire strumenti di monitoraggio per facilitare le attività di autovalutazione da parte della governance;
- razionalizzare i flussi informativi per rendere più efficiente la gestione dei dati e per migliorare la qualità della comunicazione istituzionale.

Direzioni coinvolte

Area dei Servizi Istituzionali, Area dei Servizi ICT.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Con questo progetto il portale si amplia e da sistema CRIS (Current Research Information System) include funzionalità di digital cultural heritage GLAM (Gallery, Library, Archive and Museum). Il progetto ha determinato cambiamenti di:

1. innovazione tecnologica, con l’adozione di un sistema CRIS/GLAM basato su standard internazionali, es. CERIF;
2. innovazione culturale, stimolando la pubblicazione dei prodotti in Open Access;
3. innovazione organizzativa, proponendo una visione complessiva dei dati, dei sottosistemi e delle strutture;
4. innovazione comunicativa, favorendo la divulgazione dei risultati dell’Ateneo attraverso il portale.

Sintesi attività realizzate

Sono state realizzate:

1. per l’innovazione tecnologica, una ricognizione dei dati esistenti e la realizzazione di contenitori compatibili con l’ecosistema del progetto per i dati non ancora organizzati;
2. per l’innovazione culturale, incontri con i Dipartimenti sull’importanza dell’Open

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

Access e le sue forme di pubblicazione e sui valori sottostanti alle attività di terza missione;

3. per l'innovazione organizzativa, un gruppo di lavoro trasversale che ha coinvolto le strutture dell'Amministrazione centrale e i Dipartimenti;
4. per l'innovazione comunicativa, il portale pubblico, che già raccoglie e aggiorna i cataloghi della ricerca dei tre Atenei regionali, le pubblicazioni ad accesso aperto di EUT, la documentazione sul patrimonio culturale e le iniziative di divulgazione scientifica.

Prossimi sviluppi

I prossimi sviluppi comprendono:

1. per l'innovazione tecnologica, il completamento dell'integrazione dei dati e delle componenti applicative e lo sviluppo delle interfacce per la pubblicazione automatica sul portale;
2. per l'innovazione culturale, il consolidamento dell'importanza della diffusione dei prodotti della ricerca;
3. per l'innovazione organizzativa, l'estensione del modello di relazioni con i Dipartimenti a tutti le forme dei prodotti della ricerca e il consolidamento dei processi di raccolta dati;
4. per l'innovazione comunicativa, l'arricchimento della metadattazione delle archiviazioni pregresse. Gli sviluppi futuri potrebbero coinvolgere anche l'Università di Udine e la SISSA, oltre ad altri enti di ricerca della regione, nell'arricchimento del portale.

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

Forze trainanti

- Per l'innovazione tecnologica, l'esperienza IT nel campo degli archivi digitali maturata dal 2006 con l'archivio OpenstarTS delle tesi di dottorato e delle pubblicazioni della casa editrice di Ateneo EUT
- Per l'innovazione culturale, l'impegno attivo del Sistema Bibliotecario di Ateneo SBA e della casa editrice EUT allo sviluppo dell'accesso aperto che ha portato all'adozione della Policy per l'Accesso Aperto nel 2013
- Per l'innovazione organizzativa, le relazioni tra le strutture centrali dell'Ateneo e i Dipartimenti per il popolamento del catalogo della ricerca ArTS
- Per l'innovazione comunicativa, il coinvolgimento e la sponsorizzazione del progetto da parte della governance.

Forze frenanti

- Per l'innovazione tecnologica, le difficoltà di interfaccia con i sistemi esistenti e i vincoli (temporali e tecnici) dei partner esterni
- Per l'innovazione culturale, la sottovalutazione della necessità di rendere facilmente conoscibili i risultati dell'Ateneo e dell'importanza dell'Accesso Aperto
- Per l'innovazione organizzativa, le difficoltà derivanti dall'adozione di un nuovo modello di organizzazione, archiviazione e disseminazione della conoscenza scientifica
- Per l'innovazione comunicativa, la difficoltà di sfruttare pienamente il progetto per trasformarlo in un proprio asset strategico.

Opportunità

- Per l'innovazione tecnologica, la riprogettazione del flusso di dati e la loro riorganizzazione in funzione dell'archiviazione digitale e della disseminazione
- Per l'innovazione culturale, l'estensione del modello Open Access ai dati e alle informazioni della ricerca
- Per l'innovazione organizzativa, l'adeguamento dei processi e l'ampliamento delle relazioni con i Dipartimenti
- Per l'innovazione comunicativa, la creazione di un processo di metadattazione che favorisce la disseminazione.

Minacce

- La sostenibilità e la permanenza a medio termine, sia dal punto di vista gestionale sia sotto il profilo economico, di un archivio in rapida espansione.

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero**Denominazione progetto**—Rete Indaco**Finalità perseguite**

Il progetto, consolidatosi a partire dal 2015, vede l'adesione del polo TSA del Servizio Bibliotecario Nazionale, coordinato dall'Università di Trieste, a Rete Indaco, piattaforma di contenuti digitali creata dalla Data Management e messa a disposizione delle biblioteche allo scopo di rendere accessibile agli utenti tramite un'interfaccia unica, nella fattispecie quella del catalogo Biblioest, un elevato numero di risorse digitali selezionate. Per quanto riguarda l'Ateneo, lo strumento è stato adottato anche per valorizzare in maniera incisiva la propria produzione scientifica attiva, agevolando nel contempo la fruizione passiva delle risorse bibliografiche da parte dell'utenza.

Direzioni coinvolte

Area dei Servizi istituzionali.

Risultati raggiunti (quali cambiamenti e/o componenti innovative ha determinato?)

Lo strumento, sviluppato dal partner commerciale che fornisce il software SBN e i servizi per la manutenzione del catalogo bibliografico, è stato messo a disposizione dell'Ateneo senza ulteriori costi aggiuntivi ed è perfettamente integrato con il gestionale del polo SBN. All'interno della piattaforma di rete Indaco sono state inserite 5.600 pubblicazioni delle Edizioni Università di Trieste contribuendo alla disseminazione delle pubblicazioni accademiche locali all'interno di un circuito di oltre 3000 biblioteche e 27 Atenei. Tramite la piattaforma sono state acquisite, inoltre, oltre 400.000 risorse gratuite selezionate, soprattutto di ambito umanistico e sociale, oltre a manualistica e letteratura in formato elettronico per l'utenza universitaria.

Sintesi attività realizzate

- Il bilancio degli ultimi due anni (1 giugno 2016-7 giugno 2018) vede un sostanziale incremento delle risorse disponibili per l'utenza, con l'inserimento in rete Indaco di oltre 5.000 pubblicazioni EUT, l'acquisizione di oltre 400.000 risorse elettroniche gratuite e di oltre 1.000 ebook;
- Le risorse sono fruibili anche da dispositivi mobili.

Prossimi sviluppi

- I dati di gradimento della piattaforma sono costantemente in crescita e la pongono come un valido strumento di mediazione tra l'utente e l'eccesso di informazioni e le fake reperibili in rete;

Università degli Studi di Trieste

DIRETTRICE GENERALE Maria Pia Turinetti di Priero

- L'obiettivo è quello dell'implementazione di ulteriori risorse selezionate e dell'acquisizione di risorse più specifiche per l'utenza universitaria, procedendo nel contempo a una formazione mirata della stessa grazie a una più fattiva collaborazione da parte di tutti i bibliotecari di ambito accademico.

Forze trainanti

- Il centro polo SBN ha saputo cogliere le potenzialità della piattaforma soprattutto in funzione del rilevato bisogno di visibilità della produzione scientifica dell'Ateneo e di indirizzamento dell'utenza nella fruizione delle risorse elettroniche
- In quest'operazione esso è stato coadiuvato da un gruppo di bibliotecari appartenenti alle altre biblioteche degli enti che fanno parte del polo SBN TSA, che hanno contribuito alla selezione e all'inserimento nella piattaforma delle risorse ad accesso libero.

Forze frenanti

- L'insufficiente partecipazione da parte dei bibliotecari di area accademica alla ricerca e al reperimento in rete di nuove risorse da inserire nella piattaforma, vista soprattutto come una risorsa destinata alle biblioteche pubbliche del Polo SBN
- La scarsa costanza nel procedere a una formazione adeguata dell'utenza universitaria, specie quella di ambito socio-umanistico, sul suo utilizzo.

Opportunità

- La visibilità acquisita dalle pubblicazioni accademiche di EUT e la selezione di risorse elettroniche disponibili per tutta l'utenza del polo, che fan a buon diritto rientrare questo progetto tra le attività di Terza Missione dell'Ateneo
- Il progetto costituisce un consolidamento della cooperazione e collaborazione tra biblioteche di diverse tipologie e finalità.

Minacce

- La mancanza di tempo per procedere all'aggiornamento continuo della piattaforma
- La proliferazione nel web di risorse di scarso o nullo valore scientifico
- La difficoltà di agire in maniera adeguata sull'abitudine, radicata anche in ambito accademico, alla ricerca disorganizzata in rete, piuttosto che all'utilizzo di risorse selezionate.



CODAU 2018

XVI CONVEGNO ANNUALE

UNIVERSITÀ E INNOVAZIONE: UN'AGENDA PER LO SVILUPPO

www.codau.it
segreteria@codau.it

Le cariche riportate nel documento sono state declinate nel rispetto del linguaggio di genere, tranne nei casi in cui espressamente richiesto.

